

ADDIO TERRA, ULTIMO PIANETA

di
HAL LINDSEY
con
C. C. CARLSON

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia

Titolo originale

The Late Great Planet Earth

© 1970 by Zondervan Publishing House
Grand Rapids, Michigan 49506 USA

Traduzione

Angelo Chiarelli

Prima edizione a cura della
Casa Editrice Battista

1. edizione EUN: novembre 1982

Copyright 1978 by

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (VA) Italy

INTRODUZIONE

Questo è un libro che parla di profezia, di profezia biblica. Se il futuro non v'interessa, esso non è per voi. Se non siete curioso su un argomento che alcuni considerano controverso, potete anche fermarvi qui.

Negli ultimi trent'anni io ho portato il messaggio della profezia biblica attraverso gli Stati Uniti, il Canada e il Messico. L'interesse per questo aspetto dello studio della Bibbia è stato sorprendente, specialmente in questi ultimi anni. Le persone che si trovano a confronto con la situazione attuale del mondo sono desiderose d'imparare ciò che il best seller (la Bibbia) ha da dirci intorno al futuro. Come conferenziere itinerante per la Campus Crusade per Cristo (in Italia: Studenti Italiani per Cristo) ho avuto la possibilità di dare messaggi sulla profezia a migliaia di persone. Questi messaggi si sono dimostrati costantemente popolari con ogni gruppo di ogni età.

Questo non è un complesso trattato teologico, ma una relazione diretta del punto di vista più emozionante ed ottimista su ciò che il futuro può riservare ad ogni individuo. Io non ho alcuna pretesa di conoscere esattamente quando il mondo arriverà alla sua fine. In realtà non sono mai salito sui monti con i miei beni ed i miei cari per aspettare il giudizio universale. Credo che c'è ancora una speranza per il futuro.

Noi siamo stati chiamati « la generazione della ricerca ». Abbiamo bisogno di tante risposte, risposte ai più vasti problemi del mondo, risposte alla situazione della nostra nazione, e principalmente risposte per noi stessi.

Come sappiamo quale direzione dobbiamo prendere? Come possiamo separare la verità dalla semplice opinione? In chi possiamo porre la nostra fiducia?

Da una parte sentiamo che la risposta al nostro dilemma è l'istruzione: costruire scuole più grandi e migliori, assumere più insegnanti, sviluppare una generazione più intelligente. Gli intellettuali hanno trovato le risposte? Vi sono molti studenti insoddisfatti perché è stato loro detto che l'unico scopo dell'istruzione è quello di sviluppare un'attitudine alla ricerca. In realtà essi hanno bisogno di trovare risposte alle loro domande, risposte valide ed una direzione precisa.

Che cosa dicono gli uomini politici? « Noi abbiamo la soluzione ai problemi. Eleggetece e lo proveremo ».

Non voglio minimizzare l'importanza di eleggere alle posizioni di guida uomini onesti ed intelligenti. Ciò è importante, terribilmente importante; ma sono essi capaci di assicurare le risposte ai problemi fondamentali e profondi dell'uomo?

Nella storia alcuni uomini hanno preceduto il proprio tempo incamminandosi maestosamente per nuovi sentieri. Alcune riforme sono state promosse da idee che avevano la loro origine in uomini di visione. Eppure i governi cambiano, gli uomini vacillano e cadono, le grandi idee sono talvolta respinte per la miopia di altri uomini. Possiamo dire che la risposta si trova nel dominio dell'azione politica?

Vi sono altri posti che gli uomini investigano per le risposte: la filosofia, la contemplazione, il mutamento ambientale, la scienza. Per piacere non mi fraintendete, tutte queste cose sono buone se usate in maniera corretta. Comunque se dobbiamo essere assolutamente leali, se dobbiamo servirvi della nostra integrità intellettuale, diamo una possibilità a Dio di presentare il suo punto di vista.

In questo libro io cercherò di mettermi da parte per permettere ai profeti di parlare. Se i miei lettori hanno interesse ad ascoltare conservano la libertà di accettare o di respingere le conclusioni.

Hal Lindsey

Noi crediamo qualunque cosa a cui abbiamo bisogno di credere.

Demostene, 348 a. C.

I

IL FUTURO

Era una notte perfetta per un ricevimento. Nella calda serata californiana gli alberi di limone profumavano il cortile e le tremolanti lampade Tiki lasciavano cadere ombre su un tavolo riccamente imbandito. L'aroma delle bistecche che sfrigolavano sul grill del barbecue era una tortura e noi speravamo che qualcuno avrebbe dato il segnale per mangiare.

Con costernazione scoprimmo che nessun altro era fuori. Noi eravamo soli... con i nostri appetiti.

Schiacciati in uno stretto cerchio nel salotto surriscaldato si trovavano la maggior parte degli ospiti in un'attesa piuttosto impaziente che il chiromante iniziasse il suo lavoro. Ad uno ad uno avrebbero steso premurosamente la loro mano, sapendo che avrebbero ascoltato qualche lusinga, ma con la speranza che venisse fuori qualche mezza verità nei loro riguardi che avesse loro dato una certa elevatura mentale, un aspetto della loro personalità, da raccontare ai colleghi in ufficio o alle ragazze al tavolo del bridge.

E questo è accaduto dall'inizio dei tempi. Le persone sono state ossessionate dal desiderio di conoscere ciò che sarebbe avvenuto nel futuro.

Dai re e dai governanti ai servi e agli schiavi, ricchi, poveri, gente modesta o potente, tutti hanno interrogato stregoni, profeti, chiaroveggenti, le stelle e la luna per poteri e segni al di là della comprensione della mente umana.

L'astrologia ebbe origine nell'antica Caldea, nella regione intorno al golfo Persico. Tutti gli orgogliosi re di Caldea, e più tardi di Babilonia, si assicuravano un gruppo di astrologi per ottenere indicazioni sul futuro.

Il padre greco degli storici, Erodoto, parla dell'incredibile città di Babilonia e ricorda gli enormi ziggurat dai quali gli astrologi seguivano il corso delle stelle. Le rovine di molti di questi « osservatori » chiamati ziggurat sono state scoperte nell'area di Babilonia dagli archeologi del secolo ventesimo. Naturalmente a Babilonia gli astrologi erano VIP (very important people = persone molto importanti).

I faraoni d'Egitto importarono la conoscenza dell'astrologia e della magia da Babilonia. Alcuni studiosi hanno detto che i faraoni costruivano parti delle piramidi per allinearsi con le stelle.

L'importanza o la posizione di un uomo non ha nulla da fare con i suoi interessi superstiziosi. Giulio Cesare è stato il più grande dei condottieri romani, eppure dipendeva dagli « àuguri » per un consiglio profetico. Un àugure è un indovino o profeta di ventura. Nell'antica Roma esisteva un comitato di alto rango, ufficialmente riconosciuto dal governo, probabilmente simile al nostro Dipartimento di Stato, che era chiamato il « Consiglio degli Àuguri ». Il grande oratore romano, Cicerone, fu membro di questo consiglio. Comunque è stato detto che per quanto Cicerone prendesse sul serio i suoi doveri perché era uomo di grande

lealtà verso il suo paese, pure in privato considerava assurde alcune profezie degli àuguri.

Cesare dipendeva dai « segni del cielo » per guidare gli affari dello stato e governare il potente impero romano. Come capo del popolo egli offrì l'esempio ai suoi concittadini romani che divennero ossessionati dagli oroscopi.

Molte usanze strane sono state seguite per determinare il corso dei popoli e delle nazioni. Decisioni riguardanti matrimoni e viaggi, guerre ed alleanze, sono state talvolta prese perché speciali veggenti di corte hanno letto determinati segni di presagio nei visceri di una gallina!

Molte persone oggi stanno nuovamente scoprendo l'astrologia. Bene in vista nelle edicole si trovano tante riviste e libri sulle stelle che si potrebbe quasi pensare che si tratta di un fenomeno nuovo. L'operetta hippy, *Hair*, ha il proprio staff di astrologi per dare consigli alla compagnia su problemi personali e per accertarsi che le circostanze sono favorevoli agli affari. Una delle più popolari canzoni del momento è « Acquario ».

L'astrologia sta conoscendo il più grande boom della sua storia. Non avete da fare altro che dare un sguardo in quasi tutti i giornali per conoscere da uno degli astrologi, che ormai sono riuniti in sindacati, quale è il vostro oroscopo del giorno. Rubriche sul soggetto si trovano ormai in 1220 quotidiani dei 1750 che si pubblicano negli Stati Uniti (1).

Gli scrittori hanno preso possesso dell'astrologia e l'hanno messa in relazione a qualunque altra cosa si possa immaginare. C'è *L'astrologia pratica*, *L'astrologia facile*, *L'astrologia per la vita di ogni giorno*, *La guida dell'astrologia per la salute e la dieta*, e perfino *La guida dell'astrologia per la vostra vita sessuale*.

Alcuni anni fa Bing Crosby fu attore principale in un film nel quale una delle sue canzoni conteneva le parole: « Avete udito... è nelle stelle...? » C'era qualcosa di profetico in quella canzone!

Spesso gli astrologi difendono il loro commercio predicando cose molto generiche. Comunque talvolta si avventurano oltre le cose vaghe e diventano espliciti nel tentativo di predire avvenimenti precisi. Il risultato può procurare grave imbarazzo all'astrologo.

Per esempio in una pubblicazione a carattere nazionale del 1968 si diede grande risalto ad un articolo che citava le previsioni di una « rinomata astrologa » riguardanti le prossime elezioni di novembre di quell'anno. Leggendo le stelle questa astrologa diceva che Rockefeller sarebbe stato il prossimo presidente degli Stati Uniti e Ronald Reagan o John Lindsey il vice-presidente. Nei riguardi di Hubert Humphrey affermava : « Ho studiato molto accuratamente il suo grafico ma non credo ch'egli sarà considerato un serio contendente neanche come candidato di ricambio » (2).

Questi gentiluomini politici possono o non possono essere rimasti delusi dai risultati delle elezioni del 1968, ma l'astrologa ne fu probabilmente molto amareggiata.

Sulla profezia

Duecento anni fa un illustre statista inglese, Horace Walpole, disse : « I profeti più saggi si accertano prima di tutto degli avvenimenti ».

Molti probabilmente metterebbero in discussione quell'affermazione, attirando l'attenzione su alcuni dei nostri famosi profeti contemporanei. C'è stato ad esempio Edgar Cayce che era chiamato « il chiaroveggente addormentato » dell'America. Cayce parlava degli avvenimenti futuri mentre si trovava in un sonno ipnotico autoimposto. Egli dava informazioni personali per guidare nella scelta di carriere, nella salute e nelle relazioni personali di centinaia di persone. Comunque andò oltre gl'individui e profetizzò il rovesciamento delle disposizioni amichevoli del Giappone nei riguardi degli Stati Uniti prima della seconda guerra mon-

diale, alcune battaglie che avrebbero avuto luogo durante quella guerra, e la crescita della tensione razziale in America.

Tuttavia il contributo speciale di Cayce nel dominio della psicologia oltrepassò i limiti della semplice profezia. Egli ha consigliato altri su come sviluppare questa capacità psichica, come interpretare i sogni, dove trovare pace, e su molti altri soggetti. Le sue affermazioni telepatiche, rese durante questo stato di sonno ipnotico, sono state elencate, catalogate e conservate da una speciale società di ricerca in Virginia. Per quanto egli fosse morto da più di trent'anni, quando abbiamo telefonato alla libreria locale di prestarci alcuni dei suoi libri ci è stato risposto che essi erano già tutti in circolazione e che dovevamo metterci in nota.

E che dire della popolarità di Jeanne Dixon? I suoi libri e i suoi articoli hanno avuto successo sul piano nazionale. Ella ha affascinato e meravigliato capi di nazioni con le sue misteriose capacità di percezione.

Il presidente Franklin Delano Roosevelt consultava Mrs. Dixon. Al culmine delle sue preoccupazioni per le crisi del mondo e tormentato dalla sua stessa cattiva salute egli ne seguiva i consigli. In compagnia di altri capi di nazioni del passato, Roosevelt cercava di scoprire il futuro da qualcuno che possedeva una misteriosa capacità speciale per la profezia.

Jeanne Dixon disse al presidente Roosevelt che occasionalmente gli Stati Uniti si sarebbero alleati con la Russia contro la Cina rossa. Tuttavia ammoniva il presidente a non concedere alla Russia ciò che non era nostro diritto dare. Sembra però che il presidente non abbia prestato molta attenzione al consiglio perché solo poco tempo dopo, alla conferenza di Yalta, concluse un accordo segreto con la Russia per darle un certo territorio che d'allora in poi è rimasto sotto il suo dominio.

Mrs. Dixon ha fatto alcune previsioni che hanno avuto un compimento impressionante. Ella si mise in contatto con

il presidente Kennedy, così si dice, prima del suo viaggio a Dallas, avvertendolo che in quella località sarebbe stato ucciso. Così predisse molti anni fa che un presidente repubblicano sarebbe stato eletto nel 1968.

Tuttavia per sua stessa ammissione Mrs. Dixon dichiara di non essere infallibile. Per esempio predisse che la Cina rossa nell'ottobre del 1958 avrebbe coinvolto il mondo in una guerra a causa di Quemoy e Matsu. (Se i vostri ricordi non vanno così lontano, vi rammento che ciò non è accaduto). Ella pensava che Walter Reuther avrebbe cercato di diventare presidente nel 1964. (Egli non lo fece).

Spiritismo

Lo spiritismo e il misticismo stanno tessendo i loro incantesimi in gruppi di ogni età. Una recente rivista, abbondantemente illustrata, aveva un articolo su « Profezia, notizie spiritiche, esperienze psichiche e guarigioni spirituali ». La provocante pubblicità includeva « comunicazioni dal mondo solare », e un nuovo libro che rivela « come si vive in un'altra dimensione che è un po' fuori dal rapporto con la terra ».

E' un'epoca mistica. Famose stelle del cinema e agiate personalità viaggiano verso i paesi dell'Estremo Oriente per consultare i « santoni ». L'influenza dello spiritismo nelle nostre canzoni popolari, nella gioielleria, ed anche nell'abbigliamento è evidente. Recentemente abbiamo ricevuto un invito da una spiritualista indiana la quale « consiglia su tutti i problemi della vita ». Ella offre anche una garanzia (restituzione del denaro?) per rimuovere le cattive influenze e la cattiva sorte da chiunque la consulta.

Lo spiritismo si muove anche nei circoli religiosi. Un famoso vescovo, adesso deceduto, stimolava l'interesse nei fenomeni psichici mettendosi in comunicazione con il suo figliuolo morto.

Nelle chiese e nelle università i medium ricevono inviti per tenere conferenze. Il responsabile di una rubrica religiosa in un giornale di Los Angeles scriveva recentemente: « Avendo sofferto, fin dal suo inizio nella metà del 1800, a causa della persecuzione religiosa e dei casi di truffa accaduti nel suo seno, il movimento spiritista in America sta guadagnando oggi nuova fiducia » (3).

Nel campo dell'istruzione superiore ci sono più di quaranta università che stanno conducendo ricerche psichiche sotto il titolo di parapsicologia. L'interesse in queste materie aumenta nella stessa misura in cui cresce l'interesse nell'astrologia e la profezia.

C'est la vie

« Il futuro » è un grande affare. I Francesi, per esempio, spendono più di un miliardo di dollari l'anno per chiaroveggenti, zingari, guaritori, cartomanti e profeti. A Parigi c'è un ciarlatano ogni 120 Parigini, in confronto ad un medico per ogni 514 cittadini ed un prete ogni 5000 » (4).

Se v'interessa sapere che cosa il futuro ha in serbo per voi forse dovrete prendere contatto con un agente di viaggi per raggiungere il più presto possibile la Francia. Ma evitate di avere bisogno di un medico o di un prete; i loro servizi sono piuttosto scarsi.

Evasione

Ci trovavamo nel campus di una grande università in conversazione con alcuni studenti nel confortevole salotto di uno dei dormitori quando notammo una ragazza molto attraente che esitava nel vano della porta. Ella rimase lì alcuni momenti con gli occhi che scrutavano in maniera vaga la sala, e poi si scagliò fuori come se fosse stata scac-

ciata dai demòni. « Che cosa pensate che le sia andato di traverso? » chiesi ai miei amici.

« Probabilmente le sue vibrazioni erano errate, » mi rispose uno dei giovani. « Deve aver creduto che qualcuno o qualcosa qui dentro fosse una minaccia. Chi sa? ».

Vibrazioni, spiriti, stelle, profeti, quale profondo interesse abbiamo oggi nell'ignoto, l'invisibile e il futuro.

Nella nostra immaginazione bramiamo d'uscire dalla nostra esistenza monotona ed entrare nel mondo dell'al di là. Prendete la fantascienza come un esempio. Ci affascina. Leggiamo libri seri e libri comici intorno ad uomini dai miracolosi poteri di visione e di percezione. Ci sediamo affascinati davanti ai televisori mentre siamo trasportati fuori dal presente nel mondo di domani.

Racconta come sarà

Parlando con migliaia di persone, specialmente con studenti universitari, di ogni provenienza e con educazione religiosa o non religiosa, lo scrittore ha trovato che la maggior parte degli uomini desiderano essere assicurati riguardo al futuro. Per molti le speranze, le ambizioni e i piani sono permeati dalla paura inconsapevole che forse per l'umanità non ci sarà alcun futuro.

Questa è un'attitudine naturale e diffusa. Guardando al mondo oggi si ha l'impressione di essere su una rotta di collisione, come si espresse recentemente una rivista in un articolo dal titolo « Il mondo in un pasticcio ».

Le persone sono alla ricerca di risposte a domande fondamentali. E' come quei due giovani che entrati in una libreria chiesero « un libro sulla filosofia della verità ». L'impiegata si mostrò confusa e piena di scuse. Non voleva scoraggiarli, ma disse che stavano cercando l'impossibile.

Mi sarebbe piaciuto trovarmi in quella libreria. Sarei andato ad uno scaffale bene in mostra e ne avrei tirato

fuori il Libro nel quale generazioni di lettori credono si trovi la « filosofia della verità ». Esso non contiene solamente la verità, ma anche i grandi temi della pace, dell'amore e della speranza, che sono gli aneliti di questa e di ogni altra generazione.

A confronto della speculazione della maggior parte di ciò che è chiamato profetico oggi, la Bibbia contiene segni profetici chiari ed inconfondibili. Noi possiamo vedere proprio adesso in questo best seller predizioni fatte alcuni secoli fa che si avverano sotto i nostri occhi.

La Bibbia presenta delle asserzioni fantastiche; ma queste asserzioni non sono più sorprendenti di quelle di astrologi, profeti ed indovini dei nostri giorni. Inoltre le asserzioni della Bibbia hanno una base più vasta nelle prove e nei fatti della storia. La profezia biblica può diventare un fondamento sicuro sul quale può crescere la vostra fede — e non c'è bisogno di mettere in archivio la vostra intelligenza mentre cercate questa fede.

Noi crediamo che c'è una speranza nel futuro, malgrado l'aspetto del mondo di oggi. Crediamo che si può offrire ad una persona una visione sicura e allo stesso tempo eccitante del suo destino per mezzo di un'investigazione accurata delle provate verità della profezia biblica.

La curiosità dell'uomo investiga il passato e il futuro...

T. S. Eliot

II

QUANDO UN PROFETA E' UN PROFETA ?

Che cosa pensereste dei profeti di oggi se fossero disposti a rischiare la loro vita sull'assoluta verità delle loro affermazioni? Non potrebbero permettersi errori nei giudizi e sbagli nei particolari più insignificanti.

Profeti simili sono esistiti. Erano uomini coraggiosi, sicuri della sorgente della loro fede e forti nelle loro credenze. C'è un libro che baldamente documenta le affermazioni di questi uomini.

Essi sono conosciuti come i profeti d'Israele e i loro scritti sono stati miracolosamente preservati nella Bibbia.

Alla prova

Possiamo avere fiducia in questi vecchi profeti? Quali sono le loro credenziali? In un libro dell'Antico Testamento, il Deuteronomio, Mosè predisse che ci sarebbero stati molti

profeti in mezzo al popolo ebreo e che la serie si sarebbe conclusa con l'ultimo e più grande di tutti i profeti, il Messia.

Mosè ha presentato in anticipo un problema. Come il popolo avrebbe potuto giudicare se un profeta che pretendeva di presentare il messaggio di Dio era un vero profeta? Si pose una domanda che è valida ancora oggi. « Come riconosceremo la parola che l'Eterno non ha detta? » (Deuteronomio 18:21).

E Mosè diede la risposta — il vero test di un profeta: « Quando il profeta parlerà in nome dell'Eterno, e la cosa non succede e non si avvera, quella sarà una parola che l'Eterno non ha detta » (Deuteronomio 18:22).

L'esame di un vero profeta era un tantino severo. L'unico successo ammesso era quello di un'accuratezza del 100 per cento. Un risultato minore avrebbe decretato al profeta la pena di morte per lapidazione, che era il metodo per applicare la pena capitale in quei giorni (Deuteronomio 13:1-11).

Un proverbio greco dice che il migliore profeta è chi più tira ad indovinare. Se i profeti d'Israele fossero stati soltanto degli « indovini » ne avrebbero dovuto subire le crudeli conseguenze — una morte lenta e crudele inflitta mediante il lancio di pietre.

I profeti d'Israele presentavano ai loro contemporanei anche le cause dei problemi correnti. Questo non è mai stato molto popolare; i veri profeti non sarebbero stati i più indicati a vincere nella loro città il premio per il « cittadino più amato ».

Essi non solo fecero predizioni di portata limitata che dovevano avverarsi durante la loro vita, ma hanno proiettato nel futuro predizioni di vasta portata intorno ad avvenimenti più lontani. Spesso essi non comprendevano il significato delle loro stesse profezie (1 Pietro 1:10-12). Tuttavia molte di queste profezie sono previsioni di esatti avvenimenti

storici che segneranno la fine della storia come noi la conosciamo.

La cosa sorprendente per quanti abbiamo studiato le Scritture profetiche è che osserviamo il compimento di queste profezie nel nostro tempo. Alcuni degli avvenimenti futuri che sono stati predetti centinaia di anni fa si presentano come una pagina del giornale di oggi.

Esaminiamo una selezione di profezie bibliche ed applichiamo loro il test della verità.

Un'esatta profezia di portata limitata

Geremia, profeta d'Israele, non era vago nelle sue profezie. Egli disse al popolo che Giuda, il regno meridionale d'Israele, sarebbe stato invaso e distrutto da Nebucadnetsar, re di Babilonia. Non si trattava di una profezia molto carezzevole e probabilmente Geremia non ne ha ricevuto un applauso caloroso.

Disse che la terra sarebbe stata distrutta dal re Nebucadnetsar e che sarebbe divenuta desolata (Geremia 25:9). Geremia non era un musicista che usava la sordina; egli profetizzò chiaramente che la capitale, Gerusalemme, sarebbe stata distrutta e che i suoi abitanti avrebbero perduto la capacità di ridere.

Dopo aver presentato questo quadro infelice, Geremia predisse che gli Ebrei sopravvissuti sarebbero stati portati schiavi in Babilonia. Per aggravare la complessità delle previsioni aggiunse che la schiavitù babilonese sarebbe durata esattamente settant'anni (Geremia 25:11).

A questo punto Geremia si sarebbe certamente assicurato in Israele il primo premio nel concorso per « l'uomo con minori possibilità di successo ». Infatti Pashur, uno dei capi religiosi dell'epoca, divenne così furioso da colpire il profeta e metterlo nei ceppi della prigione (Geremia 20:2).

L'archeologia e la storia antica confermano l'adempimento

della profezia di Geremia. Gerusalemme fu distrutta e Giuda devastato; gli abitanti furono portati prigionieri a Babilonia dove rimasero settant'anni.

Perché il popolo ebreo ha conservato i messaggi di Geremia? Questi messaggi che prevedevano la disfatta e la schiavitù erano un'accusa nei loro riguardi. E' stato perché Geremia ha superato l'esame di profeta stabilito da Mosè. Per quanto i contemporanei disprezzassero Geremia, non osarono distruggere ciò che credevano essere parola di Dio.

Geremia fu un tale portatore di cattive notizie che anche oggi chiamiamo i lamenti « geremiadi ».

Una freccia nell'armatura

Un uomo di Dio, un po' meno noto, ma che ottenne un voto pieno nel tiro al bersaglio profetico fu Micaiah. Tuttavia quella non era un'epoca in cui una simile perfezione era premiata con una spilla d'oro o una pergamena, o con un timbro sul diploma di Micaiah. Al contrario egli fu gettato in prigione e trattato a pane ed acqua. Che cosa aveva fatto per meritare un trattamento simile?

Micaiah visse al tempo in cui un re buono, Giosafat, governava a Giuda, nella parte meridionale del territorio. Nella parte settentrionale, Israele, governava Achab, un re malvagio.

Per qualche ragione Giosafat fece visita ad Achab, che immediatamente cercò di persuaderlo ad unire le loro forze contro un molesto nemico siriano proveniente dalla zona chiamata Ramoth di Galaad.

Achab riunì i propri profeti speciali — noi potremmo chiamarli i membri del Consiglio per la Sicurezza Interna — e chiese loro se poteva muovere guerra contro Ramoth di Galaad o no. I 400 profeti erano così « concilianti » verso Achab che si sarebbe potuto chiamarli i « veggenti » del suo regno (giuoco di parole intraducibili: soothing = conci-

liante e soothsayer = indovino, veggente). Tutti furono d'accordo, senza alcun dissenso, che Achab avrebbe dovuto muovere guerra e che Dio lo avrebbe condotto ad una vittoria trionfale.

Ma Giosafat non si ritenne soddisfatto dal consiglio di questi « profeti » malgrado il loro unanime consenso. Egli disse: « Non v'ha egli qui alcun altro profeta dell'Eterno (l'Iddio di Israele) da poter consultare? » (1 Re 22:7).

Possiamo immaginare il tono petulante della risposta di Achab: « V'è ancora un uomo per mezzo del quale si potrebbe consultare l'Eterno; ma io l'odio perché non mi predice mai nulla di buono, ma soltanto del male » (1 Re 22:8).

Giosafat insisté perché Micaiah fosse consultato, cosicché un ufficiale fu mandato per chiamarlo. Quando l'ufficiale lo trovò cercò di persuaderlo ad essere un buon amico del « Consiglio per la Sicurezza Interna » di Achab, ad allinearsi con il loro oracolo e a dire ad Achab quello che egli desiderava ascoltare. Ma Micaiah replicò: « Com'è vero che l'Eterno vive, io dirò quel che l'Eterno mi dirà » (1 Re 22:14).

E comprese, non appena pronunciate queste parole, che la sua vita si trovava sul filo del rasoio.

Quando Micaiah fu portato davanti ai due re, gli fu chiesto da Achab se essi dovevano attaccare Ramoth di Galaad. Micaiah rispose in una maniera che potrebbe essere considerata insolente: « Va' pure, tu vincerai; l'Eterno la darà nelle mani del re » (1 Re 22:15).

Achab comprese che veniva messo in ridicolo e comandò che il profeta dicesse realmente ciò che era nella sua mente. Nella risposta Micaiah mise in mostra la franchezza che caratterizzava un vero profeta. Innanzi tutto classificò bugiardi tutti e quattrocento i profeti di corte. Poi predisse che il re Achab sarebbe stato ucciso nella battaglia e l'esercito d'Israele sbaragliato.

Il capo dei falsi profeti — il « presidente del Consiglio di Sicurezza » di Achab — si levò in piedi e schiaffeggiò Micaiah, probabilmente con lo stesso spavento premonitore che aveva portato Pashur, il capo religioso d'Israele, a bastonare Geremia.

Così Micaiah andò in prigione e Achab andò alla guerra. Ma prima Micaiah sfidò il popolo a testimoniare in quale classe si trovava secondo l'esame di un profeta. Egli disse: « Se tu (cioè Achab) ritorni sano e salvo, non sarà l'Eterno quegli che avrà parlato per bocca mia » (1 Re 22:28).

Achab non volle correre alcun rischio con questo profeta di sventure e perciò si travestì durante la grande battaglia. Ma uno degli arcieri lanciò una freccia classificata « alla persona interessata » e nel modo più straordinario e casuale colpì Achab in una piccola parte indifesa della sua armatura e lo uccise.

Micaiah superò l'esame del vero profeta. Achab e i suoi amici consenzienti sparirono.

Che cosa dice, Isaia?

Uno dei più straordinari profeti di tutti i tempi è stato Isaia, il figliuolo di Amots. Le sue predizioni brillanti, eloquenti, anche poetiche, abbracciano un periodo di sessant'anni durante il regno di quattro successivi re di Giuda.

Isaia ha dimostrato diverse volte di essere un profeta secondo il test di Mosè. Un incidente sconvolgente ebbe luogo durante il regno del re Ezechia. Nel 710 a. C. circa, un potente esercito assiro, formato da migliaia di soldati e comandato dal vice re Sennacherib, assediò Gerusalemme (Isaia 36:1-2).

(Se incespicate su qualcuno di questi impronunciabili nomi antichi, date uno sguardo al vostro quotidiano e osservate quali contorsioni siete obbligati a fare con la lingua ancora oggi).

Sennacherib era un individuo astuto. Egli spedì il suo eloquente « portavoce », un tale chiamato Rabshake, al popolo di Gerusalemme con un potente discorso propagandistico. Rabshake, un antico « ministro della propaganda », narrò al popolo tutte le sconfitte subite dai paesi vicini. Questo era lavaggio del cervello nella maniera più astuta. La tecnica usata aveva lo scopo di indurre i cittadini di Gerusalemme assediati ad arrendersi senza combattere.

Quando il re Ezechia udì come il popolo veniva intimidito, inviò una delegazione ad Isaia per scongiurarlo di pregare Jehovah, il Dio d'Israele. Isaia allora fece alcune previsioni di portata limitata. Egli disse che il re Sennacherib avrebbe ricevuto una notizia di torbidi interni nel suo regno e che sarebbe partito senza attaccare Gerusalemme. Inoltre disse che Sennacherib sarebbe stato ucciso nella sua stessa patria.

Tutto avvenne esattamente come Isaia aveva previsto. Gerusalemme fu risparmiata da una sconfitta sicura e il re Sennacherib fu ucciso dai suoi stessi figliuoli (Isaia 37:36-38).

Isaia prevede il futuro cento anni prima

Isaia prevede anche che Babilonia avrebbe distrutto completamente Giuda e avrebbe portato via tutti i tesori d'Israele. Egli preannunziò che i figliuoli della famiglia reale sopravvissuti sarebbero divenuti eunuchi nel palazzo di Babilonia. E questo si verificò con esattezza cento anni più tardi (Isaia 39:5-7).

Il futuro centocinquanta anni prima

Isaia fece una predizione incredibile quando affermò che i potenti ed invincibili Babilonesi sarebbero stati con-

quistati e distrutti in maniera totale dai Medi e che Babilonia non sarebbe mai più stata abitata (Isaia 13:17-22).

Questa era all'epoca una previsione strabiliante dato che la città di Babilonia era divenuta una delle sette meraviglie del mondo antico ed era considerata inespugnabile. Eppure approssimativamente centocinquanta anni dopo la predizione di Isaia, i Medi e i Persiani assediaron le mura turrite di Babilonia. Questa non era un'impresa facile; le mura erano alte cinquanta metri e così spesse che cinque carri potevano percorrerle da un capo all'altro in file parallele.

I Medi e i Persiani erano astuti. Essi ostruirono il fiume Eufrate che correva sotto le mura di Babilonia e attraverso la città. Mentre i Babilonesi in festa per una danza reale erano mezzo avvinazzati, l'esercito dei Medi seguì il corso del fiume prosciugato fin sotto le mura e conquistò la città. Quella fu la notte precisa in cui la celebre « scritta sul muro » apparve all'arrogante re babilonese. C'era scritto: « Mene, mene, tekel, ufarsin ». Daniele, il profeta, decifrò ciò alla plebaglia ubriaca nella maniera che segue: « Tu sei stato pesato con la bilancia e sei stato trovato mancante... Il tuo regno è diviso, e dato ai Medi e ai Persiani ». Quell'anno l'impero babilonese cadde (Daniele 5:1-31).

Il futuro duecento anni prima

Isaia predisse che un certo re chiamato Ciro avrebbe pensato a fare ricostruire Gerusalemme e il suo tempio permettendo a chi desiderava compiere questo lavoro di ritornare nella terra dei padri (Isaia 44:28 - 45:4).

Circa duecento anni dopo questa predizione un re persiano, chiamato appunto Ciro, accordò il suo favore regale ai prigionieri ebrei che erano stati condotti a Babilonia e li inviò a Gerusalemme con una buona scorta di materiali per ricostruire la città (Esdra 1:1-11).

Il profeta preservato

Molti cosiddetti studiosi della Bibbia cercano di « postulare » queste predizioni di Isaia in modo da dare l'idea che le sue profezie sono state date dopo i fatti. Fare questo non solo è una violazione della solida testimonianza della storia di quei tempi, ma rende gli Ebrei ciarlatani e ingannatori religiosi. Gli Ebrei non avrebbero avuto alcuna ragione di conservare per la posterità questi scritti dei profeti se erano un inganno.

I profeti d'Israele non furono popolari, come abbiamo visto. Ai tempi di Geremia, Micaiah, Isaia e degli altri, le probabilità erano contro l'accettazione di ogni cosa che essi avessero scritto o detto. Eppure essi furono preservati con cura maggiore degli altri scritti dei loro giorni.

Che cosa rendeva così speciali questi profeti? La risposta si trova nel test di un vero profeta che Mosè ha dato — le loro profezie si debbono dimostrare vere. Essi non poterono essere ignorati. Noi non li possiamo ignorare. Essi hanno superato l'esame — summa cum laude.

La storia ci insegna che l'uomo non apprende nulla dalla storia.

Hegel

III

VIVIAMO NOI REALMENTE E IMPARIAMO?

E' ridicolo che l'uomo non sembri imparare mai dagli errori passati, specialmente quando essi sono in relazione alle maggiori catastrofi. La prima guerra mondiale fu chiamata la fine di tutte le guerre, e non era passata una generazione che la seconda guerra mondiale era combattuta più o meno nella medesima arena. Adesso stiamo correndo intorno al mondo cercando disperatamente di mettere fuori uso la spoletta che potrebbe far esplodere ciò che potrebbe essere l'ultima guerra sulla terra.

Nelle terribili pagine della storia vediamo la registrazione della continua lotta dell'uomo per vivere con i propri simili. Famiglie combattono contro famiglie, tribù contro tribù e nazioni contro nazioni. La maggior parte dei popoli odiano la guerra, eppure fin dai tempi antichissimi raramente il mondo ha conosciuto la pace.

Il generale Douglas MacArthur ha detto: « Fin dalla

notte dei tempi gli uomini hanno cercato la pace... alleanze militari, equilibri di potere, leghe di nazioni; ma tutto è man mano fallito, lasciando il solo sentiero attraverso il quale passa la guerra. La totale capacità distruttiva della guerra ora distrugge questa alternativa » (1).

L'umanità non ha imparato l'inutilità della guerra dalla storia. Tuttavia, per quanto tragica, c'è un'altra lezione, anche più tragica, a cui non si è prestato attenzione. Ciò ha da fare con un popolo la cui speranza più viva è stata la venuta del loro grande liberatore, chiamato il Messia.

Il tema centrale dei profeti ebrei era che « il Messia » sarebbe venuto ed avrebbe portato a compimento le promesse fatte ai loro progenitori, Abrahamo, Isacco e Giacobbe. In queste promesse Israele deve essere la nazione guida del mondo sotto il regno del Messia che dovrà portare pace universale, prosperità, e armonia fra tutti i popoli della terra.

Il paradosso consiste nel fatto che è venuto un Ebreo che asseriva di essere il Messia. Egli ha adempiuto molte delle antiche predizioni, ma è stato rigettato da coloro che per primi avrebbero dovuto riconoscerlo. La domanda è questa: Se egli era realmente il tanto atteso Messia, come milioni di persone hanno creduto, perché la maggioranza dei capi religiosi del suo tempo non hanno creduto alle sue asserzioni? Questi capi religiosi, dopo tutto, conoscevano le predizioni messianiche. L'ignoranza non era la loro scusa. Le ragioni per le quali non gli hanno creduto sono interessanti e estremamente importanti per quest'ora della storia nella quale viviamo.

Due ritratti

Due ritratti dell'atteso Messia completamente differenti tra loro sono abbozzati dai profeti dell'Antico Testamento.

I ritratti, dipinti dalla mano sicura di Dio, sono stati posti sullo stesso canavaccio e incorniciati in un solo quadro.

Per quelli che sono vissuti prima della nascita di Gesù di Nazaret è stato difficile comprendere la prospettiva di questi due ritratti.

Immaginate un uomo che contempla una catena di montagne. Egli può vedere la vetta di una montagna e, dietro, la vetta di un'altra. Tuttavia dal suo punto d'osservazione non può vedere la valle che divide queste due montagne.

Allo stesso modo si è guardato ai due ritratti del Messia. Si sono viste due persone diverse ma si è perduta la connessione. Si è mancato di percepire che potrebbe trattarsi di un solo Messia che viene in due ruoli diversi, separati dalla valle del tempo.

Uno dei ritratti dipinge il Messia come un umile servo che soffre per gli altri ed è respinto dai suoi stessi concittadini. Si può chiamare questo quadro « il Messia sofferente ». (Date uno sguardo alle profezie di Isaia 53 per la perfetta descrizione di questo Messia).

L'altro ritratto mostra il Messia come un re vittorioso con potere illimitato, che giunge all'improvviso sulla terra al culmine di una guerra globale e salva gli uomini dall'auto-distruzione. Egli pone gli Israeliti che credono in lui come le guide spirituali e secolari del mondo e conduce ad un'epoca libera da pregiudizi ed ingiustizia. E' facile comprendere come questo sia il ritratto più popolare.

Questo secondo quadro può essere chiamato « il Messia regnante ». Se ne trova la descrizione in alcune profezie come quelle di Zaccaria 14 e Isaia 9:6-7.

Questi due ritratti del Messia presentano un tale paradosso che i rabbini, almeno un secolo prima della nascita di Gesù di Nazaret, hanno sviluppato la teoria che ci sarebbero stati due Messia. Essi non potevano comprendere come i due ritratti potessero essere veri della stessa persona.

Il loro fraintendimento li portò a credere che il Messia sofferente avrebbe liberato il popolo dai peccati prendendo su di sé la pena di morte. Egli sarebbe stato principalmente un « liberatore spirituale ». Il Messia regnante avrebbe assoggettato i nemici d'Israele e portato la pace al mondo. Egli sarebbe stato principalmente un « liberatore politico ».

La grande domanda

Perché la maggioranza degli Ebrei, che conoscevano gli insegnamenti dei loro profeti, respinsero Gesù di Nazaret come loro Messia quando venne? Perché hanno ignorato i ritratti del Messia sofferente? Gesù stesso fece loro osservare le predizioni dell'Antico Testamento riguardanti la sua vita e il suo ministero che erano adempiute nella sua persona.

Innanzitutto gli Ebrei non presero alla lettera i loro profeti almeno per quanto riguardava questo Messia sofferente. Presero pienamente alla lettera il ritratto del Messia che sarebbe venuto come re vittorioso. Inoltre avevano degenerato nelle proprie convinzioni religiose fino al punto di non credere d'essere peccatori. Credevano di osservare la legge di Mosè e perciò non vedevano alcuna necessità di un Messia sofferente che li liberasse dai loro peccati.

I capi religiosi ebrei avevano costruito una tradizione di interpretazioni che ridusse l'osservanza delle leggi di Dio in qualcosa di puramente esterno (Marco 7:1-15). Gesù tuttavia mise in rilievo il vero significato della legge di Dio nel sermone sul monte. Egli mostrò che assassino è non solo chi realmente uccide qualcuno ma anche chi si adira contro il proprio prossimo senza un giusto motivo (Matteo 5:21-22). Inoltre mostrò che l'adulterio agli occhi di Dio consiste anche nel solo guardare ad una donna con concupiscenza (Matteo 5:27-32).

Egli spiegò il vero significato di « ama il prossimo tuo

come te stesso » applicandolo allo stesso tempo ai propri nemici (Matteo 5:43-48).

In ogni comandamento Gesù mise in risalto la falsa interpretazione dei capi religiosi e la confrontò con il vero significato che Dio aveva sempre inteso. Mostrò che Dio guarda al cuore e non semplicemente al comportamento esteriore dell'uomo.

Sono sicuro che se prendete seriamente il paragrafo precedente vi sentirete un po' a disagio in questo stesso momento. Potreste dire quello che io dissi alcuni anni fa quando per la prima volta mi furono presentati i dieci comandamenti: « Chi mai potrebbe essere accettato da Dio se è necessario osservare la legge nei pensieri e nelle motivazioni? »

Se è questo che pensate, congratulazioni! Avete scoperto esattamente l'intero scopo della legge di Mosè. Non si è mai pensato che i comandamenti dovessero servire per giungere a Dio. Essi sono stati dati principalmente per mostrarci quale perfezione dovremmo raggiungere per meritare d'essere accettati da Dio a motivo delle nostre azioni. E per questo che Dio ci dice: « Chiunque avrà osservato tutta la legge, e avrà fallito in un solo punto, si rende colpevole su tutti i punti » (Giacomo 2:10).

Alla luce di ciò è facile comprendere perché la Bibbia dice: « ...per le opere della legge nessuno sarà giustificato al Suo (di Dio) cospetto » (Romani 3:20).

La legge è stata data per mostrare all'umanità che ha bisogno di un « Messia sofferente » il quale solo può rendere l'uomo accettabile a Dio. Chi non riesce a comprendere che il suo problema fondamentale è spirituale preferisce un Messia politico a quello spirituale. Comunque non è difficile scorgere il motivo principale che ha finito per offuscare nel ritratto profetico l'immagine del Messia sofferente.

Gesù ha presentato le sue credenziali come Messia so-

ferente, ma molti lo hanno respinto perché cercavano un grande conquistatore. Cercavano quel tipo di capo politico che potesse liberarli dall'oppressione romana. Nella loro cecità non hanno tenuto conto di più di *300 precise predizioni* dei loro stessi sacri scritti intorno a questo Messia.

Il secondo motivo per cui gli Ebrei rigettarono il Messia è da cercarsi nell'indifferenza — indifferenza verso i loro problemi spirituali. Essi non dovevano essere infastiditi. Erano troppo occupati. Dovevano partecipare ad una corsa di cavalli o ad un ricevimento. Afferrati dalla monotonia dell'esistenza quotidiana, le necessità più profonde della loro personalità non avevano importanza.

Oltre a ciò non si preoccupavano di compiere una ricerca personale. Molti sapevano che c'era qualcosa d'inusuale in questo falegname di Nazaret, ma, senza cercare essi stessi la verità, accettarono il giudizio dei capi che lo respingevano.

Fu appunto a causa del fatto che il popolo non svolge le proprie ricerche che Gesù fece una meravigliosa affermazione sui segni dei tempi. Egli mostrò in maniera semplice e chiara come le profezie si adempivano nella sua vita. Eppure, con gravi conseguenze per molti, fu ignorato.

I segni dei tempi

I capi religiosi dei tempi di Gesù erano degli scettici incalliti. Vennero infatti a Gesù per chiedergli un segno dal cielo. Desideravano qualche miracolo sensazionale che desse loro la prova che Gesù era il Messia promesso. Volevano che scendesse all'improvviso dal cielo come Messia conquistatore (come è rivelato in Zaccaria 14) per prendere tutti i regni della terra e sconfiggere l'impero romano.

Gesù aveva già dato dei segni importanti per provare chi era. Aveva guarito molti ammalati e riportato in vita

almeno un morto. Ma essi non consideravano ciò una prova sufficiente per dimostrare la sua asserzione d'essere il Messia.

Gesù rispose ai capi religiosi in questo modo: « Quando si fa sera voi dite: bel tempo, perché il cielo rosseggia! e la mattina dite: oggi tempesta, perché il cielo rosseggiacupo! L'aspetto del cielo lo sapete dunque discernere, e i segni dei tempi non arrivate a discernarli? » (Matteo 16:2-3).

I segni dei tempi. E' importante vedere a che cosa si riferiva Gesù. La gente in Palestina, anche oggi, prende piacere nel fare previsioni sul tempo. Le condizioni del clima sono tali che i segni dati qui sono chiare indicazioni di come sarà il tempo.

Gesù diceva che i segni che indicavano la sua venuta erano chiari come la volta celeste. Esaminiamo questi segni, queste credenziali. Guardiamo alle precise predizioni di come quest'uomo Gesù avrebbe adempiuto al ruolo di Messia, di come avrebbe personificato il primo ritratto del Messia sofferente.

Il primo gruppo di predizioni è in relazione alle circostanze della sua nascita. Ecco le sue credenziali.

Credenziali per la nascita: la famiglia

Dio rivelò ad Abramo, il padre di tutti gli Ebrei, che egli avrebbe avuto un discendente diretto che sarebbe stato di benedizione per tutti i popoli della terra (Genesi 12:1-3).

Inoltre Dio rivelò a Giacobbe, uno dei discendenti di Abramo, che il Messia sarebbe venuto da una particolare tribù — la tribù di Giuda. Gli Ebrei dopo aver occupato il territorio della Palestina lo divisero in dodici piccoli stati assegnandoli a dodici famiglie. Queste famiglie avevano la loro origine nei dodici figliuoli di Giacobbe (Genesi 49:10).

Le sue credenziali familiari si precisarono ancora passando dalla tribù di Giuda alla famiglia di Davide. La pro-

fezia fu fatta a Davide, il grande re della storia d'Israele, dal profeta Nathan.

Nathan disse: « Così dice l'Eterno degli eserciti: ... io innalzerò al trono dopo di te la tua progenie, uno dei tuoi figliuoli, e stabilirò saldamente il suo regno. Egli mi edificerà una casa, ed io renderò stabile in perpetuo il suo trono. Io sarò per lui un padre, ed egli mi sarà figliuolo... » (1 Cronache 17:11-13).

Al re Davide furono qui promesse almeno due cose straordinarie. La prima che uno dei discendenti diretti avrebbe regnato in perpetuo. La seconda che questa persona non sarebbe stata soltanto uno dei suoi discendenti diretti, ma in un modo misterioso e in maniera unica il Figlio di Dio.

La tradizione rabbinica considerava questa una predizione del Messia. Di conseguenza uno dei più comuni titoli messianici è « il figlio di Davide ».

Credenziali per la nascita: il posto

Il profeta Michea è vissuto settecento anni prima della nascita di Cristo. Egli era contemporaneo del grande profeta Isaia. A Michea fu rivelato che il Messia sarebbe nato a Betleem.

« Ma da te, o Bethlehem Efrata, piccola per essere fra i migliaia di Giuda, da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni » (Michea 5:1).

Questa era una profezia del Messia senza possibilità di errori perché si riferiva alla sua preesistenza eterna « ... le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni ».

Non un uomo comune, ma una persona soprannaturale avrebbe invaso la storia da Betleem.

Questa profezia è citata nel Nuovo Testamento, in Matteo, come risposta dei teologi ebrei alla domanda di Erode intorno al luogo dove il Messia sarebbe nato. Essi gli rispo-

sero: « In Betleem di Giudea; poiché così è scritto per mezzo del profeta » (Matteo 2:5).

E' da sottolineare il fatto che secolo dopo secolo il popolo ebreo ha conservato queste profezie precise. Dovevano essere rivelazioni di Dio altrimenti non sarebbero state preservate in una maniera così accurata.

Credenziali per la nascita: il momento

Abbiamo esaminato le profezie riguardanti la discendenza del Messia e il luogo della sua nascita. Guardiamo adesso al fattore tempo.

Il profeta Daniele, durante la sua schiavitù a Babilonia, ricevette un orario con l'indicazione dell'esatta successione degli avvenimenti relativi al futuro della storia del popolo d'Israele. A Daniele fu detto che sarebbe passato un certo numero di anni tra il momento del proclama che permetteva agli Ebrei di tornare dalla loro schiavitù babilonese nuovamente in Israele e la venuta del Messia.

Questo proclama può essere datato seguendo il racconto biblico di Nehemia 2:1-10. Anche gli archeologi, hanno scoperto prove di questo stesso proclama negli antichi archivi persiani.

Dal momento in cui veniva accordato il permesso di ritornare e ricostruire la città di Gerusalemme e il suo tempio sino all'arrivo del Messia come principe, erede legittimo al trono di Davide, sarebbero passati 483 anni (69 settimane di anni — 483 anni). Sir Robert Anderson di Scotland Yard ha passato la maggior parte della sua vita a controllare e convalidare i particolari di questa profezia. Egli raccolse i suoi studi in un voluminoso libro intitolato *The Coming Prince*.

Non solo a Daniele furono indicati gli anni precisi ma anche una successione dei più importanti avvenimenti storici.

Innanzitutto c'era il proclama che permetteva agli Ebrei di tornare dalla schiavitù e ricostruire il tempio.

Dopo di ciò il Messia sarebbe venuto come principe.

Dopo, il Messia sarebbe stato « tagliato fuori » che è un modo di dire che sarebbe stato ucciso.

Dopo l'uccisione del Messia un esercito avrebbe saccheggiato e distrutto la città e il tempio, ricostruiti dagli esuli babilonesi (Daniele 9).

La profezia di Daniele mostra che chiunque dovesse essere il Messia la sua apparizione doveva avvenire prima della distruzione della città e del tempio avvenuta nel 70 d. C. ad opera di Tito, imperatore romano.

C'è stata una sola persona che fu considerata seriamente Messia prima del 70 d. C. Abbiamo il logico candidato per questo ruolo nel falegname di Nazaret.

Le credenziali relative al suo ministero

Abbiamo considerato un panorama delle credenziali sulla nascita di Gesù per controllare la sua asserzione di essere il Messia giudaico. Per aggiungere prova a prova consideriamo le profezie relative alle azioni che Gesù avrebbe compiuto sulla terra — profezie intorno al suo proprio ministero.

Il profeta Isaia presentò una descrizione viva dell'atteso Messia quando disse: « Dite a quelli che hanno il cuore smarrito: "Siate forti, non temete!" Ecco il vostro Dio! Verrà la vendetta, la retribuzione di Dio; verrà egli stesso a salvarvi. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi, e saranno sturati gli orecchi dei sordi; allora lo zoppo salterà come un cervo, e la lingua del muto canterà di gioia; perché le acque sgorgheranno nel deserto, e dei torrenti nella solitudine » (Isaia 35:4-6).

Gesù conosceva i profeti dell'Antico Testamento. Egli citò questa precisa profezia di Isaia quando Giovanni Bat-

tista mostrò di avere qualche dubbio nei suoi riguardi. Giovanni era l'araldo che annunciava la venuta di Gesù come il Messia, eppure neanche Giovanni poteva riconciliare i due ritratti del Messia. Dopo essere stato messo in prigione mandò dei messaggeri a Gesù per chiedere: « Sei tu colui che deve venire, o ne aspetteremo noi un altro? » (Matteo 11:3).

Gesù rispose citando le predizioni dei miracoli ch'egli avrebbe compiuto: « Andate a riferire a Giovanni quello che udite e vedete: i ciechi ricuperano la vista e gli zoppi camminano; i lebbrosi sono mondati e i sordi odono; i morti risuscitano, e l'Evangelo è annunziato ai poveri » (Matteo 11:4-5).

Il fatto che Gesù compisse questi stessi miracoli erano le sue credenziali per dare maggiore forza alla sua asserzione di essere il Messia.

Credenziali riguardo le sue sofferenze e il rifiuto del popolo

Probabilmente le più fenomenali predizioni relative al ritratto del Messia sofferente sono le profezie che mostrano le sue sofferenze e il rifiuto del popolo. Uno dei grandi brani su questo rifiuto è Isaia 53. Esso è chiamato « la cattiva coscienza delle sinagoghe » perché non è più letto nei templi nei giorni festivi come lo era una volta.

In Isaia 52 c'è uno sguardo generale su questo Uno che è chiamato il servo di Dio. E' chiaro che qui il profeta non sta parlando d'Israele, che in qualche brano è chiamato il servo di Dio, ma di colui che salverà Israele. « Ecco il mio servo (Cristo) prospererà, sarà elevato, reso sommamente eccelso. Come molti, vedendolo, son rimasti sbigottiti (tanto era disfatto il suo sembiante sì da non parere più un uomo, e il suo aspetto sì da non parere più un figliuol d'uomo)... » (Isaia 52:13-14).

Questo era un riferimento a ciò che accadde durante il processo di Gesù quando egli fu ripetutamente colpito sul

viso. « Così molte saran le nazioni di cui egli desterà l'ammirazione; i re chiuderanno la bocca dinanzi a lui, poiché vedranno quello che non era loro mai stato narrato, e apprenderanno quello che non avevano udito » (Isaia 52:15).

In questo brano il profeta afferma che il servo di Dio desterà l'attenzione delle nazioni (cioè dei non-Giudei), che vedranno cose che non avevano mai visto. In altre parole, i Gentili incomincerebbero a comprendere le vie di Dio.

Tuttavia Isaia parla del rifiuto da parte degli Ebrei, e la cosa è rimarchevole perché Isaia era un profeta ebreo che scrisse almeno 700 anni prima della nascita di Gesù. Egli predisse che il popolo avrebbe respinto proprio colui che attendeva (Isaia 53:1-3).

Notate un fatto interessante. Il profeta narra questo avvenimento al tempo passato che era un espediente letterario comune agli scrittori ebrei... (« molti sono rimasti sbigottiti... il suo sembiante era disfatto »). Quando si voleva mettere in risalto la sicurezza di una profezia i profeti impiegavano questo tempo che è chiamato, in riferimento all'ebraico, il tempo « perfetto profetico ».

Inoltre qui era profetizzato che gli Ebrei avrebbero rifiutato quest'uomo perché non aveva lo splendore regale ch'essi desideravano. Isaia disse che il servo di Dio sarebbe stato « disprezzato ed abbandonato »; il che è esattamente accaduto.

In questa parte della predizione sono presentate le credenziali del Messia che sarebbe stato un sostituto per l'iniquità, o malvagità, dell'uomo: « E, nondimeno, eran le nostre malattie ch'egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui s'era caricato; e noi lo reputavamo colpito, battuto da Dio, ed umiliato! Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità; il castigo per cui abbiam pace, è stato su lui, e per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione. Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la sua propria via;

e l'Eterno ha fatto cader su lui l'iniquità di noi tutti » (Isaia 53:4-6).

I rabbini, dopo la nascita e la morte di Gesù di Nazaret, hanno dato una nuova interpretazione a questo brano spiegando che il pronome alla terza persona singolare non si riferisce a un Messia personale ma alla nazione d'Israele. Il brano però parla di questa persona come di chi porta le conseguenze delle trasgressioni d'Israele. Israele non poteva essere sostituito di se stesso, dato che il brano afferma chiaramente che l'Eterno ha posto su *lui* l'iniquità di *noi*.

Isaia 53 continua dicendo che questa persona non riceverà la vera giustizia dalla legge giudaica. Ciò, naturalmente, fu vero durante il processo di Gesù. Le persone si meravigliavano del fatto che egli non avesse cercato di difendersi... « Maltrattato... non aperse la bocca » (Isaia 53:7).

Di nuovo qui c'è una precisa predizione che il Messia sarebbe morto per le trasgressioni del popolo d'Israele, allo stesso modo, naturalmente, che per quelli del mondo intero... « ...egli era strappato (ucciso) dalla terra dei viventi e colpito a motivo delle trasgressioni del mio popolo » (Isaia 53:8b).

I particolari della profezia in relazione a questo ritratto del Messia sono precisi. Isaia dice che egli morrebbe accanto a criminali: « Gli avevano assegnata la sepoltura fra gli empi ». La sua tomba sarebbe stata con il ricco: « Nella sua morte, egli è stato col ricco » (Isaia 53:9).

Si è ciò verificato? Naturalmente. Gesù fu crocifisso in mezzo a due ladri e dopo la sua morte uno dei Farisei ricchi, Giuseppe d'Arimatea, ebbe pietà di lui e lo seppellì nella propria tomba. Giuseppe fu l'uomo ricco di cui parla la profezia.

Potremmo immaginare Isaia, ai piedi della croce, che guarda alla veduta panoramica che Gesù vide e sperimentò sulla croce. Tuttavia Isaia vide ciò 700 anni prima che Gesù nascesse!

Andando avanti in questo brano rimarchevole, Isaia parla del fatto che gli uomini potrebbero essere dichiarati giusti ed accettabili a Dio perché il suo servo ha portato i loro peccati. Nel linguaggio biblico questo è il significato di « rendere giusti ».

Isaia disse che il servo « ha interceduto per i trasgressori » (Isaia 53:12). La maggior parte delle persone che hanno avuto un qualche contatto con l'insegnamento cristiano ricorderanno le parole che Gesù pronunciò sulla croce quando disse: « Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno ».

Trenta pezzi d'argento

Un altro profeta dell'Antico Testamento fu Zaccaria, che scrisse circa 500 anni prima della venuta di Gesù. Nel suo libro fece un'altra previsione precisa e particolareggiata che poteva riferirsi ad una sola persona. Egli scrisse: « E io dissi loro: "Se vi par bene, datemi il mio salario; se no, lasciate stare". Ed essi mi pesarono il mio salario; trenta sicli d'argento. E l'Eterno mi disse: "Gettalo per il vasaio, questo magnifico prezzo al quale mi hanno stimato. E io presi i trenta sicli d'argento, e li gettai nella casa dell'Eterno per il vasaio" » (Zaccaria 11:12-13).

Osservate tre precise indicazioni in questo brano. Innanzi tutto sarebbe venuto un tempo durante il quale il popolo avrebbe valutato a trenta pezzi d'argento il valore del proprio Dio. Poi questi trenta pezzi sarebbero stati gettati nella casa dell'Eterno, che è il tempio. E infine che il denaro sarebbe stato versato al vasaio per le tombe dei poveri.

Potete immaginare che qualcuno dei « profeti » odierani osi formulare una previsione così precisa?

E' tutto accaduto come era stato detto. Matteo ricorda ciò quando narra di Giuda che si recò dai capi sacerdoti che complottavano la morte di Gesù e disse: « Che mi volete

dare, e io ve lo consegnerò? » E i sacerdoti decisero di dargli trenta pezzi d'argento per il tradimento (Matteo 26:14-15).

Dopo il tradimento Giuda vedendo che Gesù era condannato a morte, condanna più severa del previsto, rimpianse quel che aveva fatto. Ritornò dai sacerdoti e cercò di restituire il denaro, ma i sacerdoti lo insultarono. Giuda divenne furioso. Egli gettò il denaro nel tempio (Matteo 27:3-5). (Predizione avverata).

I sacerdoti presero il denaro e piamente riconobbero che non sarebbe stato giusto rimettere nel tesoro il prezzo del tradimento, così decisero di darlo al vasaio per comperare il suo campo (Matteo 27:6-10) (Tentativo, senza dubbio, di mettere a tacere le proprie coscienze).

Osservate una cosa molto importante. Gesù non ebbe alcun controllo su questa profezia. Essa dovette adempersi senza alcuna interferenza da parte sua. Questo fatto fa cadere il disprezzo sulla maggiore premessa di un libro che ha ottenuto una certa popolarità, chiamato *The Passover Plot*. Mentre l'autore di questo libro rende un servizio perché accetta la realtà storica di Gesù, asserisce che Gesù deliberatamente complottò per adempiere le predizioni sul Messia date nell'Antico Testamento. Questa teoria non può essere valida perché non c'è modo di spiegare come molte predizioni, ad esempio quella intorno ai trenta pezzi d'argento, potessero avverarsi quando le circostanze erano fuori della portata di Gesù.

Predizioni relative alla crocifissione

Gesù disse ai discepoli che c'erano predizioni sulla sua sofferenza nei Salmi (Luca 24: 44-46).

Una delle più chiare profezie si trova nel Salmo 22, che è stato scritto dal re Davide più di 1000 anni prima di Cristo. Davide descrive avvenimenti che non possono essere

capitati a sé stesso dato che erano al di là della portata della propria esperienza.

Il Salmo fu accettato come Parola di Dio e le antiche scuole rabbiniche riconobbero che Davide parlava « in Spirito ». Il salmista dà una predizione particolareggiata e precisa di una persona che viene crocifissa. Egli parla della sofferenza del Messia come se si trovasse sulla croce con lui, soffrendo la sua pena, vedendo la gente e gli avvenimenti intorno. Parlando nello spirito del Messia, Davide dice: « Io son come acqua che si sparge », alludendo all'abbondante traspirazione di un impiccato in pieno sole. « E tutte le mie ossa si sconnettono », il che è uno degli aspetti più crudeli della crocifissione: i tendini si distendono e le ossa saltano dalle giunture.

Egli parla di una forte sete: « e la lingua mi si attacca al palato ». Gesù disse sulla croce: « Ho sete ».

« Poiché cani mi hanno circondato; uno stuolo di malfattori m'ha attorniato; m'hanno forato le mani e i piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano e m'osservano; spartiscono fra loro i miei vestimenti e tirano a sorte la mia veste » (Salmo 22:16-18).

« Cane » era un'espressione che gli Ebrei usavano comunemente per indicare i Gentili, e Gesù era circondato da Gentili alla crocifissione. Egli fu crocifisso nudo, e il brano parla della vergogna di ciò. Ai piedi della croce i soldati si giocarono (o tirarono a sorte) la sua tunica.

Per quanto questo brano sia perfetto nella sua accuratezza, guadagna un'importanza supplementare quando comprendiamo che la crocifissione come mezzo di punizione era sconosciuta all'epoca in cui Davide scriveva. Gli Ebrei dell'epoca davano la morte mediante lapidazione. Non fu prima del 200 a. C., quando i Romani adottarono questa pratica crudele, che la crocifissione venne largamente in uso, e cioè 800 anni dopo questa profezia.

Accuratezza garantita

Se c'è una sola cosa che garantisce la precisione storica di ciò che hanno scritto gli autori del Nuovo Testamento questa è l'animosità del popolo giudeo che crocifisse Gesù. Il messaggio del compimento di queste profezie incominciò a diffondersi per mezzo della parola in tutta la Palestina a partire da cinquanta giorni dopo gli avvenimenti.

Se quelli che avevano crocifisso Gesù avessero potuto smentire qualcuna delle realtà storiche di quegli avvenimenti lo avrebbero fatto, annientando l'intero movimento dall'inizio. Ma essi non poterono confutare alcuno dei fatti che adempivano le profezie; invece misero a morte le persone che proclamavano questi fatti.

Quella generazione non prese sul serio le credenziali del Messia sofferente. Gesù predisse la distruzione di coloro i quali lo avevano messo in croce. « Poiché verranno su di te de' giorni nei quali i tuoi nemici-ti faranno attorno delle trincee, e ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; e atterreranno te e i tuoi figliuoli dentro di te, e non lasceranno in te pietra sopra pietra, perché tu non hai conosciuto, il tempo nel quale sei stata visitata » (Luca 19:43-44).

Fu adempiuta questa profezia? Come è già stato ricordato, Tito e le legioni romane saccheggiarono Gerusalemme e la distrussero nel 70 d. C.

Impareremo noi?

Ripeteremo la storia? Mancheremo di prendere i profeti alla lettera e con serietà? Saremo indifferenti? Permetteremo a quelli che pretendono di essere i capi religiosi di spiegare queste cose senza che tentiamo di investigare da noi stessi?

Ci sono molte più predizioni intorno al Messia regnante e vittorioso che *ancora deve venire* di quante ce n'erano

intorno al Messia sofferente. Mancheremo di controllare queste profezie per noi stessi a dispetto di quanto gli altri possano dire?

Il resto di questo libro presenterà le profezie che sono in relazione agli avvenimenti mondiali che nelle predizioni precise debbono precedere di poco la seconda venuta del Messia — venuta in potenza per governare la terra.

Molte di queste predizioni erano negli stessi paragrafi di quelle relative alla prima venuta del Messia. Osiamo noi trasformarne in allegorie il significato?

Queste predizioni si adempiranno esattamente e materialmente come quelle della prima venuta?

Lo scrittore risponde affermativamente: « Sì ».

Pochi paesi nella storia del mondo hanno giuocato un ruolo importante come quello della terra d'Israele.

David Ben Gurion, 1965

IV

ISRAELE, O ISRAELE

In una certa epoca del futuro ci sarà un periodo di sette anni, nel momento culminante del quale avrà luogo il ritorno visibile di Gesù Cristo.

La maggior parte delle profezie che non si sono ancora adempiute riguardano avvenimenti che si svilupperanno durante questi sette anni di conto alla rovescia o immediatamente prima.

Il periodo generale che include questi sette anni non poteva iniziare prima che il popolo ebreo avesse ristabilito la sua nazione nell'antica patria della Palestina.

Le chiavi dell'enigma profetico

Un definitivo allineamento internazionale di nazioni in quattro sfere di potere politico doveva aver luogo nella medesima epoca della rinascita d'Israele. Ogni sfera di potere

doveva essere guidata da una certa nazione preannunciata e doveva allearsi con certe altre nazioni. La relazione di tutti questi fattori tra loro è facilmente determinata da diversi elementi. Innanzi tutto è detto che ciascuna delle quattro sfere di potere politico è presente e coinvolta in maniera vitale con la rinascita dello stato d'Israele.

In secondo luogo ciascuna di queste sfere di potere è un fattore importante nella grande guerra finale chiamata « Armagheddon », che avrà avvio da un'invasione del nuovo stato d'Israele.

Terzo, ciascuna di queste sfere di potere sarà giudicata e distrutta, per avere invaso il nuovo stato d'Israele, dal ritorno personale del Messia ebreo, Gesù Cristo.

Dovrebbe essere evidente che questi avvenimenti preannunciati, nelle loro origini e nelle loro conclusioni, sono in correlazione con la loro epoca generale. Questo è il motivo per cui le profezie possono essere messe l'una accanto all'altra per formare un quadro coerente, anche se i pezzi sono dispersi in piccole parti attraverso tutto l'Antico ed il Nuovo Testamento.

Scetticismo

Molti studiosi della Bibbia in questi ultimi anni hanno cercato di far entrare gli avvenimenti della prima e della seconda guerra mondiale nei segni profetici che dovrebbero annunciare l'imminente ritorno di Cristo. Il loro fallimento ha gettato il discredito sulla profezia.

Le persone che erano fuggite sulle montagne per attendere la fine del mondo non avevano la più pallida idea delle verità nella profezia biblica.

E' a causa di questi tentativi non scritturali di calcolare le date che molte sopracciglia si inarcano quando parliamo oggi della profezia biblica.

Sogno e realtà

L'avvenimento che molti studiosi della Bibbia nel passato hanno sottovalutato è stato questo supremo segno profetico: Israele doveva diventare nuovamente una nazione nella terra dei suoi padri.

Israele di nuovo nazione — un sogno per tanti anni, divenuto realtà il 14 maggio 1948 quando David Ben Gurion lesse la dichiarazione d'indipendenza che annunciava l'instaurazione di una nazione ebraica che si sarebbe chiamata « Stato di Israele ».

Nel 1949 il primo ministro Ben Gurion disse che la politica d'Israele « consiste nel portare tutti gli Ebrei in Israele... Noi siamo ancora agli inizi ».

Il conto alla rovescia

Questo periodo di sette anni che abbiamo chiamato « conto alla rovescia » è un periodo di avvenimenti unici. Ci sono più profezie che riguardano questo periodo che qualunque altra epoca descritta dalla Bibbia.

L'apostolo Giovanni precisò sette anni per questo periodo quando disse che la seconda metà sarebbe stata di quarantadue mesi (cioè tre anni e mezzo), e la prima metà milleduecentosessanta giorni (cioè tre e mezzo per trecentosessanta giorni, che è l'anno biblico) (Apocalisse 11:2, 3).

Il profeta Geremia parlò del tempo in cui Dio avrebbe richiamato il suo popolo d'Israele e di Giuda dalla grande schiavitù e dalla dispersione. Egli chiama questo periodo « il tempo della tribolazione di Giacobbe ».

Secondo ciò che Gesù diceva delle condizioni del mondo questo periodo dovrebbe precedere immediatamente la sua venuta. Egli disse: « ...perché allora vi sarà una grande afflizione (tribolazione, distretta ed oppressione), tale, che non v'è stata l'uguale dal principio del mondo fino ad ora

né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno scamperebbe » (Matteo 24:21-22).

In altre parole, questo periodo sarà caratterizzato dalla più grande devastazione che l'uomo abbia mai causato a se stesso. L'umanità sarà sull'orlo dell'autoannientamento quando all'improvviso Cristo ritornerà per porre fine alla guerra delle guerre, chiamata Armagheddon.

Israele, spoletta di Armagheddon

Ciò che è accaduto e ciò che sta accadendo in questo momento ad Israele è significativo per tutto il quadro profetico. Chi ha studiato gli avvenimenti che dovevano accadere poco tempo prima del grande massacro conosciuto come Armagheddon, sono meravigliati perché li vedono svolgersi sotto i loro occhi.

Pochi studiosi della Bibbia prestano seria attenzione al ben provato contenuto profetico della Scrittura. Il Dottor William F. Albright, eminente archeologo e professore di lingue semitiche, osservò questo fatto dopo aver verificato molte attuazioni storiche di profezie bibliche. Egli disse: « Che i profeti siano stati non solamente uomini consacrati, ma anche gente che ha previsto il futuro è pienamente riconosciuto nella tradizione biblica ma è stato trascurato dai moderni studiosi della Bibbia... » (2).

La nazione d'Israele non può essere ignorata; noi guardiamo agli Ebrei come ad un miracolo della storia. Anche un osservatore superficiale resta meravigliato davanti al fatto che i discendenti di Abramo, Isacco e Giacobbe siano riusciti a sopravvivere come razza distinta malgrado le loro enormi differenze. Quale altro popolo può tracciare la sua ininterrotta unità in un passato di circa quattromila anni?

Per due volte gli Ebrei sono stati distrutti come nazione e trascinati via come schiavi in circostanze disumane; per

due volte gli Ebrei sono rientrati alla loro antica terra ed hanno ristabilito la loro nazione.

Quale altro popolo ha preservato un'identità nazionale distinta e separata malgrado che sia stato completamente disperso per circa duemila anni — gli anni della dispersione, come appunto sono chiamati? Per duemila anni questi uomini e queste donne senza una patria hanno sofferto le più inumane ed ingiuste persecuzioni mai sopportate da una collettività umana o da un gruppo nazionalistico.

La sopravvivenza degli Ebrei è un fenomeno. E tuttavia la storia ebraica, con tutte le sue tragedie ed i suoi trionfi, è stata accuratamente predetta.

L'installazione del palco

La storia può sembrare ossa secche ad alcuni ma la storia che mostra come si è installato il palco sul quale si doveva svolgere la rinascita d'Israele è affascinante. Questa storia serve anche da modello per esaminare come le future profezie che riguardano Israele sono degne di fede. Guardiamo al racconto che mostra come le profezie del passato riguardo Israele si sono adempiute.

La disciplina di Dio

Circa tremila cinquecento anni fa, al popolo ebreo in marcia dall'Egitto verso il possesso della terra promessa della Palestina, Mosè predisse che sarebbe stato punito, o disciplinato, due volte, come nazione, per non aver creduto al suo Dio e per aver rigettato le sue vie. La prima tappa di questa azione disciplinare venne da Babilonia.

Miseria in Babilonia

Mosè predisse che una nazione potente avrebbe invaso

e distrutto Israele. Gl'invasori sarebbero stati così feroci da non rispettare né gli anziani né i giovani. Molti civili sarebbero stati massacrati e le loro proprietà completamente distrutte. I sopravvissuti sarebbero stati deportati in schiavitù.

Come è già stato precisato, il profeta Isaia, circa centocinquanta anni prima del compimento, aggiunse alcuni particolari a quanto aveva predetto Mosè. Egli disse al re di Giuda, chiamato Ezechia: « Ecco, verranno dei giorni in cui tutto quello che è in casa tua e che i tuoi padri hanno accumulato fino a questo giorno sarà trasportato a Babilonia; e non ne rimarrà nulla, dice l'Eterno » (Isaia 39:6).

Il profeta Geremia, molti anni prima che ciò accadesse, predisse quanto sarebbe durata la schiavitù in Babilonia: « E tutto questo paese sarà ridotto in una solitudine e in una desolazione, e queste nazioni serviranno il re di Babilonia per settant'anni » (Geremia 25:11).

Esattamente come era stato predetto, i Babilonesi invasero il regno meridionale d'Israele, e la stessa Gerusalemme, e lo distrussero. I sopravvissuti al massacro furono trasportati come schiavi a Babilonia dove rimasero settant'anni (2 Cronache 36:15-21).

Alla fine di questo periodo di schiavitù il re persiano Ciro, concesse ad alcuni Ebrei di ritornare in patria e di ricostruire il tempio di Gerusalemme (2 Cronache 36:22, 23). Ricorderete che circa duecento anni prima Isaia aveva predetto perfino il nome di questo re (Isaia 44:28; 45:4).

I venti di Roma

Nella stessa profezia che predisse la prima tappa della disciplina divina, Mosè predisse anche la seconda tappa. Egli disse che a motivo dell'incredulità e del rifiuto del suo Dio, Israele sarebbe stato distrutto come nazione una seconda volta. Questa volta i sopravvissuti sarebbero stati dispersi attraverso il mondo in ogni nazione. Essi, gente senza

patria, sarebbero stati perseguitati incessantemente. Mosè dà una vivida descrizione della storia degli Ebrei quando dice che essi saranno dispersi in mezzo a tutti i popoli della terra, dove « non troveranno requie ». Gli Ebrei non troveranno riposo per i loro piedi e la loro stessa vita starà « come sospesa » (Deuteronomio 28:64-68).

Molti altri profeti, come Isaia, Geremia, Ezechiele ed Amos, per nominarne solo alcuni, predissero il grande esilio di proporzioni mondiali del popolo ebreo e la distruzione della loro nazione.

Proprio prima del suo arresto e crocifissione Gesù disse: « ...vi sarà una grande distretta nel paese ed ira su questo popolo. E cadranno sotto il taglio della spada, e saran menati in cattività *fra tutte le genti...* » (Luca 21:23-24).

E' molto importante notare che, secondo la predizione di Gesù, questo grande tema della profezia riguardo la dispersione doveva verificarsi per la stessa generazione che lo crocifisse. Egli disse: « Io vi dico in verità che tutte queste cose verranno su questa generazione » (Matteo 23:36).

La storia verifica l'accuratezza di queste profezie. Esattamente come predetto da Gesù, meno di quarant'anni dopo la sua morte, Tito e le legioni romane distrussero Gerusalemme e la nazione massacrando centinaia di migliaia di persone. I sopravvissuti furono imbarcati verso i mercati di schiavi dell'Egitto. Subito l'offerta superò la domanda ed essi non ebbero più valore neanche come schiavi di condizione inferiore.

Per quasi duemila anni i figliuoli di Abramo, Isacco e Giacobbe hanno vagato nel mondo intero senza una patria propria, in costante apprensione di persecuzione e di morte. Sono certo che milioni di volte si sono chiesti: Perché tutto questo male è capitato a noi? I veri cristiani hanno guardato a loro con meraviglia e compassione, mentre gli Ebrei erano divenuti un fenomeno per tutto il mondo. Non c'è nessuna sorpresa in quel che Mosè diceva riguardo le loro sofferenze

e punizioni: « Esse (cioè le maledizioni di cui parla precedentemente) saranno per te e per la tua progenie come un segno (di ammonimento per le altre nazioni) e come un prodigio in perpetuo » (Deuteronomio 28:46).

La storia di miseria d'Israele che ha esattamente adempito gli avvenimenti profetici dovrebbe essere un segno per il mondo intero — un segno che tra l'altro dovrebbe insegnarci che Dio realmente ha in mente quel che dice e dice quel che ha in mente.

La rinascita di Israele

Gli stessi profeti che predissero l'esilio di proporzioni mondiali e la persecuzione degli Ebrei ne predissero la restaurazione come nazione. E' sorprendente che molti non poterono vedere ciò che era evidente: dato che la prima parte di queste profezie si era avverata che si potesse anticipare che anche per la seconda parte sarebbe avvenuto lo stesso. Questa restaurazione doveva avvenire all'incirca nel medesimo tempo generale che include il punto culminante dei sette anni di conto alla rovescia e la sua conclusione, cioè l'apparizione personale del Messia che dovrà liberare il nuovo stato dalla distruzione.

Ordine nella registrazione

A questo punto è necessaria un'accurata distinzione tra « la restaurazione materiale » della terra di Palestina in nazione, che in maniera chiara avviene poco prima della venuta del Messia e « la restaurazione spirituale » di tutti gli Ebrei che hanno creduto nel Messia appunto dopo il suo ritorno su questa terra.

« La restaurazione materiale » è compiuta da Ebrei increduli mediante i loro sforzi umani. In realtà i grandi avvenimenti catastrofici che debbono coinvolgere questa

nazione durante « la tribolazione » hanno lo scopo principale di scuotere il popolo e portarlo a credere nel vero Messia (Ezechiele 38; 39).

Gli schernitori

Per molti anni, prima del 1948, alcuni studiosi cristiani hanno negato la possibilità di accettare le profezie riguardanti la restaurazione di Israele come una nazione in Palestina. In realtà molti studiosi della Bibbia insegnavano che tutte le profezie relative al futuro d'Israele si fossero adempiute nel passato d'Israele. Altri insegnavano che le profezie fatte ad Israele dovevano essere applicate alla chiesa (dato che Israele ha respinto il Messia). Alcuni teologi della scuola liberale ancora insistono che le profezie non hanno alcun significato letterale per i tempi moderni e che non possono essere prese sul serio. E' difficile comprendere questo punto di vista se si valuta accuratamente il caso della rinascita d'Israele come nazione.

Verità in libri polverosi

Ci sono stati, attraverso la storia, degli uomini che hanno studiato diligentemente il contenuto profetico della Bibbia e l'hanno preso allo stesso tempo sul serio e alla lettera. L'autore di questo libro ha fatto sul soggetto ricerche in commentari che datano dal 1611 d. C. in poi, ed ha scoperto che molti studiosi hanno chiaramente compreso che gli Ebrei sarebbero ritornati in Palestina e vi avrebbero ristabilito la loro nazione prima del ritorno del Messia. Questi uomini hanno mantenuto la loro posizione nonostante le beffe e il ridicolo da parte della maggioranza della cristianità.

La certezza della rinascita materiale di Israele come nazione e la sua restaurazione in Palestina è stata vista dal Dr. John Cumming nel 1864. Sfogliate le pagine polverose

del suo libro affascinante, scritto più di un secolo fa, e leggerete: « Come è potuto accadere che essi come nazione siano stati dispersi in tutto il mondo e che siano ancora isolati, separati e soli in mezzo alle nazioni? Le predizioni della loro restaurazione sono in parole ben precise anche se non ancora adempiute. Come nazione sono stati distrutti e dispersi, ed è *come nazione che saranno nuovamente raccolti e restaurati*.

« Ma un atto finale in questa grande storia drammatica intorno ad un popolo straordinario è ancora mancante per completare il tutto. Chi stenderà la mano per muovere la scena e chiamare avanti gli attori? » (3).

Quest'uomo era un profeta o uno studioso dei profeti di Dio?

Il fatto che gli Ebrei dovevano essere restaurati come nazione prima del ritorno di Cristo è stato visto da James Grant, uno studioso della Bibbia che ha scritto nel 1866:

« Il ritorno personale di Cristo, per ristabilire il suo regno millenario sulla terra, non avrà luogo *fin quando gli Ebrei non saranno restaurati nella loro propria terra*, e i nemici di Cristo e degli Ebrei avranno radunato insieme i loro eserciti da tutte le parti della terra e dato inizio all'assedio di Gerusalemme... Ora il ritorno degli Ebrei alla terra promessa e il raduno e l'inquadrimento di questi eserciti potenti in vista dell'occupazione di Gerusalemme, possono richiedere *ancora un tempo considerevole* » (4).

(Questo è stato scritto ottantadue anni prima che Israele divenisse una nazione).

Increase Mather, famoso predicatore delle prime colonie in America, scrisse nel 1669 un libro intitolato *The Mystery of Israel's Salvation*, nel quale sviluppò molte fra le profezie cruciali sulla restaurazione d'Israele. Anche lui mostrò che gli Ebrei sarebbero ritornati in Palestina e sarebbero diventati una nazione prima della loro conversione spirituale e del ritorno del Messia, Gesù Cristo.

Il grande contributo di questi uomini che presero posizione contro l'opinione religiosa prevalente dei loro tempi è evidente. Essi provano che questi brani profetici sono chiari e possono essere compresi se presi letteralmente. Cento e più anni fa la prospettiva della nazione d'Israele sembrava impossibile. La loro fede in questi brani della Bibbia è stata verificata davanti ai nostri occhi!

Questi uomini hanno usato ciò che si può chiamare la regola d'oro dell'interpretazione che il racconto biblico di profezie adempiute mostra corretta.

« Quando il significato evidente della Scrittura ha un significato chiaro non cercare alcun altro significato; perciò prendi ogni parola nel suo significato primario, ordinario, solito e letterale, a meno che i fatti del contesto immediato, studiato alla luce dei brani paralleli e delle verità assiomatiche e fondamentali non indichino altrimenti in maniera chiara » (5).

Questo è il metodo che l'autore di questo libro ha diligentemente cercato di seguire.

Tre avvenimenti importanti

Perché Israele possa avere un vero e grande significato come segno dei tempi ci sono tre cose che debbono accadere. La prima che la nazione ebraica deve rinascere nella terra di Palestina. La seconda che gli Ebrei debbono ripossedere la vecchia Gerusalemme e i luoghi sacri. La terza che debbono ricostruire il loro vecchio tempio sopra il suo luogo storico.

La nazione nata in un giorno

Circa duemilaseicento anni fa Ezechiele mostrò che la nazione ebraica sarebbe rinata dopo una dispersione di dimensione mondiale e prima che il Messia ritornasse a giudi-

care un grande nemico che si sarebbe levato contro la nuova nazione. Ecco come Ezechiele parla profeticamente contro questo grande nemico del nuovo stato: « Dopo molti giorni tu riceverai l'ordine; negli ultimi anni verrai contro il paese sottratto alla spada, contro la nazione raccolta di fra molti popoli, sui monti d'Israele, che sono stati per tanto tempo deserti... » (Ezechiele 38:8).

Il tempo del compimento di questa profezia

Ci sono nelle parole di Ezechiele molte indicazioni che rendono possibile puntualizzare l'epoca di questa restaurazione.

La prima indicazione: « Negli ultimi anni ». Il Dr. Kac, medico ebreo e famoso studioso della Bibbia, così riassume questo primo punto: « La frase "ultimi giorni" nell'Antico Testamento si riferisce sempre all'epoca della finale e completa restaurazione nazionale d'Israele e alla sua redenzione spirituale » (6).

Indicazione numero due: Questa restaurazione è chiaramente posta dopo un lungo periodo di desolazione della terra d'Israele. Sottolineate le seguenti affermazioni nel testo: « il paese sottratto alla spada » e « sui monti d'Israele che sono stati per tanto tempo deserti... ».

Indicazione numero tre: Si tratta anche d'un tempo in cui il popolo ebreo ritornerà da un esilio « di fra molti popoli ». Il cap. 37 di Ezechiele ci dà i particolari del miracolo della restaurazione materiale degli Ebrei nella loro terra e mostra che dopo seguirà la loro conversione spirituale. Secondo la predizione ciò avverrà in un'epoca in cui il mondo dirà: « Ecco essi dicono: Le nostre ossa sono secche, la nostra speranza è perita, noi siamo perduti » (Ezechiele 37:11).

Quarta indicazione: Il culmine dell'episodio è nel fatto che la restaurazione materiale nel territorio è associata direttamente con lo scoppio delle ostilità che causerà un grande

giudizio su tutte le nazioni e il ritorno del Messia per stabilire il regno di Dio. In altre parole, è la presenza di questa rinata nazione d'Israele, fiorente e prosperosa, che eccita dall'estremo nord della Palestina un grande nemico a lanciare un attacco contro Israele e che sarà l'inizio dell'ultima guerra del mondo. Questa guerra terminerà con una tale dimostrazione dell'intervento divino che gran parte dei Gentili e degli Ebrei sopravvissuti porranno la loro fiducia nel vero Messia, Gesù Cristo.

Non è mai troppo l'accento che si deve porre su tutto questo. Questa restaurazione ha luogo dopo una dispersione in tutte le nazioni e dopo una lunga desolazione della terra d'Israele. Tuttavia ciò accadrà poco tempo prima degli avvenimenti che culmineranno con il ritorno personale e visibile del Messia, Gesù Cristo, allo scopo di stabilire un regno eterno e di portare gli Ebrei alla conversione spirituale.

Gesù il profeta

Anche Gesù ha puntualizzato l'epoca generale del suo ritorno davanti a due domande importanti postegli dai discepoli: « Quale sarà il segno della tua venuta? » e « Quale sarà il segno della fine di quest'epoca? »

La « venuta » di cui si parla nella domanda viene comunemente riferita al secondo avvento di Cristo. Era naturale che i discepoli desiderassero conoscere quali segni avrebbero indicato il suo ritorno per stabilire il promesso regno di Dio.

Nella risposta Gesù presentò molti segni generici che coinvolgeranno le condizioni mondiali e che egli ha paragonato ai dolori del parto. Egli disse che questi segni, quali l'apostasia religiosa, le guerre, le rivoluzioni, i terremoti, le carestie, ecc. aumenteranno di frequenza e d'intensità come i dolori del parto prima che un bambino sia nato.

Tuttavia uno dei grandi segni che egli ha predetto è

spesso sottovalutato. Gesù parla del popolo ebreo che si trova nella terra di Palestina come nazione al momento del suo ritorno. Parla di « quelli che saranno in Giudea » che debbono fuggire sui monti per avere scampo dalle grandi battaglie che precedono immediatamente il suo ritorno (Matteo 24:16).

Un'altra affermazione di Gesù presuppone un'esistenza nazionale e perfino l'antico culto restaurato. « E pregate che la vostra fuga non avvenga... di sabato » (Matteo 24:20). Questo significa che le antiche tradizioni riguardanti i viaggi di sabato saranno nuovamente in vigore, ostacolando una rapida fuga dalla invasione predetta.

Anche il tempio dovrà essere ricostruito secondo il segno dato in Matteo 24:15. (Diremo di più su ciò fra breve).

Le predizioni di Gesù riguardo la restaurazione della nazione nel territorio sono estremamente significative quando ricordiamo che egli predisse una dispersione di dimensioni mondiali e una completa distruzione della nazione che dovevano avere inizio durante la stessa generazione che lo crocifisse (Luca 21:22, 23; Matteo 23:36).

Eppure quando Gesù guarda al futuro e descrive le condizioni esistenti al suo ritorno, mette di nuovo gli Ebrei nel territorio come nazione.

E' in questo contesto che Gesù dà un'importante indicazione che riguarda il tempo: « Or imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami si fanno teneri e metton le foglie, voi sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte » (Matteo 24:32-33).

Una parabola perfetta

Quando i segni appena dati incominciano a moltiplicarsi e ad allargare la loro prospettiva ciò è simile alla certezza data dalle foglie del fico. Ma il segno più importante in

Matteo dev'essere il ritorno degli Ebrei alla terra del rinato Israele. L'immagine del fico è diventata un simbolo storico nella nazione d'Israele. Quando il popolo ebreo, dopo circa duemila anni di esilio, sottoposto ad incessante persecuzione, è divenuto nuovamente una nazione il 14 maggio 1948 il fico ha messo fuori le sue prime foglie.

Gesù disse che questo significava che egli era « alle porte », pronto a ritornare. Allora aggiunse: « Io vi dico in verità che *questa generazione* non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute » (Matteo 24:34).

Quale generazione? Evidentemente, nel contesto, la generazione che avrebbe visto i segni, e, primo fra tutti, la rinascita d'Israele. Una generazione nella Bibbia è più o meno quarant'anni. Se questa è una deduzione corretta, allora nei quarant'anni o quasi che seguono il 1948, tutte queste cose avranno luogo.

Molti studiosi che hanno studiato la Bibbia durante tutta la loro vita credono che le cose stanno così.

La riconquista di Gerusalemme

Un altro avvenimento importante che doveva aver luogo prima che il palco fosse completamente pronto per il « conto alla rovescia dei sette anni » era la riconquista dell'antica Gerusalemme. Molto di ciò che accadrà al popolo ebreo al ritorno del Messia si verificherà nelle vicinanze dell'antica città.

Zaccaria, circa duemila e cinquecento anni fa, predisse la grande invasione contro il popolo ebreo che dimorerà presso l'antica Gerusalemme all'epoca della seconda venuta del Messia. Dal capitolo 12 al 14 di Zaccaria si descrivono in maniera vivida gli avvenimenti uno dietro l'altro.

Ecco uno schema di questi capitoli cruciali:

1) — L'assedio di Gerusalemme da parte di tutte le nazioni (12:1-3).

2) — Una descrizione della battaglia in Gerusalemme ed intorno alla città (12:4-9).

3) — La rivelazione personale di Gesù Cristo quale Messia ai rimanenti Ebrei in Gerusalemme (12:10).

4) — Il ravvedimento e la fede necessari secondo questa rivelazione personale (12:11-14).

5) — L'apertura della fontana del perdono ad Israele pentito (13:1).

6) — Il ritorno trionfante del Messia (14:1-21).

E' chiaro in questi capitoli che gli Ebrei dovranno abitare in Gerusalemme e possedere l'antica città all'epoca dell'avvento trionfante del Messia.

Anche Gesù Cristo ha predetto questa situazione nel suo ultimo grande messaggio pubblico prima del suo arresto. Egli ammonì gli Ebrei che si sarebbero trovati in Giudea a guardarsi dall'« abominazione della desolazione » di cui aveva parlato Daniele, il profeta, « posta in luogo santo » (Matteo 24:15).

« L'abominazione della desolazione » era un termine tecnico giudaico che voleva significare la dissacrazione del tempio mediante una cosa pagana o empia portata nel luogo santo (un compartimento consacrato dove solamente un sacerdote autorizzato poteva entrare).

Una « abominazione della desolazione » accadde una prima volta nella storia ebraica quando nel 165 a. C. un re invasore chiamato Antioco Epifane uccise un maiale nel luogo santo.

Il punto è questo, perché ci sia un tempio è necessario che ci sia una riconquista del luogo del tempio nella vecchia Gerusalemme.

Nel marzo e nell'aprile del 1967 ho fatto delle conferenze su questo soggetto in molti collegi universitari sulla costa occidentale degli Stati Uniti. Dissi che se quello era il tempo che io pensavo dovesse essere, allora in qualche modo gli Ebrei stavano cercando di impossessarsi nuovamente della

vecchia Gerusalemme. Molti sorrisero davanti a questa affermazione.

Poi giunse la guerra del giugno 1967 — il fenomenale attacco israelitico dei sei giorni. Io ero personalmente in forse sul significato di tutto ciò fin quando il terzo giorno di lotta Moshe Dayan, il geniale generale israelitico, marciò verso il muro del pianto, l'ultimo resto dell'antico tempio, e disse: « Noi siamo ritornati al più santo dei nostri santi luoghi, per non lasciarlo mai più ».

Non è necessario aggiungere che ricevetti molte chiamate telefoniche dopo ciò. Di nuovo, contro ogni incredibile probabilità, gli Ebrei senza saperlo avevano fatto un altro passo nella preparazione del palco per la loro ora decisiva di cimento e di conversione.

Il terzo tempio

Non rimane che un solo avvenimento per preparare completamente il palco per la parte che Israele deve giocare nel suo storico dramma. Si tratta di ricostruire il tempio per il culto sul suo vecchio sito. C'è un solo luogo sul quale questo tempio può essere costruito secondo la legge di Mosè, e cioè sul monte Moriah. E' lì che i due primi templi furono costruiti. Il primo fu innalzato da Salomone 3000 anni fa e il secondo dai reduci dall'esilio babilonese 2400 anni fa. Quest'ultimo fu completamente rimodernato da Erode Magno nel tentativo di guadagnarsi il favore e la riconoscenza degli Ebrei. Il secondo tempio fu totalmente distrutto da Tito e dalle legioni romane nel 70 d. C.

C'è un solo grande problema che ostacola la costruzione di un terzo tempio. L'ostacolo è il secondo luogo santissimo della fede musulmana, il Duomo della Roccia. Si pensa che esso sia costruito esattamente al centro del sito occupato dall'antico tempio.

Ostacolo o non ostacolo è certo che il tempio sarà ricostruito. Le profezie lo richiedono.

Gesù Cristo predisse un avvenimento che darebbe avvio ad un'epoca di incomparabile catastrofe per la nazione giudaica poco prima della sua seconda venuta. Questa « abominazione della desolazione » o dissacrazione della parte centrale del luogo santo del tempio avverrebbe a metà strada degli ultimi sette anni di Dio in relazione con il popolo ebreo prima dello stabilimento del tanto atteso regno di Dio (Daniele 9:27).

La predizione di Daniele indica anche che un principe si leverà di mezzo al popolo che distrusse il secondo tempio (che furono i Romani nel 70 a. C.) e che egli « farà un patto stabile » con il popolo ebreo. Questo trattato garantirebbe la libertà religiosa per ristabilire gli antichi « sacrifici e oblazioni » della legge di Mosè.

Questo « principe » deve venire fuori da una forma rinnovata dell'antico impero romano. (Diremo di più intorno a ciò in un prossimo capitolo).

L'apostolo Paolo predice le attività di questo principe romano con molti particolari e ci fa dare uno sguardo nell'azione che viene chiamata « abominazione della desolazione ». Paolo parla di questa persona come di uno « che s'innalza sopra tutto quello che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e dicendo ch'egli è Dio » (2 Tessalonicesi 2:4).

Per mezzo di questa azione, il principe romano, che è chiamato anche « l'uomo del peccato » e « l'anticristo », rompe il suo patto con il popolo ebreo e causa la fine del culto nel tempio ebraico, secondo la legge di Mosè (Daniele 9:27).

Collega tutto insieme

I punti principali sono questi: innanzi tutto ci sarà una

ricostituzione del culto giudaico secondo la legge di Mosè con sacrifici ed oblazioni nel tempo generale che comprende il ritorno di Cristo; in secondo luogo dovrà esserci la dissacrazione del tempio nel tempo che precede immediatamente il ritorno di Cristo.

Dobbiamo concludere che un terzo tempio sarà ricostruito sopra l'antico sito nella vecchia Gerusalemme.

Se questo è il tempo, e l'autore crede che lo sia, la costruzione del tempio inizierà quanto prima. Ci sono prove che questa è l'intenzione degli Ebrei?

In un articolo affascinante scritto subito dopo la riconquista di Gerusalemme un giornalista ci dà l'intervista con un celebre storico israeliano, Israel Eldad. In risposta alla domanda: « Pensa il suo popolo di ricostruire il tempio? » Eldad disse: « Dal momento in cui Davide occupò Gerusalemme fino a quando Salomone costruì il tempio passò solo una generazione. Sarà la stessa cosa per noi ».

Il giornalista fu così sorpreso dalla risposta che chiese: « E che accadrà del Duomo della Rocca che attualmente si trova sul luogo sacro? »

Eldad replicò: « Questo è, naturalmente, un problema aperto. Chi lo sa? Forse ci sarà un terremoto ».

La speranza nella ricostruzione del tempio che è presente nei cuori dei pii Ebrei, molti dei quali occupano posizioni potenti nel governo di Gerusalemme, era chiaramente riflessa in quelle parole.

Con la rinascita della nazione ebraica nella terra di Palestina, l'antica Gerusalemme nuovamente sotto il controllo totale degli Ebrei per la prima volta in 2600 anni e i discorsi sulla ricostruzione del grande tempio, il più importante segno profetico dell'imminente ritorno di Cristo è davanti a noi. Questo ha preparato il palco per gli altri segni che debbono svilupparsi nella storia. E' come quando in un giuoco ad incastri si trova un pezzo chiave e allora molti pezzi adiacenti entrano rapidamente al loro posto.

Per tutti quelli che credono in Gesù Cristo, è un momento di eccitazione elettrizzante.

La prossima guerra non sarà con gli Arabi, ma con i Russi.

Generale Moshe Dayan, 1968

...e verrai dal luogo dove stai, dall'estremità del settentrione, tu con dei popoli numerosi teo, tutti quanti a cavallo, una grande moltitudine, un potente esercito; e salirai contro il mio popolo d'Israele, come una nuvola che sta per coprire il paese. Questo avverrà alla fine dei giorni: io ti condurrò contro il mio paese affinché le nazioni mi conoscano quando io mi santificherò in te sotto gli occhi loro, o Gog!

Ezechiele 38 : 15-16, 650 a. C.

V

LA RUSSIA E' GOG

Il nuovo stato d'Israele sarà tormentato da un certo numero di avvenimenti che sono stati chiaramente predetti.

Subito dopo la restaurazione degli Ebrei nella terra d'Israele, un nemico incredibile sorgerà dall'« estremità del settentrione ». Questo nemico sarà composto da una grande nazione che radunerà intorno a sé un numero di alleati. E' questa « confederazione del nord », che è destinata a far piombare il mondo nella sua grande guerra finale, che Cristo porterà a termine.

Quando poco più che decenne guardavo la fine della seconda guerra mondiale, davanti alla continua paura di un'altra guerra, mi chiedevo come tutto ciò sarebbe finito.

Una volta ho ascoltato una trasmissione radio in cui un predicatore diceva che la Bibbia asserisce che l'ultima guerra del mondo sarebbe stata combattuta fra nazioni simboleggiate da un'aquila e da un orso. Ciò mi interessava, ma egli non appoggiò le sue considerazioni con alcuna prova precisa. Per quanto non fossi religioso né interessato alla Bibbia passai molte ore in accanite discussioni su questo soggetto con altri uomini altrettanto poco interessati ai problemi religiosi. A quell'epoca compresi molto poco quanto la Bibbia sia precisa intorno alle nazioni che giuocheranno i ruoli principali nell'ultimo dramma. In realtà nella Bibbia c'è una rivelazione molto più precisa dei vaghi simboli dell'aquila e dell'orso.

Ci sono tre grandi profezie su questa sfera settentrionale del potere politico e si trovano in Ezechiele 38 e 39, in Daniele 11:40-45 e in Gioele 2:20. E' di fondamentale importanza identificare il tempo al quale queste profezie si riferiscono, qual'è la nazione guida della confederazione e chi sono gli alleati.

Poi vedremo che cosa farà questa confederazione settentrionale e quale sarà la sua fine.

Qual'è il tempo?

Ci sono diverse indicazioni nella profezia di Ezechiele che precisano il tempo del quale parliamo.

Primo, diverse volte nella profezia si accenna agli « ultimi anni » (Ezechiele 38:8) e alla « fine dei giorni », come è già stato sottolineato (Ezechiele 38:16). Questi sono termini precisi che denotano il tempo che precede immediatamente ed abbraccia gli avvenimenti che culmineranno nel secondo avvento di Gesù Cristo, che questa volta verrà come « Messia regnante » per stabilire il promesso regno di Dio.

Secondo, questa predizione si trova in un contesto che ha una precisa sequenza cronologica degli avvenimenti.

Ezechiele 36 e 37 parlano della restaurazione finale degli Ebrei nella terra di Palestina, una restaurazione dalla quale non sarebbero mai più stati dispersi. Questa restaurazione ha due differenze che mostrano che non si tratta del tempo in cui gli Ebrei ritornarono dall'esilio babilonense.

La prima differenza consiste nel fatto che essi ritornano da una lunga dispersione di dimensione mondiale. (La dispersione babilonense non fu né molto lunga né di dimensione mondiale). La seconda distinzione è che questa restaurazione è immediatamente prima di un periodo di tribolazione e collegata ad esso. Questo periodo porta ad una grande rinascita spirituale della nazione e al ritorno di Gesù il Messia per riscattarla dai suoi nemici.

Ezechiele parla di una restaurazione materiale della nazione quando dice: « Voi, o monti d'Israele, metterete i vostri rami e porterete i vostri frutti al mio popolo d'Israele perché egli sta per arrivare » (Ezechiele 36:8).

E di nuovo egli dice: « Io vi trarrò di fra le nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel vostro paese » (Ezechiele 36:24).

Ezechiele allora prevede la rigenerazione spirituale del popolo in un momento *successivo* all'epoca in cui sarà stato ristabilito come nazione quando dice: « V'aspergerò di acqua pura, e sarete puri; io vi purificherò di tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli. E vi darò un cuor nuovo, e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; trarrò dalla vostra carne il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio spirito, e farò sì che camminerete secondo le mie leggi... » (Ezechiele 36:25-26).

La parabola di Ezechiele 37 descrive gli stessi avvenimenti in questa successione: primo, la restaurazione materiale come nazione e poi la rinascita spirituale del popolo. Ezechiele spiega la visione profetica, specificando che le ossa secche « sono tutta la casa d'Israele che, senza speranza, è dispersa fra tutte le nazioni del mondo (Ezechiele 37:11).

Le ossa che si radunano e i muscoli e la carne che vi sono posti sopra significano il nuovo raduno del popolo restaurato materialmente in un'esistenza nazionale in Palestina. Non è affascinante la vivezza di questa analogia fisica?

La visione di Ezechiele comunque va oltre l'aspetto materiale. Infatti dice: « ...ma non c'era in esse spirito alcuno » (Ezechiele 37:8). Questo significa che la vita spirituale sarebbe venuta con la rinascita del popolo dopo la sua restaurazione.

Questa restaurazione e la rinascita spirituale debbono essere l'inizio del regno perpetuo che il Messia ha promesso di portare. Ezechiele dice: « Io fermerò con loro un patto di pace: sarà un patto perpetuo con loro... metterò il mio santuario in mezzo a loro in perpetuo » (Ezechiele 37:26).

Studiate Ezechiele 38 e 39. La parte più significativa di questa catena di avvenimenti è stabilita qui. Questi capitoli indicano con certezza che dopo la restaurazione materiale della nazione, ma prima della rinascita spirituale, il grande nemico del settentrione invaderà Israele (Ezechiele 38:8, 16). Allora Dio giudicherà in maniera soprannaturale gl'invasori nordici, e questo sarà l'unico fatto che spingerà gl'Israeliti a conoscere il vero Messia, Gesù Cristo, e a credere in lui (Ezechiele 39:6-8).

Zaccaria descrisse in maniera meravigliosa questa scena quando, parlando in nome di Dio, disse: « E spanderò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo spirito di grazia e di supplicazione; ed essi riguarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto, e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico... » (Zaccaria 12:10).

Dal capitolo 40 al 48 Ezechiele parla di un nuovo modello di culto che sarà stabilito dopo che il Messia, Gesù Cristo, sarà venuto per regnare in terra sopra il regno di Dio.

Dalla restaurazione d'Israele come nazione nel 1948 abbiamo vissuto il periodo più significativo della storia pro-

fetica. Stiamo vivendo nei tempi che Ezechiele ha predetto nei capitoli 38 e 39.

Nel 1854 uno studioso chiamato Chamberlain mise in evidenza la parte centrale di quanto abbiamo appena detto. Commentando Ezechiele 38, egli osservava: « Da tutto ciò che posso comprendere, la prossima restaurazione di Israele sarà all'inizio graduale e pacifica: una restaurazione permessa, se non assistita e incoraggiata o protetta. Gli Ebrei torneranno ad occupare l'intero territorio, tanto le città quanto i villaggi; vi si stabiliranno, prospereranno e il loro benessere crescerà, prima che questa grande confederazione di popoli nordici si formi contro di loro » (1).

Osservate che Chamberlain scrisse ciò più di un secolo fa, molto prima che Israele fosse una nazione « assistita ed incoraggiata » da altre nazioni.

Chi è lo stato guida del Nord ?

Per secoli, molto tempo prima che gli avvenimenti odierni potessero influenzare le idee degli interpreti, è stato riconosciuto che la profezia di Ezechiele intorno allo stato guida del Nord si riferiva alla Russia.

Il Dr. John Cumming nel 1864 diceva: « Io credo che questo re del Nord sia il dittatore della Russia... Che la Russia occupi un posto, un posto molto preciso, nella parola profetica è stato ammesso da quasi tutti i commentatori » (2).

Qual'è la prova?

Ezechiele descrisse lo stato guida del Nord come « Gog del paese di Magog, principe sovrano (o capo) di Mescec e di Tubal » (Ezechiele 38:2), dandoci lo sfondo etnico di questo stato e della sua gente.

In altre parole il profeta ci dà l'albero genealogico di tale stato nordico così che possiamo seguire le tracce delle

emigrazioni di queste tribù fino alla moderna nazione che oggi conosciamo.

Gog è il nome simbolico della nazione guida e Magog è il suo territorio. Gog è anche il principe degli antichi popoli chiamati Mescec e Tubal.

Nel capitolo della Bibbia che comunemente gli studiosi chiamano la « tavola delle nazioni » questi nomi sono menzionati (confrontate Genesi 10). Si parla di loro come dei nipoti di Noè attraverso suo figlio Jafet (Genesi 10:1, 2), di cui Magog è il secondo figliuolo, Tubal il quinto e Mescec il sesto.

A questo punto dovrete essere molto eccitati riguardo a Magog, Mescec e Tubal! Certamente vi chiederete: « Che cosa avranno mai da fare questi polverosi relitti della fantascienza con la Russia »? Permettete allo scrittore di rassicurarvi, questi nomi non sono inventati, ma sono venuti fuori in molte scoperte archeologiche riguardanti antichissimi racconti della storia primitiva. Un motivo di tutto ciò sta nel fatto che le famiglie di questi antenati hanno adottato i loro nomi come « nomi tribali ». La famiglia che discendeva da Magog fu conosciuta come la tribù di Magog, ecc.

Il racconto di uomini morti

Nelle prossime pagine è necessario presentare alcuni documenti della storia antica. Certe persone trovano il soggetto « un po' noioso », a dir poco. Se questo è il vostro caso, può darsi che preferiate sorvolare verso argomenti più importanti. Per gli altri, esaminare attentamente i fondamenti su cui è costruita la storia si dimostra una grande ricchezza.

La prima citazione riguarda Erotodo, il grande storico greco del quinto secolo a. C., il quale ha dei riferimenti a Mescec e Tubal. Egli li identifica con un popolo chiamato i Samaritani e i Muscoviti, che vivevano a quell'epoca nell'antica provincia del Ponto nel nord dell'Asia Minore (3).

Giuseppe, storico ebreo del primo secolo, dice che i popoli conosciuti ai suoi tempi con i nomi di Moscevi e Tobeliti erano stati fondati rispettivamente da Mescec e Tubal. Egli diceva: « ...Magog è chiamato Sciti dai Greci. » e continuava dicendo che questi popoli vivevano nelle regioni settentrionali al di sopra delle montagne del Caucaso (4).

Plinio, famoso scrittore romano dei primi tempi del cristianesimo, dice: « Ierapoli, presa dagli Sciti, fu poi chiamata Magog » (5). In questo mostra che i terribili popoli barbari chiamati gli Sciti erano identificati con il loro antico nome tribale. Ogni buon libro di storia sui tempi antichi afferma che gli Sciti sono stati il gruppo principale dei popoli che hanno formato la Russia moderna.

Guglielmo Genesisio, grande studioso ebraico della prima parte del secolo diciannovesimo, discute queste parole nel suo insuperabile Lessico Ebraico. « Mescec », egli dice, « fu il fondatore dei Mosci, un popolo barbaro che abitava nelle montagne Mosciane » (6).

Questo studioso afferma anche che il nome greco « Mosci », derivato dal nome ebraico Mescec, è l'origine del nome *della città di Mosca*. Parlando di Tubal egli dice: « Tubal è il figlio di Rafet, fondatore dei Tibereni, un popolo che dimorava sul Mar Nero ad occidente dei Mosci ».

Genesisio conclude dicendo che senza dubbio questi popoli formano la Russia moderna.

C'è ancora qualcosa da aggiungere su un altro nome che si trova nella medesima linea di prove. Si tratta della parola ebraica « Rosh » tradotta « capo » in Ezechiele 38:2, 3 nelle traduzioni inglesi della King James e della Revised Standard (nella traduzione italiana « Riveduta » è tradotta « principe »). La parola in ebraico significa letteralmente « cima » o « capo » di qualche cosa. Secondo la maggior parte degli studiosi questa parola è usata nel significato di un nome proprio e non come un nome che descrive una qualità della parola « principe ».

Lo studioso tedesco, il Dr. Keil, dopo un'accurata analisi grammaticale dice che bisognerebbe tradurre con un nome proprio, e cioè Rosh. Egli dice: « Gli scrittori bizantini ed arabi ricordano frequentemente un popolo chiamato Ros e Rus, abitante il paese del Tauro e classificato fra le tribù scite » (7).

Il Dr. Genesio nel suo Lessico Ebraico dice: « ...Rosh era una designazione delle tribù a nord dei monti Tauro, che abitavano nelle vicinanze del Volga » (8):

Egli conclude che in questo nome e in questa tribù abbiamo la prima traccia storica dei « Russ » o della nazione russa.

Alla luce di queste numerose prove non « v'è alcuna meraviglia se alcuni, molto tempo prima che la Russia salisse al presente stato di potenza, prevedessero il suo ruolo nella storia. Il vescovo Lowth d'Inghilterra fu uno di questi uomini. Nel 1710 egli scrisse: « Rosh, preso come nome proprio, significa in Ezechiele gli abitanti della Scizia, da cui i Russi moderni derivano il loro nome » (9).

Nei secoli diciottesimo e diciannovesimo, uomini come il vescovo Lowth, il Dr. Cumming e il rev. Chamberlain furono messi in ridicolo da molti loro contemporanei. Dopo tutto chi avrebbe potuto immaginare allora ciò che noi vediamo nella moderna Russia comunista, un paese fondato sull'ateismo?

Dov'è l'estremità del settentrione?

La prova finale per identificare questo comandante settentrionale si trova nella sua posizione geografica rispetto ad Israele.

Ezechiele mette in grande risalto ciò dicendo tre volte che questo grande nemico d'Israele verrà dall'« estremità del settentrione ». Se ne parla in 38:6 e 15 e in 39:2. La versione King James non dà una traduzione accurata (parla

soltanto di nord), ma le versioni Revised Standard e quella Amplified (come del resto la Riveduta) sono precise. La parola ebraica che esprime il « nord » significa « lontano » o « estremo ».

Vi basta consultare un mappamondo per controllare questa esatta precisazione geografica. C'è una sola nazione all'« estremo nord » d'Israele, e cioè la Russia.

« Così parla il Signore, l'Eterno: Non sei tu quello del quale io parlai ai tempi antichi mediante i miei servi, i profeti d'Israele, i quali profetarono allora per degli anni che io ti avrei fatto venire contro a loro? In quel giorno, nel giorno che Gog verrà contro la terra d'Israele... » (Ezechiele 38:17-18). La risposta a questa domanda presentata sotto forma di sfida da parte di Dio attraverso Ezechiele secoli fa, è ora piuttosto evidente. Non vi pare?

L'affermazione del Generale Dayan che « La prossima guerra non sarà con gli Arabi ma con i Russi » ha un significato considerevolmente profondo.

Esame finale

Pensate un momento quale cosa incredibile stiamo prendendo in considerazione. Come poteva Ezechiele, 2600 anni fa, prevedere con tale accuratezza il sorgere della Russia fino all'attuale potenza militare e le sue mire dirette e chiare sul Medio Oriente, senza ricordare il fatto che è attualmente un nemico implacabile del nuovo stato d'Israele? Come hanno potuto uomini come Chamberlain e Cumming, già da secoli, vedere così chiaramente il futuro innalzarsi della Russia alla presente posizione minacciosa?

Sembra allo scrittore che la risposta sia nuovamente evidente. Ezechiele supera ancora una volta « la prova di un profeta ». Egli era guidato dallo Spirito dell'Iddio vivente. Nell'ultima lettera di Pietro, scritta mentre si trovava davanti una morte certa ed imminente, viene affermata la sorgente

della sapienza e della visione dei profeti. Innanzi tutto Pietro precisa di dove non ha origine la profezia: « Sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari » (2 Pietro 1:20). In altre parole i profeti non sognano le proprie interpretazioni della vita e della storia.

Poi Pietro dichiara dove ha origine la profezia: « ...poiché non è dalla volontà dell'uomo che venne mai alcuna profezia, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo » (2 Pietro 1:21).

Quando un uomo si trova davanti alla morte spesso cerca di dire le cose che considera più importanti. Pietro considera l'accuratezza e la veridicità della parola profetica la cosa più importante. Anzi ammonisce che « negli ultimi tempi » degli uomini in posizione di leaders religiosi sarebbero sorti nella chiesa ed avrebbero rinnegato, ed anche ridicolizzato, la parola profetica (2 Pietro 2:1-3; 3:1-18).

Se fate passare questo libro per le mani di molti predicatori vi accorgete quanto sia divenuta vera adesso questa predizione.

Chi sono gli alleati?

Ezechiele elenca parzialmente i nomi antichi di popoli e nazioni che si confedereranno con la Russia in 38:5 e 6.

La Persia

Tutti gli esperti sono d'accordo che la Persia di cui parla la Bibbia è il moderno Iran. Questo è significativo perché l'Iran è corteggiato ad affiancarsi alla Repubblica Araba Unita nelle sue ostilità contro Israele. I Russi stanno cercando in questo momento di procurarsi dei punti d'appoggio in Iran mediante diversi accordi di forniture di aiuti. Per portare avanti la grande invasione predetta da Ezechiele, la

Russia avrebbe bisogno di allearsi all'Iran. Sarebbe molto più difficile guidare un grande esercito attraverso le montagne del Caucaso al confine con la Turchia che attraverso i monti Elburz al confine dell'Iran. Tuttavia saranno necessari trasporti attraverso i due paesi.

Osservate le azioni dell'Iran in relazione alla Russia e alla Repubblica Araba Unita. Lo scrittore crede che presto vi accadranno cose interessanti.

L'Etiopia o Cush (le nazioni dell'Africa nera)

Etiopia è la traduzione della parola ebraica *Cush*. Cush fu il primo figlio di Cam, uno dei figliuoli di Noè.

Mosè ricorda la « terra di Cush » come adiacente, in origine, ad una zona nei pressi dei fiumi Tigri ed Eufrate (Genesi 2:13).

Dopo aver esaminato molti esperti sul soggetto, lo scrittore ha scoperto ancora una volta perché il Dr. Genesisio è ritenuto uno dei più grandi studiosi di storia. Genesisio riassume tutte le prove nella maniera seguente: 1) I Cushiti erano negri. 2) Essi emigrarono prima nella penisola araba e poi attraverso il mar Rosso nella zona meridionale dell'Egitto. 3) Tutti i negri dell'Africa discendono da Cush.

Genesisio osserva: « In realtà tutte le nazioni che ebbero origine da Cush e enumerate in Genesi 10:7 debbono essere ricercate in Africa » (10).

Cush è tradotto « Etiopia » ventuno volte nella traduzione King James, cosa che può in qualche modo trarre in inganno. E' certo che gli antichi Etiopi (i moderni Abissini) derivano dai Cushiti, ma essi non li rappresentano tutti, secondo la storia.

La conclusione più moderata è questa: molte nazioni africane si uniranno e si alleeranno ai Russi nell'invasione d'Israele. Ciò è in accordo con la descrizione così viva dell'invasione fatta da Daniele (Daniele 11:36-45).

La potenza russa è chiamata « il re del settentrione » e la sfera di potenza che sarà appannaggio degli Africani (Cush) è chiamata « il re del meridione ».

Una delle aree più attive alla diffusione del « vangelo » comunista è l'Africa. Guardando ai futuri sviluppi comprendiamo che quest'area si convertirà al comunismo.

La Libia o Put (le nazioni africane arabe)

Libia è la traduzione della parola originale ebraica *Put*. E qui abbiamo, riguardo questi popoli, lo stesso problema avuto per Cush. Put era il terzo figlio di Cam (Genesi 10:6). I discendenti di Put emigrarono nel territorio ad occidente dell'Egitto e divennero l'origine delle nazioni arabe dell'Africa del Nord, come Libia, Algeria, Tunisia e Marocco. La prima dimora di Put era chiamata Libia dagli antichi storici Giuseppe Flavio e Plinio (11). La traduzione greca dell'Antico Testamento ebraico, fatta nel 165 a. C. circa e chiamata la Settanta, traduce Put con Libia.

La conclusione è che l'alleato della Russia, Put, comprende certamente più di ciò che oggi è chiamato Libia. Ancora una volta ci sono avvenimenti attuali che mostrano l'inizio di questa alleanza.

Il territorio dell'Africa del Nord sta divenendo saldamente pro-sovietico (12). L'Algeria sembra che sia già comunista ed alleata della Russia.

Guardando a questa area nei prossimi anni avremo indicazioni che essa è destinata a formare la sfera meridionale di potere che attaccherà Israele insieme al « re del settentrione ».

Gomer e tutte le sue orde (i paesi d'oltre cortina)

Gomer fu il primo figlio di Jafet e padre di Ashkenaz,

Rifat e Togarma. Questi popoli hanno una parte estremamente importante nella futura forza d'invasione russa.

Il dr. Young, richiamandosi alle più recenti scoperte archeologiche, dice di Gomer e delle sue orde: « Essi si stabilirono a settentrione del mar Nero e di là si sparsero verso il meridione e l'occidente sino agli estremi confini dell'Europa » (13).

Genesio parla di Ashkenaz come di una parte delle « orde » di Gomer e dice che esso è « il nome proprio di una regione e di una nazione nell'Asia settentrionale, derivante dai Cimмери che sono l'antico popolo di Gomer. I moderni Ebrei credono che si tratti della Germania e chiamano quel paese con questo nome ebraico... » (14).

Giuseppe chiamava i figli di Ashkenaz « i Reginiani » e una mappa dell'antico impero romano li situa nell'area della moderna Polonia, Cecoslovacchia e Germania orientale fino alle rive del fiume Danubio. Il moderno Talmud ebraico conferma lo stesso quadro geografico.

La conclusione è che Gomer e le sue orde sono una parte della vasta area della moderna Europa orientale che è totalmente oltre la cortina di ferro. Essa comprende la Germania Orientale e i paesi slovacchi.

Togarma e tutte le sue schiere (La Russia meridionale e i Cosacchi)

In Ezechiele 38:6 « la casa di Togarma e tutte le sue schiere » sono chiaramente indicate come provenienti « dall'estremità del settentrione ». Genesio dice che « sono una nazione ed un paese settentrionali provenienti da Gomer e ricchi di cavalli e muli ». Genesio continua dicendo che alcuni dei figli di Togarma fondarono l'Armenia, secondo le loro stesse asserzioni oggi.

Il dr. Bauman ha provato che alcuni dei figli di Gomer hanno formato le tribù dei Turcomanni dell'Asia centrale.

Questo spiegherebbe l'affermazione « ...dell'estremità del settentrione e tutte le sue schiere ».

La conclusione è che Togarma è una parte della moderna Russia meridionale ed è probabilmente l'origine dei Cosacchi e di altri popoli della parte orientale della Russia. E' interessante notare che i Cosacchi hanno sempre amato i cavalli ed hanno formato i più meravigliosi reparti di cavalleria del mondo. Alcuni esperti militari credono che la cavalleria sarà realmente usata nell'invasione del Medio Oriente appunto come Ezechiele ed altri profeti avevano letteralmente predetto. Durante la guerra di Corea i comunisti cinesi provarono che negli'impervi terreni di montagna i cavalli sono ancora i mezzi più veloci per portare grandi forze d'attacco nelle zone di battaglia.

E' una coincidenza che terreni simili si trovano tra la Russia ed Israele?

Molti popoli sono con voi

Ezechiele indica che non ha dato una lista completa degli alleati. Tuttavia ci sono abbastanza elementi perché l'autore sia meravigliato davanti al numero di popoli e nazioni che saranno coinvolti.

Gog, prendi il comando !

Ezechiele, indirizzandosi profeticamente al comandante russo gli ordina: « ...Mettiti in ordine, preparati, tu con tutte le tue moltitudini che s'adunano attorno a te, e sii tu per essi colui al quale si ubbidisce » (Ezechiele 38:7).

In altre parole il comandante russo deve equipaggiare i suoi alleati con armi ed assumerne il comando.

Se avete dei dubbi su quanto è stato detto in questo capitolo, non pensate che sia almeno sconcertante rilevare che quasi tutti i paesi preannunziati come parte di questo grande

esercito sono già equipaggiati con armi ideate e fabbricate in Russia?

Qual'è il tuo giuoco, Gog?

Abbiamo visto che la Russia armerà ed equipaggerà una vasta confederazione. Questo potente gruppo di alleati condurrà un attacco contro Israele restaurato. Tuttavia la Russia e i suoi confederati saranno completamente distrutti con un'azione che Israele riconoscerà compiuta dal suo Dio. Questa azione porterà molti in Israele a credere nel loro vero Messia (Ezechiele 38:15 ss.).

L'attacco contro la confederazione russa e il conflitto risultante si estenderanno nell'ultima guerra mondiale che coinvolgerà tutte le nazioni.

E allora il grande avvenimento! Cristo ritornerà per impedire l'annientamento dell'umanità.

Il nostro scopo fondamentale è quello di distruggere Israele.
Nasser, maggio 1967

Dicono: Venite, distruggiamoli come nazione, e il nome d'Israele non sia più ricordato.

Salmo 83 : 4, profezia scritta intorno al 1000 a. C.

VI

DA UNO SCEICCO ALL'ALTRO

Quando squilla il telefono e sentiamo che ci chiama la persona che formava l'oggetto della nostra conversazione, inevitabilmente diciamo: « Che coincidenza, stavamo parlando appunto di te ». O quando apriamo la posta e troviamo l'assegno del quale abbiamo bisogno per pagare un conto urgente, gioiamo della fortunata coincidenza.

Tuttavia nelle pagine di questo libro troppi pezzi ed avvenimenti sono capitati al loro posto perché possiamo credere che si sia trattato sempre di « coincidenza ». Questo è il motivo per cui crediamo che ciò che un certo studioso di religioni aveva chiamato « la mano divina che agisce da qualche parte », preparò il palco la settimana in cui iniziai a scrivere questo capitolo.

Nell'ultimo capitolo si sono presentati dei documenti

presi dalla profezia biblica su alcuni alleati della futura forza d'invasione russa. Gli alleati principali di questo capitolo sono le nazioni arabe. La Bibbia dice che l'Egitto, le nazioni arabe e i paesi dell'Africa nera formeranno un'alleanza, una sfera di potere, che sarà chiamata il re del meridione. Alleata con la Russia, il re del settentrione, questa formidabile confederazione si leverà contro il restaurato stato di Israele.

Or dov'è la coincidenza?

Mentre stavo facendo delle ricerche sulla situazione attuale dell'Egitto, la nazione araba in posizione di guida oggi, ho scoperto che nel collegio di una grande università, a meno di dieci minuti di distanza, c'era una settimana araba. Naturalmente tutto doveva essere stato preparato per coincidere con il mio studio!

Con gli echi di Scheherazade ronzanti nel mio subconsciente mi misi in cammino...

Verso il collegio

Trovai una miscela esotica di occidente e medio oriente lungo gli ombrosi sentieri della splendida università. Alcuni studenti portavano vistosi turbanti, alla foggia araba, per indicare quale era la loro posizione. Questa visione non era esattamente quella di Lawrence d'Arabia cavalcante attraverso immense distese di sabbia bianca, ma l'effetto era attraente.

Dappertutto c'erano tavoli ed erano tutti sommersi da stampe che riguardavano la giustizia della causa degli Arabi contro Israele e la loro determinazione a liberare la Palestina.

In breve tempo siamo stati forniti di documenti che davano peso all'alleanza fra Arabi e Russi, un legame presente ed attuale, ma anche un fatto che era stato profetizzato approssimativamente 2600 anni fa!

Lo scopo della « settimana araba » all'università era

quello di raccogliere appoggi per la rivoluzione palestinese. Secondo gli opuscoli distribuiti « la rivoluzione palestinese attinge un appoggio morale dai movimenti rivoluzionari del mondo. Il movimento studentesco arabo ha dato alla rivoluzione il suo appoggio totale. Gli intellettuali arabi affiancati da molti pensatori del resto del mondo hanno dato la loro adesione ».

Questo « movimento rivoluzionario » è una parte del movimento comunista che ha appoggiato « guerre di liberazione » in paesi di tutto il mondo.

Secondo la prospettiva di questo studio delle alleanze stabilite dal re del meridione abbiamo visto un forte vincolo nell'allineamento di molte nazioni dell'Africa nera con gli Arabi nella loro determinazione di « liberare » la Palestina da Israele. Questa è una nuova conferma della validità del messaggio dato dai profeti dell'Antico Testamento.

L'Egitto: l'attore capo

Noi parliamo di « Arabi » eppure è evidente che la vera guida nel mondo arabo è l'Egitto. Questo paese è un punto strategico nel paesaggio profetico, motivo per cui dovremmo seguire gli avvenimenti del Medio Oriente con grande attenzione.

L'Egitto è situato al confine meridionale della « lingua di terra » che unisce tre continenti, l'Europa, l'Asia e l'Africa. Il valore di questo importante territorio, affermato da secoli di lotte, giocherà un ruolo importante negli avvenimenti che presenteremo nel capitolo sulla terza guerra mondiale. L'Egitto ha il vantaggio di una posizione ideale per il suo ruolo di guida nel mondo afro-arabo.

« La dimensione geografica dell'Egitto, la numerosa popolazione, l'ordinamento militare di 150.000 uomini, l'industrializzazione avanzata e il nazionalismo militare arabo

del presidente Gamal Abdel Nasser ne fanno il centro politico, intellettuale e culturale tanto del mondo arabo quanto dell'Africa intera » (1).

E che possiamo dire di Nasser? Egli è divenuto il simbolo della guida per le « guerre di liberazione dall'imperialismo occidentale » tanto per gli Africani quanto per gli Arabi. Il manifesto di Nasser, « La filosofia della rivoluzione », ci fa intravedere la direzione che possiamo attenderci in futuro nella situazione araba e africana.

« Nasser considera il mondo un palco sul quale l'Egitto è uno degli attori principali. Il suo ruolo è tridimensionale e viene descritto nel linguaggio di Nasser in termini di cerchi. Il primo di questi è l'area araba con l'unità araba come scopo principale. Al di là di questo cerchio si trova l'Africa, che Nasser considera come un luogo di tensioni tra « gl'imperialisti » bianchi e gl'indigeni negri per il possesso delle sue ricchezze. Racchiude questi due cerchi il mondo dell'Islam, anch'esso minacciato dall'« imperialismo ». Negli ultimi anni sembra che Nasser abbia allargato questa concezione del terzo cerchio per includere tutti i paesi non occidentali e occidentali sottosviluppati » (2).

Nasser non ha deviato da questa meta quando si è proposto di cercare una specie di « socialismo arabo ». Egli ha ripetutamente affermato che re, sceicchi, sultani e capitalismo, tutti debbono essere cancellati. E l'arabo comune è sensibile a questo appello dato che è stato oppresso per secoli. Usando il « vangelo del materialismo », più il comune legame dell'identità razziale araba, sposati ai legami religiosi musulmani, Nasser crede che può unificare gli Arabi per guidare la resurrezione di tutte le nazioni sottosviluppate in una potente terza forza mondiale. Egli si vede come guida delle nazioni africane, negre e arabe, verso l'unità.

In qualche modo non sembra che gli scopi, le ambizioni e le mire mondiali dei dittatori passati e presenti cambino molto. Non c'è mai stato un dittatore benevolo.

Come farsi dei nemici per influenzare il popolo

Nasser è caduto in una trappola che ha preso tutti i capi arabi. Sembra che l'unico modo oggi per restare un capo popolare nel mondo arabo è quello di mantenere accese le fiamme dell'odio verso lo stato d'Israele sino ad un massimo febbrile. Chi può fare le più elaborate e gloriose promesse sulla distruzione d'Israele è il numero uno nella parata del successo. Ogni volta che un capo arabo si accorge che la sua popolarità si affievolisce sfodera un programma propagandistico intorno alla necessità di liberare la Palestina. Questo è il pensiero degli esperti negli affari medio-orientali.

Secondo tali esperti Nasser fu intrappolato nella guerra del giugno 1967 mentre giocava a mosca cieca. Egli sapeva che non sarebbe potuto restare sul trono di capo della Repubblica Araba Unita se altri aggressivi capi arabi avessero urlato ingiurie contro Israele in termini più forti. Si dice che egli fosse colto impreparato quando U Thant prontamente accondiscese al suo ordine di allontanare gli osservatori dell'ONU dalla zona cuscinetto che separava gli eserciti arabo ed israeliano. Una volta avvenuto ciò non gli restò alcuna alternativa all'infuori di quella di attuare le sue minacce.

Israele vide chiaramente il pericolo di una mobilitazione egiziana in grande scala nella penisola del Sinai ed anche la minaccia di non potere più servirsi del Golfo di Aqaba. Gli Israeliani si resero anche conto della rapida unificazione delle nazioni arabe in una formidabile forza che li circondava da tre lati. I loro capi compresero che a meno di prendere l'iniziativa e di attaccare non ci sarebbe stata alcuna speranza di sopravvivere.

Ciò che era iniziato come un'ardita mossa pubblicitaria per la popolarità di Nasser, intesa a far perdere la faccia ad Israele sul blocco del golfo di Aqaba, è terminato in un fiasco. Invece di umiliare completamente Israele agli occhi del mondo, Nasser ha portato il mondo all'orlo della guerra.

E' questa specie di orgoglio feroce e di odio che cova contro Israele che manterrà il Medio Oriente in una situazione di turbamenti pericolosi. Nessun capo arabo potrebbe sperare di rimanere al potere se intendesse fare concessioni nei negoziati con gl'Israeliani.

Nel luglio del 1968 il titolo di un articolo di una rivista ammoniva: « Nessuna attenuazione nel pericolo di guerra nel Medio Oriente ». Il rapporto diceva: « La recente visita del presidente egiziano Nasser nell'Unione Sovietica — il paese che lo arma contro Israele — ha riportato l'attenzione verso una zona che non sembra mai lontana dal punto di esplosione » (3).

Nel dicembre del 1968 l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Yizhak Rabin, stratega chiave nella guerra arabo-israeliana dei sei giorni del 1967, ha detto di non poter essere ottimista riguardo alla pace nel Medio Oriente nel prossimo futuro (4).

U Thant ha detto della situazione fra Egitto ed Israele: « Mai nella storia dell'esperienza delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace c'è stato un tale completo e testardo disprezzo per una cessazione del fuoco con il tacito accordo delle due parti ». Il sig. U Thant ha continuato dicendo che le ostilità armate lungo il canale di Suez erano così intense ch'egli sentiva la necessità di prendere in considerazione il ritiro degli osservatori dell'ONU per il controllo della cessazione del fuoco (5).

All'epoca in cui scrivo queste cose si dice che Nasser sia in cattive condizioni di salute. Ch'egli continui a guidare l'Egitto, o che sia rimpiazzato da un altro capo o che muoia dopo che questo libro sarà stato pubblicato il corso chiaramente prevedibile del Medio Oriente non cambierà. Ci saranno lì continue crisi, con la collusione delle più grandi potenze mondiali.

Il re del meridione

Gli avvenimenti moderni nel Medio Oriente hanno preparato il palco per l'ultimo atto dell'Egitto nel grande dramma che culminerà con l'atto finale, il ritorno personale di Cristo sulla terra.

Non cerco di scoprire negli avvenimenti odierni alcun fatto per provare qualche tesi vaga. Ciò non è necessario. Tutto ciò che dobbiamo fare è conoscere le Scritture nel loro reale contesto e poi guardare con rispetto mentre uomini e paesi, movimenti e nazioni, compiono i ruoli loro predetti dai profeti di Dio.

Molto tempo fa il profeta Daniele ha parlato dell'Egitto come del « re del meridione ». L'Egitto viene identificato con questo potere nel capitolo 11 nel quale Daniele predice un lungo periodo di storia che comprende la guerra tra l'Egitto, sotto la dinastia tolemaica, e la Siria, sotto la dinastia dei Seleucidi.

Daniele 11:40 sorvola sopra un lungo periodo di tempo verso gli avvenimenti che portano all'apparizione personale e visibile di Cristo come giusto conquistatore di Dio. La frase « al tempo della fine » parla in maniera inconfondibile dell'inizio dell'ultima guerra della storia.

Daniele dà molti particolari riguardo le battaglie e i movimenti di truppe che avranno luogo all'inizio di questa guerra. (La guerra stessa sarà sviluppata più avanti nel capitolo 12).

Il nostro interesse qui è nella rivelazione che l'Egitto attaccherà il rinato stato d'Israele, che sarà a quell'epoca sotto il controllo del falso messia. Quest'uomo sarà probabilmente un ebreo che lavorerà a stretto contatto con il dittatore mondiale che regnerà a Roma. (Controllate il capitolo 9, « Il futuro Fuherer »).

Notate ciò che Daniele dice intorno a questo attacco su

Israele: « E all'epoca della fine, il re del mezzogiorno verrà a cozzo con lui » (Daniele 11:40).

Questo scatena immediatamente un'altra invasione d'Israele dalla Russia che è chiamata « il re del settentrione ».

Il movimento della Russia e della sua confederazione settentrionale attraverso « la lingua di terra » del Medio Oriente verso l'Egitto procura un infausto ammonimento all'Egitto. Parlando dell'invasore russo, Daniele profetizza: « Egli stenderà la mano anche su diversi paesi, e il paese d'Egitto non scamperà. E s'impadronirà dei tesori d'oro e d'argento, e di tutte le cose preziose dell'Egitto; e i Libi e gli Etiopi saranno al suo seguito » (Daniele 11:42-43).

Come abbiamo visto nell'ultimo capitolo le parole ebraiche « Cush » e « Put », che sono tradotte Etiopia e Libia, rappresentano rispettivamente gli Africani negri e gli Africani arabi. Oltre la chiara evidenza di un doppio giuoco russo nei confronti degli Egiziani, questo brano indica anche che i paesi « africani negri » e « africani arabi » saranno coinvolti con l'Egitto e allo stesso tempo in linea per la conquista russa. L'affermazione: « I Libi e gli Etiopi saranno al suo séguito (cioè al séguito dell'invasore russo). » può indicare una delle due cose: o essi saranno in seconda linea per la conquista o si sottometteranno completamente alla volontà russa e saranno assimilati alla confederazione settentrionale.

Quest'invasione di Cush e Put, insieme all'Egitto, e la loro comune caduta sono ricordate in maniera più precisa da Ezechiele: « La spada verrà sull'Egitto, e vi sarà terrore in Etiopia (Cush) quando in Egitto cadranno i feriti a morte, quando si porteran via le sue ricchezze, e le sue fondamenta saranno rovesciate.

« L'Etiopia, la Libia, la Lidia, Put, Lud, gli stranieri d'ogni sorta, Cub e i figli del paese dell'alleanza, cadranno con loro per la spada » (Ezechiele 30:4-5).

Questa profezia, nei primi nove versetti di Ezechiele 30, riporta il giudizio sull'Egitto e i suoi alleati durante il periodo

della tribolazione. Le frasi « il giorno dell'Eterno » e « giorno di nuvole, il tempo delle nazioni » la situano in un'epoca immediatamente precedente alla seconda venuta di Cristo. Per gli studiosi della Bibbia aggiungerò che l'ultima parte del capitolo guarda all'epoca in cui Nebucadnetsar distrusse l'Egitto e i suoi alleati, ma il suo compimento più pieno è nel futuro.

State scoprendo altri pezzi in questo eccitante giuoco profetico ad incastri? Il piano egiziano di riunire gli Arabi e gli Africani negri in una « terza forza mondiale » sembra il compimento di quanto i profeti hanno detto.

La grazia va in Egitto

Dopo aver considerato questo quadro così nero del futuro dell'Egitto e della sua confederazione di nazioni, si potrebbe credere che Dio li abbia cancellati dalla sua presenza. La verità è invece esattamente l'opposto.

Isaia, profeta degno di fede com'è, rivela che uno degli scopi del giudizio sull'Egitto è condurre il suo popolo dalla fede in falsi messia e dalla « religione » alla fede nell'unico vero Salvatore.

Isaia mette in guardia contro un terribile giudizio che cadrà sull'Egitto negli ultimi giorni. Egli dice che la stessa sorgente della vita dell'Egitto sarà giudicata: « Le acque verranno meno al mare, il mare diverrà secco, arido; i rivi diventeranno infetti, i canali d'Egitto scemeranno, e resteranno asciutti, le canne e i giunchi deperiranno. Le praterie sul Nilo, lungo le acque del Nilo, tutti i seminati presso il fiume seccheranno, diverranno brulli, spariranno » (Isaia 19:5-7).

Se pensate che la famosa diga d'Assuan, che devia il canale principale del fiume Nilo, aiuterà gli Egiziani nella loro situazione, vi sbagliate. In qualche modo le sorgenti del Nilo saranno deviate e l'importante fiume diverrà una parte del deserto. Immaginate che significherà questo per l'Egitto!

Isaia mette in guardia contro un potente dittatore che invaderà ed occuperà il paese: « Io darò l'Egitto in mano di un signore duro, un re crudele signoreggerà su lui... » (Isaia 19:4). Questo si riferisce all'Anticristo di Roma che s'impadronirà dell'Egitto dopo che la Russia sarà distrutta.

Tutte queste cose accadranno agli Egiziani fin quando molti grideranno al vero Salvatore, Gesù. Isaia dice: « ...quando essi grideranno all'Eterno a motivo dei loro oppressori, egli manderà loro un salvatore e un difensore a liberarli » (Isaia 19:20).

Quale grande dimostrazione dell'amore di Dio! Spesso gli uomini non comprendono le loro vere necessità fin quando Dio non scuote il loro mondo in maniera che essi scoprono l'incapacità di vivere senza di lui. Solo dopo ritornano a volgersi con fiducia all'aiuto che Dio dà alla loro insufficienza. Allora scoprono che Gesù Cristo ha scontato la pena dei loro peccati e che Dio può offrire il dono del perdono totalmente gratuito ed accettarli nella sua famiglia eterna.

Una lezione dall'Egitto

Leggendo questo libro può darsi che siete arrivati al punto di riconoscere la vostra incapacità a vivere in maniera accettabile a Dio. Se questa è la vostra situazione potete parlare a Dio in questo preciso momento ed accettare il dono del perdono di Cristo. E' così semplice. Chiedete a Cristo di entrare nella vostra vita e per la sua potenza renderete la vostra vita gradita a Dio.

Insieme in uno schema

Abbiamo visto come gli avvenimenti ai quali assistiamo si situano insieme in maniera simultanea nello schema preciso di avvenimenti predetti. Israele è ritornato in Palestina ed è rinato come nazione. Gerusalemme è sotto il controllo

israeliano. La Russia è emersa come una grande potenza settentrionale ed è la nemica dichiarata del rinato Israele. Gli Arabi si uniscono sotto la guida dell'Egitto per concentrare i loro sforzi per liberare la Palestina. Le nazioni negre dell'Africa si stanno muovendo verso un'aperta alleanza con gli Arabi, simpatizzando con la loro causa di « liberazione ».

Ciò sta accadendo. Dio sta mettendo insieme i pezzi. Dio può avere i suoi piani per « la generazione di oggi », cosa che avrà sull'umanità conseguenze più grandi di qualunque altra cosa a partire dal capitolo primo della Genesi.

Saremo pronti se dovremo essere una parte di questa profetica generazione d'oggi ?

... il sesto angelo versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate, e l'acqua ne fu asciugata affinché fosse preparata la via ai re che vengono dal levante...

Ed essi li radunarono nel luogo che si chiama in ebraico Harmagedon.

Apocalisse 16 : 12, 16

L'apostolo Giovanni, il 90 d. C. circa

VII

IL PERICOLO GIALLO

« I re del levante » nella profezia biblica si riferiscono ad un'altra sfera di potenza che doveva sorgere nel mondo alla stessa epoca della grande potenza del Nord (la Russia) e del re del Sud (l'Egitto e l'alleanza arabo-africana).

Le parole greche originali tradotte con « levante » (Apocalisse 16:12) sono esattamente *anatoes heliou*, che significano « il sorgere del sole ». Questo era un modo antico per designare le razze e le nazioni orientali. Giovanni descrive questa vasta orda di soldati radunata presso il fiume Eufrate come « i re del sole nascente » e così in maniera precisa predice il movimento di un grande esercito orientale in una guerra nel Medio Oriente.

L'accento al fiume Eufrate introduce un altro importante elemento strategico riguardo questa confederazione orientale. Il grande fiume ha avuto grande importanza nella

storia militare attraverso la storia. Esso è sempre stato considerato come l'antico confine tra l'oriente e l'occidente. Nel secolo scorso uno studioso diceva di questo fatto: « Da tempi immemorabili l'Eufrate con i suoi affluenti è stato un grande e formidabile confine tra i popoli che erano all'oriente e quelli che ne erano all'occidente. Esso scorre per una distanza di 1800 miglia ed è difficilmente guadabile sempre e dovunque. La sua larghezza varia da trecento a milleduecento metri e la sua profondità da tre a dieci metri; e il più delle volte è ancora più profondo e largo » (1). Questo elemento mostra che tale potere è orientale dato che arriva dall'est dell'Eufrate.

L'Eufrate ha presentato un formidabile problema per i soldati del genio di molti antichi eserciti del passato. Comunque in questa futura invasione Dio stesso farà sì che il fiume sia prosciugato in modo da diventare una trappola che farà scattare l'ultima grande guerra dell'umanità.

Un altro particolare importante relativo a questo esercito orientale è reso chiaro dall'elemento che riguarda l'Eufrate. L'apostolo Giovanni parla della liberazione di quattro esseri demoniaci, malvagi e depravati, che erano stati mantenuti legati da Dio sul fiume Eufrate (Apocalisse 9:14-16). Immediatamente dopo questa liberazione un incredibile esercito sorge dall'Eufrate e il numero dei soldati è di... « 200 milioni » (Apocalisse 9:16). I quattro spiriti demoniaci incitano in qualche modo questo grande esercito ad invadere il Medio Oriente e sembra che siano essi ad asciugare l'Eufrate perché il grande esercito possa attraversare velocemente questa antica barriera tra l'oriente e l'occidente.

C'è una terrificante profezia sul destino di questa orda di Asiatici. Essi distruggeranno un terzo della popolazione della terra (Apocalisse 9:18). Sono indicati anche i mezzi che renderanno possibile questa distruzione di vite umane: saranno il fuoco, il fumo (o contaminazione dell'aria) e lo zolfo (o materia incandescente). Può darsi che abbiate subito

associato questi fenomeni alla guerra termonucleare. In effetti molti commentatori della Bibbia credono che questa è un'accurata descrizione di una guerra termonucleare del ventesimo secolo fatta nel primo secolo.

Un'altra coincidenza?

Queste predizioni, fatte verso la fine del primo secolo, riguardavano una confederazione asiatica che avrebbe messo insieme il più grande esercito che abbia mai partecipato ad una guerra. Tale esercito sarebbe organizzato esattamente prima del ritorno di Cristo sulla terra.

Per secoli l'Asia ha avuto una tradizione di lentezza. Sebbene le nazioni dell'Asia siano state sempre fortemente popolate, pure sono rimaste indietro all'occidente per quanto riguarda istruzione, conoscenza scientifica e tecnologia. Per centinaia di anni l'Asia ha preferito restare isolata dal resto del mondo; ed ecco che questo isolamento è stato spezzato.

Il Giappone è stata la prima nazione asiatica ad entrare nella corrente della scienza moderna; è stato il primo paese asiatico a progettare un piano di conquista al di là dell'oriente. Ma in realtà il Giappone non ha mai superato i confini asiatici.

La flotta giapponese per poco non ha compiuto una grande invasione del Medio Oriente durante la seconda guerra mondiale. Un convoglio si era messo in rotta verso il Mar Rosso per partecipare alla campagna africana e palestinese e spezzarvi la resistenza alleata. Niente avrebbe potuto fermare i Giapponesi. Avrebbero sconfitto gli Inglesi che erano già impegnati duramente in Africa dal maresciallo Rommel.

La flotta inglese disponeva solamente di una manciata di navi nell'oceano Indiano ed esse ricevettero immediatamente l'ordine di fuggire verso il Madagascar per scampare al suicidio. Se i Giapponesi avessero insistito nel progetto

originario la seconda guerra mondiale avrebbe avuto un esito diverso.

Fu a questo momento che accadde qualcosa di strano. L'ammiraglio Yamamoto, per qualche ragione inesplicabile, cambiò gli ordini e comandò che la flotta mutasse rotta nell'oceano Indiano e si dirigesse verso le coste occidentali degli Stati Uniti. Noi crediamo che qui ci sia stato un intervento della divina provvidenza.

Le intenzioni di questa flotta furono scoperte miracolosamente quando alcuni marinai americani ne intercettarono i messaggi radio e ne decifrarono il codice. La battaglia che ne seguì fu realmente il momento decisivo della guerra. Con un gruppo di bombardieri B-17 e una flotta di gran lunga più numerosa, gli Americani nella battaglia del mar dei Coralli respinsero i Giapponesi.

Il Giappone fu poi definitivamente sconfitto e i suoi sogni di conquista del mondo furono accantonati.

Comunque un'altra grande sollevazione stava avendo luogo in Oriente.

Il drago si sveglia

Con i comunisti al potere in Cina, il vero gigante addormentato dell'Asia si è svegliato. Nel 1860 circa, un acuto studioso di profezia, il dr. Robinson, aveva predetto: « Prima che sia trascorso un altro mezzo secolo nella provvidenza di Dio si vedranno nella mente orientale rivoluzioni che nessuno ha neanche immaginate » (2).

Anche il dr. Cumming, nel 1864, prevede la necessità dell'Oriente di entrare nell'era industriale e di diventare più tardi una sferza per la civiltà occidentale (3).

Negli strani venti anni dalla caduta della Cina nelle mani dei comunisti c'è stata una preparazione incessante per una guerra totale con il mondo libero. Sebbene le condizioni di vita degli ottocento o più milioni di persone della Cina

rossa sono fundamentalmente simili a quelle del diciannovesimo secolo, essi hanno compiuto progressi notevoli nella produzione di armi da guerra.

Riguardo il potenziale e gli scopi della Cina rossa, Victor Petrov diceva nel 1967: « La Cina possiede tutti i requisiti per essere o per diventare una potenza mondiale. La crescita economica della Cina comunista è evidente ed è in progresso. Con o senza l'aiuto sovietico essa continuerà ad avvicinarsi alla meta dichiarata di raggiungere il livello industriale delle altre maggiori potenze del mondo... un gigante, mezzo addormentato per decenni, timidamente all'osservazione del resto del mondo che si avvia sul sentiero del progresso tecnologico. Questo gigante si è manifestamente svegliato » (4).

La Cina rossa è definitivamente sulla strada per diventare una potenza mondiale, ma il suo scopo non è la pace. Prima che passasse un anno da quando si erano impossessati della Cina, i suoi capi comunisti iniziarono la guerra in Corea. Dopo di allora hanno fomentato la guerra nel Viet Nam ed hanno percorso diversi paesi dell'Africa e del Medio Oriente cercando di aggravare la sovversione interna e « le guerre comuniste di liberazione ».

La pretesa divisione cino-sovietica è su un'interpretazione della dottrina comunista. I Cinesi insistono sul fatto che il mondo può essere assoggettato soltanto con la forza delle armi e la violenza; i Russi adesso credono che il mondo libero può essere assoggettato da una violenza relativamente limitata mediante la sovversione interna... mascherata sotto il travestimento di « coesistenza pacifica ». Dovrebbe essere ben sottolineato che né l'una né l'altra hanno abbandonato la loro meta di una conquista totale del mondo al comunismo. Questa è una parte essenziale della dottrina comunista. Senza la distruzione totale del sistema capitalista non si possono raggiungere le promesse e le mete fondamentali del comunismo, e cioè il cambiamento della natura dell'uomo me-

dianete il completo cambiamento dell'ambiente. Secondo i comunisti fin quando il capitalismo esiste nel mondo continua ad infettare l'ambiente dell'uomo e gl'impedisce di diventare una creatura che ama il lavoro, partecipa con uguaglianza all'uso dei beni comuni, e ama i suoi simili.

La grande accusa dei comunisti cinesi contro i Russi è contenuta nella più deprecabile parola del vocabolario comunista, « revisionista ». Essi credono che i Russi sono giunti ad una « revisione » del principio marxista-leninista più fondamentale. « I marxisti non hanno mai dimenticato che la violenza sarà un accompagnamento inevitabile nel collasso del capitalismo... » (5).

Mao Tse Tung ha riassunto la sua interpretazione di tale principio quando ha detto: « Il potere politico esce dalla canna di un fucile... Il fucile non deve mai sfuggire dalla presa del partito comunista » (6).

La differenza essenziale può essere ridotta a « invasione straniera e conquista » contro « sovversione interna e conquista ».

Siccome i comunisti cinesi credono che il mondo libero può essere sconfitto solo da una guerra totale, per molti anni hanno impiegato quasi il dieci per cento di tutto il loro bilancio militare per lo sviluppo delle armi nucleari. Nel numero di febbraio 1969 del *Bulletin of Atomic Scientists*, che era dedicato alle « scelte nucleari della Cina », un accenno particolare riguardava la fantastica impresa tecnologica compiuta dai Cinesi nello sviluppo della bomba H. Essi sono passati dall'esperimento di una bomba rudimentale allo scoppio sperimentale di una bomba H coronato da successo in due anni e mezzo. Questo periodo è stato molto più breve di quello impiegato dagli altri membri del club mondiale della bomba atomica.

Nello stesso numero del *Bulletin of Atomic Scientists*, Michael Yahuda ha discusso le varie scelte che i comunisti cinesi hanno nell'uso delle bombe H. Egli ha espresso la se-

guente opinione: « La terza scelta — una strategia basata sulla missilistica intercontinentale — sarebbe psicologicamente la più soddisfacente per gli attuali dirigenti cinesi e per Mao in particolare. In un sol colpo i Cinesi si sarebbero impossessati delle armi più moderne... Il territorio americano sarebbe nel loro raggio come lo sarebbero gli Urali e la Russia Europea. Delle indicazioni abbastanza chiare, anche se incomplete, mostrano che i Cinesi si stanno adoperando per raggiungere un alto grado di capacità in questo campo » (7).

L'opinione di Yahuda è condivisa certamente dagli esperti militari. Senza dubbio questo è stato il motivo principale che ha spinto l'amministrazione di Nixon a creare un sistema di missili antibalistici.

Il dr. David Inglis riguardo a questa minaccia scriveva nel *Bulletin of Atomic Scientists* nel febbraio 1965: « Noi dovremmo preoccuparci almeno con due decenni di anticipo. In questo periodo l'enorme potenziale umano e materiale di una Cina che avanza verso il progresso costituisce una minaccia nucleare così vasta che nessuno sforzo dovrebbe essere tralasciato per neutralizzare questa minaccia » (8). Questo è stato scritto prima del riuscito esperimento della bomba H.

Mao potrebbe morire prima che questo avvenga, ma la Cina continuerà a percorrere il suo sentiero di distruzione. I nuovi dirigenti della Cina comunista possono essere più instabili di Mao.

Noi crediamo che la Cina è l'inizio della formazione di questa grande potenza chiamata « i re che vengono dal levante » dall'apostolo Giovanni. Viviamo in un'epoca della storia nella quale non è più incredibile pensare all'Oriente con un esercito di 200 milioni di soldati. In effetti un recente documentario televisivo sulla Cina comunista, intitolato « La voce del drago », ha citato il vanto degli stessi Cinesi di poter mettere in campo « un esercito di popoli » con 200

milioni di militi. Nel loro vanto essi hanno nominato lo stesso numero della predizione biblica. Coincidenza?

Inoltre i dirigenti cinesi affermano che neanche le armi nucleari possono arrestare le manovre della loro ondata umana. Essi vantano l'invincibilità dell'incredibile numero di soldati che possono impiegare in una data campagna. Sembra che la manovra dell'« ondata umana » sia dietro la strategia dell'esercito di 200 milioni di uomini che secondo la predizione dovrà invadere il Medio Oriente nella battaglia di Armaghedon. Petrov dice al riguardo: « L'abbondante popolazione presenta una illimitata sorgente di materiale umano per il potere militare che, nella nostra epoca di meccanica e di automazione, non è ancora considerato superato. Le forze armate della Cina sono formidabili nel numero... Si sta chiaramente avvicinando il giorno in cui la Cina diventerà definitivamente membro del piccolo ma esclusivo gruppo conosciuto comunemente come le grandi potenze mondiali » (9).

Il fatto ormai riconosciuto che la Cina comunista avrà missili intercontinentali, capaci di impiegare le bombe H, al massimo nel 1980, presenta un altro massiccio potenziale per il compimento della profezia che riguarda questa potenza orientale. Entro un decennio la Cina da sola avrà il potere di distruggere un terzo della popolazione mondiale esattamente come Giovanni aveva predetto.

Riassunto

Noi crediamo che un'altra sfera di potere politico sta preparando il suo ruolo per le ultime scene della storia. Insieme alla rinascita d'Israele e al ritorno degli Ebrei dispersi, l'ascesa della Russia, e la formazione della confederazione araba, la Cina contribuisce a far entrare l'Oriente nel modello della profezia.

Sembra che la storia sia guidata verso il suo momento culminante.

Veni, vidi, vici.

Cesare, 47 a. C.

VIII

ROMA SULLA STRADA DELLA RINASCITA

Quando Cesare inviò il suo memorabile dispaccio: « Venni, vidi, vinsi », gli scribi dell'epoca debbono aver detto: « Dobbiamo immediatamente registrare queste parole storiche. Forse gli studenti di latino di qui a qualche secolo saranno obbligati a impararle a memoria ».

Gli studenti che si sono dibattuti fra le declinazioni latine e sono passati con Cesare attraverso le campagne della guerra gallica conoscono bene le sue famose parole. Certamente molti altri uomini si sono espressi in maniera più eloquente. Ma non ci sono stati nei secoli molti uomini che hanno avuto il potere di Giulio Cesare.

Ma Roma è caduta. E Cesare è morto come ogni altro mortale. E il potente impero romano dell'antico mondo ha perduto la sua forza.

Comunque le scritture profetiche ci dicono che l'impero romano rinascerà poco tempo prima del ritorno di Cristo sulla terra. Un nuovo Cesare guiderà questo impero e le parole

« Veni, vidi, vici » sfuggiranno ai libri del primo anno di latino e diverranno una realtà dei tempi.

Venti anni fa nessuno avrebbe osato credere che Roma come impero sarebbe stata di nuovo messa insieme. Eppure assistiamo oggi a significativi movimenti di nazioni e questi sono indizi che ciò è quanto si sta verificando.

Man mano che gli avvenimenti mondiali si sviluppano, la profezia diventa sempre più eccitante. Inoltre la comprensione delle profezie di Dio diventa sempre più chiara quando guardiamo alla Bibbia e poi alla scena presente.

In Daniele 12 ci viene detto che la profezia non sarà compresa prima della fine dei tempi, quando molti la studieranno con cura e la conoscenza aumenterà.

Inoltre ci viene detto: « L'Eterno non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti » (Amos 3:7).

In altre parole quando Dio sta per intraprendere un movimento significativo della storia, prima lo rivela, almeno per quanto riguarda il Suo programma. Io credo che oggi non abbiamo profeti che ricevono dirette rivelazioni da Dio, ma abbiamo uomini con una speciale penetrazione nella parola profetica. Dio apre il libro dei profeti a molti uomini. Questo è uno dei motivi per cui nelle librerie cristiane aumenta il numero dei libri sul soggetto della profezia biblica.

Tutte le strade portano a...

In quali profezie troviamo una predizione intorno alla rinascita di Roma? Innanzi tutto dobbiamo esaminare il grande profeta Daniele. Il capitolo 7 di Daniele è stato scritto verso la prima parte del sesto secolo avanti Cristo, un'epoca in cui Babilonia era ancora l'impero dominante del mondo. Nella prima parte di questo capitolo, al profeta Daniele erano stati mostrati gli imperi che si sarebbero succeduti sulla scena della storia e avrebbero avuto autorità sulla terra intera. Una visione di questi imperi era stata anche descritta

in Daniele 2. La chiave di questi imperi è data in Daniele 2:39 dove egli predice gli imperi successivi che regneranno (cioè che avranno autorità su tutta la terra).

Prima di tutto c'era Babilonia. « La testa d'oro sei tu (o re di Babilonia) » (Daniele 2:39).

« ... e dopo di te sorgerà un altro regno (l'impero medo-persiano), inferiore al tuo; poi un terzo regno, di rame (la Grecia sotto Alessandro Magno), che dominerà sulla terra; poi vi sarà un quarto regno (Roma) forte come il ferro; poiché come il ferro spezza ed abbatte ogni cosa, così, pari al ferro che tutto frantuma, esso spezzerà ogni cosa » (Daniele 2:39-40).

Questi regni avrebbero conquistato tutto ciò che era degno di essere conquistato sulla terra allora conosciuta.

Il più grande capitolo dell'Antico Testamento

Il settimo capitolo di Daniele, scritto prima della venuta di Gesù di Nazaret, era conosciuto dagli scribi come il più grande capitolo dell'Antico Testamento. Gesù e i suoi discepoli gli si riferirono direttamente o indirettamente più volte. Molte predizioni del sogno di Daniele sono state chiare per secoli nella loro prospettiva storica. Comunque alcune parti sono rimaste oscure fino ai tempi recenti.

Daniele ha fatto un sogno e in questo sogno ha visto quattro grandi bestie salire dal mare. La prima bestia era simile ad un leone, ma aveva ali d'aquila. La seconda bestia era simile ad un orso; la terza bestia era simile ad un leopardo, ma aveva quattro teste. La quarta bestia era « spaventevole, terribile e straordinariamente forte », aveva denti di ferro e dieci corna.

Se foste interprete di sogni come sareste rimasto dopo un incubo come quello di Daniele? Certamente provate simpatia verso il profeta quando diceva che era confuso e pieno di spavento. Ma non è necessario essere confusi davanti al-

l'apparente complessità di queste descrizioni. A Daniele furono spiegate dagli angeli che erano gl'interpreti ufficiali della visione. « Queste quattro bestie sono quattro re che sorgeranno dalla terra » (Daniele 7:17).

I quattro regni

Il primo regno era Babilonia, che divenne un impero a carattere mondiale nel 606 dopo aver conquistato l'Egitto. Nebucadnetsar prese a regnare su Babilonia alla morte del padre e portò il suo impero ad un'importanza mondiale.

Il secondo regno, che era simile ad un montone, fu l'impero medo-persiano (Daniele 8:20). L'impero babilonese fu conquistato dai Medi e Persiani intorno al 530 a.C. quando questi nella loro ingegnosità costruirono la diga sul fiume Eufrate.

Per un certo tempo l'impero medo-persiano fu grande. I due primi re divennero credenti nell'Iddio d'Israele. Ma Daniele predisse molto tempo prima che i Greci giungessero al potere, quando i loro futuri capi erano degli oscuri montanari mecedoni, che essi sarebbero divenuti forti e avrebbero sconfitto l'impero medo-persiano. E così avvenne. Nel 331 a. C. Alessandro Magno sconfisse l'impero persiano e se ne impossessò. Il terzo impero, secondo la profezia, divenne una realtà nella storia.

Come predetto in Daniele 8, l'impero greco si disintegrò quando il primo re morì prematuramente. Era stato anche predetto che quattro potenze dall'interno si sarebbero diviso l'impero. E così accadde. Quattro generali di Alessandro Magno s'impossessarono dell'impero e lo divisero in quattro parti. Le cose andarono avanti così fino al 68 a. C. quando i Romani conquistarono l'ultimo lembo dell'antico impero greco. Allora Roma divenne la più grande potenza dell'epoca.

Se siete un attento studioso della Bibbia conoscete quel

che avviene in alcune delle nostre scuole teologiche. Agl'insegnanti piace strapazzare il libro di Daniele e in particolare piace loro di post-datarlo. Alcuni professori liberali affermano che fu scritto nel 165 a. C. in modo da gettare il discredito sull'elemento soprannaturale della profezia. Tuttavia l'autenticità di Daniele e la sua data più antica sono state accuratamente difese da studiosi del valore del dr. Merril F. Unger, (1) del dr. E. J. Young, (2) e Sir Robert Anderson (3).

Punto focale sul quarto regno

Al quarto regno, Roma, non fu dato il nome di alcun animale, perché sarebbe stato una bestia diversa da tutte le altre e ben più feroce. « Allora desiderai sapere la verità intorno alla quarta bestia, ch'era diversa da tutte le altre, straordinariamente terribile che aveva i denti di ferro e le unghie di rame, che divorava, sbraniava, e calpestava il resto coi piedi » (Daniele 7:19).

Questo versetto parla della prima fase di questo quarto regno. In tale fase questo regno ottiene un'autorità mondiale (come Roma l'ha avuta) e poi scompare per riemergere esattamente prima che Cristo ritorni a ristabilire il regno di Dio.

Roma, seconda fase

Nella seconda fase del quarto regno, Roma, il regno avrà l'aspetto di una confederazione di dieci nazioni. « ... e intorno alle dieci corna che aveva in capo, e intorno all'altro corno che spuntava, e davanti al quale tre erano cadute: a quel corno che aveva degli occhi e una bocca proferente cose grandi, e che appariva maggiore delle altre corna » (Daniele 7:20).

Il significato di questi simboli diventerà più chiaro man mano che andiamo avanti in Daniele. Ai non iniziati queste

immagini possono rassomigliare agli animali del celebre dr. Seuss. Tuttavia il simbolismo biblico è fondato sull'avvenimento storico.

Daniele continua con la sua visione: « Io guardai, e quello stesso corno faceva guerra ai santi e aveva il sopravvento, finché non giunse il vegliardo e il giudizio fu dato ai santi dell'Altissimo, e venne il tempo che i santi possederono il regno » (Daniele 7:21-22).

Il « vegliardo » di cui si parla qui è identificato in Daniele 7:13 a « uno simile a un figliuol d'uomo » giunto dalle nuvole del cielo, colui che abatterà ogni potere umano e stabilirà per sempre il suo regno.

C'è una coesione nelle Scritture che è affascinante. Gesù conosceva le profezie della sua venuta. Nel processo davanti al sinedrio, la corte suprema ebraica, dal sommo sacerdote gli fu chiesto sotto giuramento di dire chi era in realtà. Gli fu chiesto direttamente: « Sei tu il Cristo, il figliuolo del Benedetto? » Gesù rispose: « Sì, lo sono ». E aggiunse: « Vedrete il Figliuol dell'uomo seduto alla destra della Potenza (Dio) e venire sulle nuvole del cielo » (Marco 14:62-64).

Con queste parole Gesù si riferiva a Daniele 7:13 e ogni persona in quel tribunale sapeva di che cosa stava parlando. I sommi sacerdoti conoscevano i profeti e i loro scritti. Essi furono furiosi nei riguardi di Gesù e lo accusarono di bestemmia perché pretendeva di essere « il vegliardo » che doveva venire a stabilire il regno di Dio sulla terra.

Continuando con la seconda fase dell'impero romano, Daniele dice che le dieci corna, appena descritte, sono dieci re o dieci nazioni: « Le dieci corna sono dieci re che sorgeranno da questo regno; e, dopo quelli, ne sorgerà un altro, che sarà diverso dai precedenti, e abatterà tre re » (Daniele 7:24).

Quando la Scrittura dice « sorgeranno da » vuol intendere che le dieci nazioni (dieci re) verranno fuori da Roma,

dato che Roma era il quarto regno. Ma chi è « un altro »? Esso è la bestia, l'Anticristo.

Dopo che queste dieci nazioni sorgeranno dall'eredità culturale dell'antico impero romano, sorgerà un altro re « diverso dai precedenti ». In altre parole egli sarà differente. Non solo sarà un capo politico, ma anche un capo religioso. (Ne parleremo nei due prossimi capitoli). Quando arriverà al potere assoggetterà tre di questi re o nazioni. Sette comunque gli affideranno volontariamente l'autorità.

Non si potrebbe riunificare Roma?

L'influenza romana sul mondo è così estesa che essa tocca la civiltà occidentale in ogni aspetto della vita. Dai romanzi interessanti, come *Ben Hur*, alle candele romane (una specie di bengala) che spariamo in alcune ricorrenze noi siamo ripieni della gloria che fu di Roma. Però Roma si disintegrò dall'interno; (e sfortunatamente c'è nell'America la stessa tendenza alla decadenza morale che portò Roma alla caduta).

E' interessante vedere nella storia come gli uomini hanno cercato di rimettere insieme il vecchio impero romano. Carlomagno cercò di farlo nell'800 d. C. Il suo « impero romano » includeva Francia, Germania, Italia, Olanda e Belgio d'oggi. Carlomagno fu incoronato dal papa come l'imperatore Carlo Augusto. Ma il suo impero non era la confederazione di dieci nazioni della Scrittura.

Napoleone ha cercato di dare forma ai suoi pavoneggiamenti tentando di fondare il proprio impero romano. Un altro papa, Pio VII, fece un noioso viaggio attraverso le Alpi fino alla cattedrale di Notre Dame di Parigi per piazzare una corona imperiale su Napoleone, ma il nuovo piccolo Cesare strappò la corona dalle mani del papa e se ne cinse da se stesso. Ma neanche questo è stato l'impero romano tornato in vita.

E poi c'è stato Hitler. Qualcuno dubita che tentasse di riunificare Roma? Egli disse che il suo terzo Reich sarebbe durato mille anni. Dio aveva altri piani e Hitler ha perduto.

A dispetto dei vani tentativi umani, degli sfrontati e famigerati conquistatori che attraverso le varie epoche hanno fallito nei loro sforzi umani, noi incominciamo a vedere che l'antico impero romano incomincia a ricostituirsi, esattamente come predetto.

Naturalmente non parliamo di un impero romano rinato nel senso fisico, geografico, anche se alcune di queste nazioni facevano parte dell'antico impero romano, ma parliamo delle nazioni che sono le eredi della gente, la cultura e la tradizione di Roma.

Uniti noi... possiamo

Se la formazione del Mercato Comune Europeo fosse uno sviluppo isolato nella linea della profezia biblica, non avrebbe alcun significato per il nostro studio. Però combinato con gli altri pezzi del giuoco biblico ad incastri che stiamo sviluppando per voi, assume un'importanza immensa.

Noi crediamo che il Mercato Comune e la tendenza verso l'unificazione dell'Europa possono ben essere l'inizio della confederazione di dieci nazioni predetta da Daniele e dal libro dell'Apocalisse.

Quali forze particolari, che sfuggono al comando dei signori della storia, contribuiscono allo sviluppo di questa federazione?

Innanzitutto c'è la minaccia del comunismo. Uno dei grandi fattori determinanti nella formazione di questa comunità economica e della NATO è stato l'interesse per un nemico comune. Un articolo intitolato « Mister Europe at Eighty » cita Jean Monnet, chiamato il padre del Mercato Comune, facendogli dire: « Fin quando l'Europa resta divisa

non c'è confronto con l'Unione Sovietica. L'Europa deve unirsi » (4).

La seconda ragione per la formazione del Mercato Comune Europeo è stata la minaccia economica degli Stati Uniti. Gli Europei hanno compreso che non possono sopravvivere al potere industriale degli Stati Uniti. Una personalità carismatica sulla scena odierna è Jean-Jacques Servan-Schreiber, editore di giornali e autore di *La sfida americana*, un libro che ha avuto vasti riconoscimenti in tutta l'Europa. Alcuni hanno detto che l'elegante Francese sta fortemente spingendo verso gli Stati Uniti d'Europa, perché desidera diventare il primo presidente. Che questo sia vero o meno non osiamo fare le nostre congetture. Però sembra che egli stia « furiosamente cercando di spingere verso la formazione degli Stati Uniti d'Europa », almeno a quanto dice uno scrittore.

Una citazione di Servan-Schreiber dice che « una risposta alla tecnologia, l'organizzazione, e la ricerca americana per avere successo richiede uno sforzo comune dell'Europa ». (5).

La terza ragione per cui secondo noi l'Europa formerà questa confederazione di dieci nazioni è il fatto che gli Europei sentono la fondamentale debolezza degli Stati Uniti nella loro volontà di resistere al comunismo. Sembra che essi comprendono che se l'Europa si trovasse realmente davanti al pericolo cruciale, gli Stati Uniti, come reazione ad un'invasione russa, segneranno il passo. Come americano mi è difficile scrivere queste parole, ma l'Europa non sente di poter contare su di noi in una reale resa di conti.

Un quarto fattore è che secondo la visione profetica gli Stati Uniti cesseranno di essere il leader dell'occidente e probabilmente diventeranno in qualche modo una parte della nuova sfera europea di potere.

Ringuainate le vostre armi, per piacere! Noi comprendiamo che gli Stati Uniti non sono menzionati nella Bibbia.

Però è certo che la guida dell'occidente passerà a Roma, nella sua nuova forma, e se gli Stati Uniti saranno ancora in circolazione a quell'epoca, non avranno il potere che hanno oggi.

Malgrado il fatto che molti propongono delle alternative agli Stati Uniti d'Europa e che ci sono inconvenienti temporanei, sembra che la tendenza è di andare avanti. Una rivista d'affari americana diceva: « Malgrado la sua tendenza di restare appeso pericolosamente sopra rupi scoscese, il Mercato Comune esiste per rimanere » (6).

Un quinto fattore che spinge verso la formazione di una confederazione di dieci nazioni è la realizzazione del grande potenziale di un'Europa unita. Molti lo hanno predicato, non solamente Servan-Schreiber. Alcuni anni fa un ministro degli esteri francese disse che il Mercato Comune con la sua rete di interessi e di alleanze avrà un tale peso da diventare un sistema mondiale.

L'ex-segretario di stato Dean Rusk ha detto: « Potenti forze si muovono nella comunità europea anche verso un'integrazione politica. La rinascita e la crescita obbligano le nazioni dell'Europa a dimenticare i loro antagonismi storici e ad unirsi. Mediante l'associazione delle risorse e degli sforzi una nuova entità sta sorgendo fuori dal caos lasciato dalle rivalità nazionali e dalle guerre » (7).

Un amico che vive in Germania mi ha inviato la traduzione di un'affermazione del dr. Walter Hallstein, che è stato presidente della Comunità Economica Europea. Questo amico, conoscendo il mio interesse nella profezia biblica, ha pensato che c'era un significato importante nelle parole di Hallstein. Giudicate voi.

« Tre momenti dell'unificazione europea debbono essere sottolineati. Primo, l'unione doganale, secondo, l'unione economica, terzo, l'unione politica... Ciò che abbiamo creato sulla via dell'unità dell'Europa è una potente unione politico-economica di cui nulla può essere sacrificato per nessuna ra-

gione. Il suo valore consiste non solo in ciò che essa è, ma ancora più in ciò che promette di diventare... Verso il 1980 possiamo pienamente aspettarci la grande fusione di tutte le comunità economiche, militari e politiche negli Stati Uniti d'Europa ».

Hallstein parla del 1980. La tabella di marcia può essere accelerata. Gli sviluppi in Europa hanno cambiato tanto rapidamente che una rivista americana aveva un articolo intitolato: « I sogni dell'unità europea rivivono ».

Una frase dell'articolo balzava subito agli occhi: « Se tutto va avanti secondo i piani più ottimistici, il Mercato Comune un giorno si potrà allargare in un'entità economica di dieci nazioni il cui potere industriale sorpasserà di gran lunga quello dell'Unione Sovietica » (8).

Immaginate questo. Un'« entità economica di dieci nazioni ».

C'è da meravigliarsi che uomini che hanno studiato la profezia per molti anni credono che l'inizio fondamentale dell'unificazione dell'Europa è incominciato?

Cos'altro c'è di nuovo ?

All'epoca in cui questo impero romano incomincerà a rivivere ci sarà anche un risveglio del mistero di Babilonia. Se questo vi sembra piuttosto l'evocazione di un fantasma, tirate la testa fuori dalle coperte dello scetticismo ed esaminate con noi in un prossimo capitolo le basi bibliche e le applicazioni attuali.

Alla guida del rinato impero romano ci sarà un uomo con tale magnetismo, con tale potere, e tale influenza, che per un certo periodo sarà il più grande dittatore che il mondo ha mai conosciuto. Egli sarà il « futuro Fuehrer » completamente senza Dio, diabolicamente malvagio.

Lo spirito che ho visto può essere un demonio; e il demonio ha il potere di assumere un aspetto piacevole.

Amleto

IX

IL FUTURO FUEHRER

Un dittatore? Chi è un dittatore? Che cosa lo rende tale? Dittatore è una persona con autorità assoluta, una persona che ha potere sulla gente. Appare improvvisamente sulla scena e dice: « Basta con questo processo democratico fuori moda; io sono adesso il vostro capo »? Le cose non vanno così.

Un dittatore non getta la sua autorità sul popolo dall'alto in basso, senza provocazione. La sua tirannia è il risultato finale del caos nella società, cosa che porta alla sua ascesa, al potere dispotico. Il dizionario lo definisce come una persona che s'impadronisce dell'autorità sopra una nazione, come risultato d'un'emergenza.

Il principio dell'uovo e della gallina non si applica in questo caso. Una società inquieta produce l'atmosfera per l'affermazione di un dittatore, e non è il dittatore che dà origine alle condizioni che portano alla sua affermazione. Però una volta affermato come il grande capo, la storia ha

dimostrato che il dittatore non può trovare soluzioni durature ai problemi.

Il leader pazzamente assetato di potere del terzo Reich, Adolfo Hitler, non avrebbe raggiunto il suo terrificante controllo sulla vita di milioni di persone se i tempi non fossero stati maturi per lui. Nel 1930 i Tedeschi erano disperati. La depressione economica stava scuotendo le fondamenta dell'industria. Milioni di persone erano disoccupate. Le piccole industrie crollavano. Era un'epoca disperata con persone disperate che cercavano una via d'uscita. Hitler, con il suo genio malvagio, comprese l'umore del popolo tedesco. Egli vide la possibilità di conquistare il potere esattamente al momento richiesto dalla storia.

Hitler si considerava un eroe, un salvatore, un uomo forte necessario ai deboli subalterni, un « grande capo » che poteva guidare la Germania verso altezze di gloria, secondo i suoi metodi. Egli credeva di essere al di sopra della morale dell'uomo comune. Di conseguenza si circondò di loschi figure di ogni sorta. Fin quando gli fu utile, questo assortito gruppo di criminali e di sadici espresse il potere di Hitler.

L'idea di Roma

Hitler scelse il nome per il suo impero dal potente primo Reich che fu il Santo Romano Impero. Fu in Roma che i Cesari introdussero il culto universale dell'imperatore ed ebbero poteri dittatoriali assoluti.

Uno studioso scozzese della Bibbia ha scritto: « Il fatto straordinario è che il culto dell'imperatore non è stato imposto dall'alto sull'impero romano; esso è cresciuto dal basso » (1).

Ombre di Hitler.

Ci furono però delle differenze tra la devozione a Hitler e il culto dell'imperatore. L'ascesa di Hitler al potere fu in paragone molto rapida. Il culto dell'imperatore ebbe un'asce-

sa graduale sviluppandosi dalla gratitudine dei provinciali per ciò che Roma aveva fatto. Quando Roma occupava una nazione e ne scacciava incredibili tiranni, la giustizia romana veniva stabilita. La pace romana, *pax romana*, era qualcosa che non rassomigliava a nessun'altra cosa che il mondo aveva visto e le persone ne erano profondamente riconoscenti.

Per la plebe non era abbastanza apprezzare Roma. Ciò era troppo impersonale. Bisognava personalizzare lo spirito di Roma; si incominciò perciò a considerare divino l'imperatore di Roma.

Prima della nascita di Cristo, Cesare era adorato.

« Il primo tempio dedicato alla divinità dell'imperatore fu costruito a Pergamo nel 29 a. C. Il culto di Cesare era iniziato » (2).

Potete immaginare che cosa accadde in Roma? L'impero era vasto, aveva molte razze e lingue. Aveva bisogno di un elemento di unità e la « religione » può avere una grande influenza in tal senso. Presto ogni cittadino romano fu costretto a bruciare granelli d'incenso e a dire: « Cesare è il Signore ».

C'è da meravigliarsi se questo culto di Cesare si scontrò con il cristianesimo? Quando i cristiani rifiutavano di riconoscere Cesare come il loro signore erano soggetti a persecuzioni inumane. I grandi films che mostrano nelle arene le epiche lotte dei leoni con i cristiani e le pubbliche esecuzioni per il delicato divertimento dei capi romani non sono invenzioni della fertile fantasia dei produttori di Hollywood.

Molti semi sono piantati nelle aiuole dei dittatori e l'anarchia, l'illegalità, la decadenza morale, la disperazione umana e il culto dei falsi eroi fertilizzano i campi che producono despoti. Tutti gli autentici e pomposi demagoghi della storia spuntano dal suolo dei tempi.

In che cosa noi entriamo in tutto questo ?

Viviamo noi in un'epoca pacifica, placida in cui la

gente si gode una situazione priva di tensioni? Una domanda ridicola, non è vero? Quando abbiamo trascinato la nostra esistenza abbastanza a lungo per poter dare uno sguardo serio e realistico alla generazione nella quale viviamo ci troviamo davanti ad un pessimo esemplare.

Molti scrollano le spalle dicendo: « Ci sono sempre stati crimini e guerre, e sempre ci saranno. Perché riscaldarsi e prendersela per come vanno le cose oggi »?

Poco tempo fa una rivista presentava un grafico sull'aumento della criminalità negli Stati Uniti dal 1960 al 1968. Una formica su quella pagina avrebbe avuto serie difficoltà a raggiungere gli indici di ciascuno di quegli otto anni. Mentre il numero dei delitti in America era aumentato del 122 per cento, la popolazione aveva avuto un aumento dell'11 per cento soltanto (3).

Molte persone hanno smesso di parlare del « tasso di aumento del crimine ». Preferiscono parlare adesso dell'« epidemia del crimine ».

Il crimine è un'impresa su vasta scala delle nazioni. Dopo la seconda guerra mondiale il mondo è stato coinvolto in conflitti che sembrano svilupparsi in maniera sempre crescente. C'è stata una rinascita del ricorso alla guerriglia; le rivoluzioni e i movimenti rivoluzionari stanno diventando un metodo comune di vita in quest'ultima parte del secolo ventesimo.

Guerre, sempre guerre. C'è mai stata un'epoca in cui il potenziale di autodistruzione è stato tanto grande come lo è oggi?

Un altro boom

Alcuni pensano che la preoccupazione per l'esplosione dell'aumento della popolazione è esagerata. Essi affermano che le meravigliose scoperte tecnologiche superano il rigoglioso aumento di esseri umani su questa terra.

Forse hanno ragione. Però molti esperti che hanno studiato e valutato la crescita della popolazione hanno fornito conclusioni e statistiche che sono piuttosto spaventevoli, a dir poco. Un rapporto del 1969 preparato da una commissione di studio delle Nazioni Unite sulla popolazione mondiale afferma che la crisi della popolazione dovrebbe interessare il mondo intero ed ha la stessa importanza del problema della pace. Questo rapporto prevede che la popolazione mondiale raggiungerà nel 2000 i sette miliardi e mezzo. Dato che gli esseri umani sulla terra erano nel 1968 tre miliardi e quattrocento milioni, ci rendiamo conto che se le previsioni sono esatte la popolazione mondiale nei prossimi trenta anni sarà più che raddoppiata.

Lo stesso rapporto diceva che « l'alto tasso di crescita della popolazione » contribuisce nei paesi progrediti all'inquinamento, alla congestione, al disordine urbanistico e all'uso indiscriminato delle droghe, e può significare, nei paesi sottosviluppati, una estensione delle carestie, una crescita dell'analfabetismo, della disoccupazione, dello squallore, e dell'inquietudine che possono minacciare le fondamenta dell'ordine pubblico (4).

Si cita di J. Bruce Griffing, presidente del reparto genetico dell'università di stato dell'Ohio, la seguente affermazione: « A meno che l'umanità prenda immediate misure, ci sarà verso il 1985 una carestia di proporzioni mondiali e l'estinzione dell'uomo entro 75 anni » (5).

Forse pensiamo che questo non c'interesserebbe personalmente, ma nel 1967 il dr. Stanley F. Yolles, direttore dell'Istituto Nazionale d'Igiene Mentale diceva:

« L'aumento della popolazione e le crescenti pressioni sempre più forti di una società in continua agitazione senza dubbio sono causa di un crescente numero di disturbi emotivi. Tra il 1960 e il 1965 negli Stati Uniti il numero degli psichiatri, psicologi ed altri che lavorano nel campo delle malattie mentali è aumentato del 44 per cento. I più giovani

entrano negli ospedali mentali in numero sette volte maggiore rispetto alla loro reale consistenza numerica. Molti di questi internati proclamano a piena voce la loro "alienazione dalla società" » (6).

Se ci lamentiamo perché non siamo capaci di trovare il nostro « spazio vitale », o se ci sdegniamo perché siamo spremuti in una società impersonale e automatizzata, immaginiamo che cosa accadrà di qui a trent'anni, se ancora saremo in giro!

Chi studia la biologia della popolazione, come Paolo Ehrlich, professore all'università di Stadfort ed esperto in questo campo, è incline al più nero pessimismo a causa delle sue ricerche. Ehrlich per esempio dice: « Forse l'umanità sta affrontando la sua crisi finale. Qualunque misura che possiamo prendere oggi arriva troppo tardi per evitare gran parte della miseria che nel futuro sarà causata dalle carestie e dalla deteriorazione ambientale » (7).

Tutti i sistemi sono buoni

Non è necessario essere una persona « religiosa » per discernere il fatto che ciò che sta accadendo pone il mondo nella cornice adatta per un dittatore. Noi vediamo che l'anarchia aumenta in ogni nazione. Vediamo i normali criteri morali messi a parte per un'impronta edonistica, etichettata in maniera attraente come « nuova morale ». Vediamo le super-armi e le minacce dei dirigenti atei delle potenze mondiali, che non esiterebbero ad usare tali armi per i loro sogni di conquista.

Un'opinione si sta insinuando nella consapevolezza delle persone interessate, cioè che è necessario controllare i problemi e le tensioni per mezzo di una « mano forte da qualunque parte essa venga ».

Anche Arnoldo Toynbee, eminente storico, ha detto in una trasmissione radio che « imponendo sull'umanità armi

sempre più letali, e rendendo allo stesso tempo il mondo sempre più interdipendente economicamente, la tecnologia ha portato l'umanità a un tale grado di dolore che siamo maturi per deificare qualunque nuovo Cesare che possa assicurare al mondo unità e pace ».

Chi è il futuro Fuehrer ?

Il tempo è maturo e lo diventa sempre più per il grande dittatore, quello che chiamiamo il « grande Fuehrer ». Questi è colui che è stato predetto molto chiaramente dalle Scritture e che è chiamato l'« Anticristo ».

La Bibbia ci dà un perfetto schizzo biografico di questo futuro leader del mondo.

Se seguirete questo brano dell'Apocalisse senza essere infastidito dalle immagini di linguaggio che vi sono usate, vedrete che la Bibbia ne spiega il significato.

« E si fermò sulla riva del mare. E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, e sulle corna dieci diademi, e sulle teste nomi di bestemmia. E la bestia ch'io vidi era simile ad un leopardo, e i suoi piedi eran come di orso, e la sua bocca come bocca di leone; e il dragone le diede la propria potenza e il proprio trono e grande potestà » (Apocalisse 12:18, 13:1-2).

Potreste dire che questo non rassomiglia ad un essere umano, ma andate avanti e seguite con attenzione come il mistero si spiega.

L'Apocalisse continua con questa descrizione: « E io vidi una delle sue teste come ferita a morte... ». Considerate attentamente il « come se » in questa frase. « ... e la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra meravigliata andò dietro alla bestia; e adorarono il dragone perché aveva dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: Chi è simile alla bestia? e chi può guerreggiare con lei? » (Apocalisse 13:3-4).

Questa persona, l'Anticristo, è chiamata la « bestia » perché dal punto di vista di Dio questo è esattamente ciò che essa è; d'altra parte è descritta come una persona di grande autorità.

Nel diciassettesimo capitolo dell'Apocalisse si trova il significato di questa descrizione della bestia che sale dal mare. Apocalisse 17:15 dice: « Poi mi disse: le acque che hai vedute e sulle quali siede la meretrice, son popoli e moltitudini e nazioni e lingue ».

La « meretrice » si riferisce al sistema religioso che sarà legato a questo dittatore. Ciò sarà descritto più particolareggiatamente nel prossimo capitolo.

Quando dice che la bestia sorgerà dal mare intende che verrà fuori dal caos delle nazioni.

Nell'Antico Testamento Isaia parla del futuro caos delle nazioni e dice che non c'è pace per i malvagi... essi sono come « il mare agitato », che è un'immagine simbolica delle nazioni pagane (Isaia 57:20, 21).

Come un leopardo, un orso, un leone

« E la bestia ch'io vidi era simile a un leopardo, e i suoi piedi eran come di orso, e la sua bocca come bocca di leone » (Apocalisse 13:2).

Per comprendere il significato di questo zoo descritto nell'Apocalisse ritorniamo al ministero profetico di Daniele. Come abbiamo visto nel capitolo precedente, Daniele descrive la sua visione delle quattro bestie sorgenti dal mare, in una certa successione. Le bestie sono i grandi imperi pagani che avrebbero governato il mondo. Daniele descrive questi regni ricorrendo alle immagini di animali selvatici.

Daniele 8 ci dice chi è il primo, il secondo e il terzo impero; così possiamo identificare l'immagine d'ogni animale secondo l'ordine dei regni. Il primo di questi regni, descritto da Daniele come un leone, era l'impero babilonese. Il se-

condo impero, simile ad un orso, era l'impero medo-persiano. Il terzo regno, simile ad un leopardo, era l'impero greco.

Poi Daniele dice che sarebbe sorto un quarto regno, che avrebbe conquistato quanto rimasto dell'impero greco. Si trattava di Roma.

In Daniele 7:23, 24 c'è la profezia del quarto regno e principalmente della persona che lo metterà insieme. Vi si dice che il quarto regno (Roma) « divorerà tutta la terra ».

Tuttavia abbiamo visto nel capitolo precedente che c'è una seconda fase dell'impero romano. Daniele dice che dal fondo culturale del primo impero romano sorgeranno dieci re, e dopo un altro re che è diverso dai dieci. Quest'ultimo sottometterà tre dei primi re.

In altre parole al suo arrivo questo dittatore romano s'impadronirà della confederazione delle dieci nazioni. Sette di questi re o capi gli offriranno volontariamente la propria fedeltà, ma tre non lo faranno. Perciò egli li sconfiggerà.

Ora vediamo come la Scrittura trova la sua unità. Se tornate ad Apocalisse 13 e guardate al primo versetto comprenderete che le « dieci corna » si riferiscono a questa confederazione di dieci nazioni e le « sette teste » sono i sette leaders che si coalizzeranno con l'Anticristo.

Tratti della personalità del Fuehrer

Alcuni pensano di rivolgersi al libro dell'Apocalisse per conoscere come vanno a finire tutte le cose... e poi non riescono a capire nulla di quanto viene detto. Ora però che sappiamo chi sono il leopardo, l'orso e il leone, dovremmo ricominciare a vedere che cosa significa Apocalisse 13:2.

Si dice qui che la bestia (il dittatore romano, il Fuehrer futuro o l'Anticristo) sarà simile ad un leopardo, a un orso e a un leone. Il leopardo è veloce nell'afferrare la preda. Il leopardo fu l'impero greco. Alessandro Magno, il genio

militare greco, era noto per la velocità con cui sottomise i suoi nemici. Fu forte e senza paura, la controfigura umana del grande leopardo. Alessandro è stato il conquistatore del mondo che ha spinto i suoi eserciti fino agli estremi limiti del mondo allora conosciuto.

« Un orso » si riferisce all'impero medo-persiano, che fu conquistato da Alessandro. Questo regno, simile all'animale che lo esemplifica, fu molto forte e potente.

Il leone (Babilonia) è regale. Il modo come cammina e mantiene la sua testa orgogliosa ha classe. Babilonia fu una monarchia elegante. I suoi palazzi erano splendidi e i suoi celebri « giardini pensili » erano considerati una delle sette meraviglie del mondo.

Ora incominciamo a vedere, a poco a poco, come emerge la figura del futuro Fuehrer. La sua conquista sarà rapida, egli sarà molto forte e potente, e sarà circondato da un'aria di autosicurezza ed orgoglio.

E' importante notare che il dragone gli diede « la propria potenza e il proprio trono e grande potestà » (versetto 2).

Chi è il dragone?

Se riandiamo ad Apocalisse 12:9, conosciamo chi è.

E' detto: « E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana ».

Leggiamo che il dragone darà all'Anticristo il suo potere. In altre parole lo stesso Satana gli darà il suo fantastico potere ed egli sarà capace di compiere ogni specie di miracoli. Questo è uno dei motivi per cui i cristiani non debbono eccitarsi troppo quando vedono un miracolo. Può darsi che non sia un miracolo di Dio. Satana è un operatore di miracoli ed è stato capace di compierne fin dal principio.

Ma ci sarà un'epoca in cui sarà permesso a Satana di compiere ogni specie di azioni soprannaturali per mezzo di uomini. E' detto che Satana invierà quest'uomo, il suo capolavoro, con ogni specie di segni, prodigi e miracoli (2 Tessalonicesi 2:9).

La seconda cosa che sarà data a quest'uomo è un trono. Ciò significa governo del mondo. Questo trono era stato offerto a Gesù Cristo. In Luca 4 ci viene detto come Satana venne a Cristo durante le tentazioni nel deserto e gli offrì tutta l'autorità e la gloria del mondo. Satana disse a Gesù che tutti i regni sarebbero stati suoi se, inginocchiatosi, lo avesse adorato. C'è solo un uomo che poté resistere a questa offerta. Satana gli offriva una corona se avesse trascurato la croce. Ma Gesù non ha voluto comprare quella corona.

Ora stiamo studiando di un uomo che accetterà questo trono volontariamente. Egli sarà adorato come Satana è adorato, con forme di idolatria che possiamo soltanto indovinare con i più arditi salti della nostra immaginazione.

In tutto il mondo oggi lo sviluppo del culto mistico, occulto ed anche demoniaco è talmente pronunciato che incominciamo a porci serie domande al riguardo. In alcune delle più importanti città americane ci sono chiese che attualmente incorporano nelle loro « cerimonie religiose » l'adorazione del diavolo.

Il rapporto di una rivista diceva: « Collegato con l'astrologia in alcune città c'è un crescente interesse nella stregoneria e l'ipnosi. Corsi sulla storia della stregoneria sono esplosi in alcune università riconosciute e nella maggior parte delle "università libere" (dove cioè gli studenti decidono il loro piano di studi) » (8).

Uno studente universitario mi diceva che conosceva molte persone che si erano iscritte a corsi universitari sulla stregoneria credendo che si trattava di corsi pratici sull'insegnamento dei metodi e che dopo aver scoperto che riguardavano più la storia che il mistero, li hanno abbandonati.

Tuttavia il culto demoniaco che si inizierà all'epoca del regno del futuro Fuehrer ci farà pensare che le attuali bizzarrie dei fanatici di scienze occulte sono al livello delle scuole materne.

Una testa ferita a morte

In Apocalisse 13:3 ci viene detto che questo grande capo mondiale riceverà una ferita mortale ad una delle sue teste, che poi sarà miracolosamente guarita. Alcuni non sanno proprio cosa farsene d'un'affermazione simile. Certi hanno pensato che questo significhi che uno dei regni dell'antico impero romano si rianimerà miracolosamente e ritornerà in vita. Questa è una interpretazione possibile. Ma io non credo che sia l'interpretazione esatta. Ecco perché...

Guardate per un momento ad Apocalisse 13:14. Vi si parla del falso profeta che sarà un alleato del grande dittatore romano. Il versetto dice: « E seduceva quelli che abitavano sulla terra coi segni che le era dato di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita ».

A questa persona con la sua ferita mortale, chiunque essa sia, sarà innalzata una statua e riceverà l'adorazione degli uomini. Sarà un idolo, e non si fa un idolo d'un impero ma di una persona.

Il modo con cui questo dittatore farà il suo ingresso sulla scena della storia sarà drammatico. In breve tempo diventerà l'obbrobrio del mondo. Sarà considerato soprannaturale; e ciò avverrà con un fatto che sarà una contraffazione satanica della resurrezione. Io non credo che si tratterà realmente di resurrezione. Per qualche motivo questa persona sarà ferita mortalmente, però prima di perdere realmente la vita sarà guarita. Ciò causerà una tremenda sorpresa in tutto il mondo.

Potremmo fare un paragone con la tragica morte di John F. Kennedy. Immaginate che cosa sarebbe accaduto se il presidente degli Stati Uniti, dopo essere stato colpito e dichiarato morto, fosse nuovamente ritornato in vita! L'impressione di un avvenimento simile avrebbe scosso il mondo.

Non è difficile immaginare che cosa accadrà quando questo futuro leader otterrà la sua guarigione miracolosa. Quest'uomo, l'Anticristo, forse sarà riconosciuto quale grande leader solo dopo la sua guarigione dalla ferita mortale. Dopo ciò il mondo intero lo seguirà.

Egli avrà una personalità magnetica, sarà personalmente seducente e un parlatore affascinante. Egli sarà capace di galvanizzare un'assemblea con la sua eloquenza.

« Chi è simile alla bestia? e chi può guerreggiare con lei? » Queste sono le espressioni che useranno le persone che vivranno all'epoca dell'apparizione dell'Anticristo. Esse accetteranno chiunque offrirà pace, dato che questo è il grande anelito dell'umanità.

Cosa indica ciò? Noi ricordiamo che la *pax romana*, la pace romana, fu la ragione per la quale le province volontariamente si volsero a Roma e per cui forse iniziarono il culto di Cesare. Legge ed ordine, pace e sicurezza, libertà dalla guerra. Le stesse necessità, gli stessi desideri espressi nei tempi passati sono quelli che secondo la Bibbia saranno prevalenti prima che l'Anticristo inizi il suo governo. Egli apparirà in un'epoca in cui le persone, stanche di guerre e desiderose di avere la pace ad ogni costo, offriranno volontariamente la loro ubbidienza al dittatore mondiale che prometterà la pace.

C'è un altro posto nella Bibbia in cui le parole delle persone viventi all'epoca della venuta dell'Anticristo sono citate: « Quando diranno: "Pace e sicurezza", allora di subito una improvvisa ruina verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno affatto » (1 Tessalonicesi 5:3).

Questa è una citazione precisa delle parole pronunciate dalle persone che vivranno sotto la falsa sicurezza di questo dittatore mondiale. E' un grido di sollievo, un segno di gratitudine. « Pace e sicurezza », finalmente!

La disposizione del mondo diventerà favorevole all'ac-

cettazione di questa persona. Ricordate quanto diceva Toynbee: « Siamo maturi per deificare qualunque nuovo Cesare che potrà assicurare al mondo unità e pace ».

Io sono Dio

L'Anticristo si divinizzerà, esattamente come i Cesari che lo hanno preceduto. Egli proclamerà d'essere Dio. Pretenderà di essere adorato e si installerà nel tempio di Dio (2 Tessalonicesi 2:4).

C'è un solo posto dove questo tempio di Dio può situarsi ed è sul monte Moriah in Gerusalemme, sul luogo dove attualmente si trovano il duomo della Roccia e gli altri santuari musulmani. Ci sono molti posti nella Bibbia che indicano chiaramente che in quella località gli Ebrei ricostruiranno il loro tempio.

L'Anticristo, che nella Bibbia è chiamato con molti nomi, ma che in 2 Tessalonicesi è chiamato « l'empio », giungerà su un'onda di anarchia. Perciò il mondo sarà pronto a riceverlo.

Voi potreste chiedere: « Come può accadere tutto questo mentre i cristiani sono nel mondo? »

E' giusto. Se ben comprendiamo 2 Tessalonicesi 2:6-12, il frenante potere dello Spirito di Dio nei credenti cristiani tratterrà l'ascesa del dittatore mondiale. Noi crediamo che la sua potenza e il suo potere non potranno essere esercitati sul mondo intero fin quando non sarà rimosso questo « freno ».

Spiegheremo questo nei suoi particolari al capitolo 11.

Potestà di agire per tre anni e mezzo

« E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie, e le fu data potestà di agire per quarantadue mesi » (Apocalisse 13:5).

Quarantadue mesi formano tre anni e mezzo e questi sono i tre anni e mezzo antecedenti il ritorno personale e visibile di Cristo su questa terra. In paragone questo periodo farà rassomigliare i regimi di Hitler, Mao e Stalin a delle ragazze scout che salutano con un mazzolino di margherite. All'Anticristo sarà concessa un'autorità assoluta di azione con il potere di Satana.

« Ed essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome e il suo tabernacolo, e quelli che abitano nel cielo » (Apocalisse 13:6).

Questo è interessante. Perché « bestemmiare » o « maledire » quelli che abitano nel cielo? E chi sono questi abitanti del cielo? e perché la bestia se ne preoccupa? Voi ed io abiteremo in cielo se siamo veri credenti in Gesù Cristo. Se noi avremo lasciato la terra in questo periodo, cosa che l'autore crede sia provato dalla Scrittura, come potrà spiegare questo dittatore la sparizione di alcuni milioni di credenti bigotti? Naturalmente egli dovrà cercare di gettare il discredito sulla fede cristiana, eliminarla, e « bestemmiare » la fede e i credenti.

« E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli... » (Apocalisse 13:7a).

E' logico chiedersi a questo punto, come può muovere guerra ai santi quando essi hanno lasciato la terra? « I santi » sono le persone che crederanno in Cristo durante questo grande periodo di conflitto. Dopo che i cristiani saranno andati via, Dio si rivelerà in una maniera del tutto speciale a 144.000 Ebrei che crederanno nel modo più completo che Gesù è il Messia. Saranno 144.000 Billy Graham ebrei che invaderanno questa terra, e la terra non conoscerà mai un periodo di evangelizzazione uguale a questo. Questi Ebrei cercheranno di guadagnare il tempo perduto, ed avranno il più grande numero di convertiti di tutta la storia. Apocalisse 7:9-14 dice che essi ne porteranno tanti a Cristo che non potranno essere contati.

L'Anticristo tuttavia sguinzaglierà una totale persecuzione contro queste persone.

« E le fu data potestà sopra ogni tribù e popolo e lingua e nazione... » (Apocalisse 13:7b).

Egli sarà il dittatore assoluto dell'intero mondo!

Questo è il futuro Fuehrer.

Chi lo adorerà?

« E tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato, l'adoreranno » (Apocalisse 13:8).

Il libro della vita a cui si riferisce questo brano è per coloro che pongono la loro fede personale in Gesù Cristo. Cristo è « l'Agnello » che è stato immolato.

L'Antico Testamento ha predetto la venuta di Gesù in centinaia di profezie. Oltre trecento precise predizioni furono adempiute nella sua vita e nella sua morte. In maniera definitiva è provato ch'egli è l'unico che poteva essere il Messia.

Egli ha un libro. Questo libro contiene i nomi di chiunque pone semplicemente la sua fede in Gesù che ha pagato la pena dei suoi peccati. Nella storia del popolo ebreo l'agnello pasquale significava un sacrificio. Quale cosa incredibile che tanti Ebrei non hanno riconosciuto in Gesù la personificazione dell'agnello. Egli è stato realmente l'Agnello di Dio.

Quando Giovanni Battista, uno dei più grandi profeti di tutti i tempi, vide la prima volta Gesù venire a lui, disse: « Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo » (Giovanni 1:29). In questa affermazione è riassunto tutto il significato dell'Antico Testamento. Esso puntava completamente a Gesù.

Così vediamo chi adorerà l'Anticristo. Lo adorerà chiunque non avrà posto la sua fede in Cristo.

E' possibile per un momento-proiettare i nostri pensieri all'epoca in cui il mondo intero considererà un essere umano quale supremo leader? L'Anticristo avrà bisogno di molto aiuto per portare avanti i suoi diabolici progetti. Il suo alleato più fedele sarà

Il falso profeta

In Apocalisse 13:11-18 ci viene presentato questo infausto personaggio. Questa persona, chiamata la seconda bestia, sarà un Ebreo. Alcuni credono che apparirà alla tribù di Dan, che è una delle tribù dei primi progenitori della nazione ebraica.

Il falso profeta (come è chiamato in Apocalisse 19:20 e 20:10) sarà maestro di magia diabolica. Questo futuro falso profeta sarà una specie di Giovanni Battista consacrato al male. Egli aiuterà e glorificherà il dittatore romano, lo proclamerà salvatore del mondo e indurrà il popolo ad adorarlo come Dio.

E' logico chiedersi come il falso profeta potrà costringere al culto del dittatore romano. Egli avrà il controllo sull'economia del mondo intero e farà condannare a morte chiunque non sarà pronto a giurare fedeltà al dittatore o almeno lo porrà in condizione di non poter né comperare né vendere né esercitare un lavoro. Ognuno avrà un tatuaggio o marchio sulla fronte o sul palmo della mano solo se giurerà fedeltà al dittatore riconoscendolo Dio.

Simbolicamente questo marchio sarà 666. Si pensa che nella Scrittura il sei indichi il numero dell'uomo e una triade o il tre è il numero di Dio. Di conseguenza se si triplica il sei si ha il simbolo dell'uomo che si rende Dio.

Sarà terribile trovarsi davanti all'intelligenza di questo esperto di economia. Ma nessuno ha mai potuto accusare Satana di non essere intelligente.

Tutti schedati

Pensate che sia possibile che le persone siano controllate economicamente? In una società schedata da cervelli elettronici, dove tutti saremo « numerati » dalla nascita alla morte, sembra completamente plausibile che un giorno, nel prossimo futuro, i numeri prenderanno consistenza e noi avremo solo un numero per tutti i nostri affari e le nostre transazioni. I dirigenti delle comunità economiche preparano già i piani perché tutti i problemi finanziari siano trattati elettronicamente.

Il grande palco

Crediamo che gli avvenimenti drammatici che si svolgono oggi nel mondo stanno costruendo la scena perché questo Fuehrer magnetico e diabolico faccia il suo ingresso. Però non perdiamo tempo per sapere se qualcuno dei nostri contemporanei è l'Anticristo. Non potremo saperlo fino alla sua miracolosa guarigione dalla ferita mortale.

Non ci sarà alcun vantaggio, dal punto di vista umano, nell'essere vivo all'epoca del governo dell'Anticristo. Noi crediamo che i cristiani non saranno in giro ad osservare i terribili disastri causati dal più crudele dittatore di tutti i tempi.

Diletti, non crediate ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio; perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo.

1 Giovanni 4 : 1

X

RISVEGLIO DEL MISTERO DI BABILONIA

Non desideriamo né scandalizzare né offendere. Le profezie della Bibbia sono una parte vitale della Parola di Dio, ma non dovrebbero essere usate per fare sensazione. Una parte del simbolismo di questo capitolo può sembrare molto strano ai nostri orecchi, ed alcune credenze possono far scattare il meccanismo di difesa in qualche lettore. Quando però la Parola di Dio è chiara il suo significato non dovrebbe mai essere attenuato dall'uomo.

In tutta la Scrittura troviamo che Cristo ha agito in maniera forte verso i capi religiosi e i falsi profeti che indossavano i loro variopinti abiti di giustizia e fuorviavano il popolo. Gesù li chiamava ipocriti, stolti, vipere, e cioè con parole non molto gentili. Egli rovesciò i tavoli nei loro cosiddetti luoghi di culto, cosa che oggi non potrebbe essere considerata una prova di larghezza di idee.

La Bibbia ci dice che prima dei sette anni di tribolazione ci sarà un potentissimo sistema religioso che aiuterà l'Anticristo ad assoggettare il mondo alla sua autorità assoluta. Per un certo periodo questo sistema religioso controllerà il dittatore.

Molti nomi sono dati a questa religione mondiale, ognuno dei quali ci dà un'indicazione perfetta del suo significato. E' chiamata la grande meretrice, o prostituta; la meretrice rappresenta una religione che prostituisce il vero significato di sposa di Cristo e si vende a tutte le false religioni dell'uomo.

« Babilonia » è un altro termine usato per questa religione mondiale. E' facile vedere come una località possa significare un sistema quando guardiamo agli esempi di oggi: Broadway significa il teatro moderno, Madison Avenue ci richiama l'immagine del mondo delle insegne luminose, Wall Street è il centro della finanza.

Un giuoco di pazienza

Mentre sembrava che alcuni pezzi del giuoco profetico trovassero il loro posto ne avevo smarrito uno molto importante. La Bibbia sottolinea in maniera molto chiara che dovrà esserci una religione mondiale che dominerà il mondo nell'epoca precedente il ritorno di Cristo. Questo però sembrava così lontano; con tante diverse religioni in competizione per conquistarsi le menti e i cuori degli uomini come si potrebbe giungere ad un'alleanza per avere una sola religione?

Cinque anni fa, ad esempio, osservando i campus universitari dove servivo, mi sembrava che la maggior parte delle comunità intellettuali fosse completamente lontana da ogni idea di soprannaturale. Molti non erano più ricettivi ad alcuna forma di « religione », considerata una stampella

per i deboli e un rigido codice di regole che non valeva neanche la pena di prendere in considerazione.

Dobbiamo a questo punto stare molto attenti nel sottolineare che stiamo usando il termine « religione » e non cristianesimo. Il cristianesimo non è una religione. Si chiama religione il processo dell'uomo che cerca di ottenere la bontà, la perfezione e il gradimento di Dio mediante i propri sforzi. Nel cristianesimo invece è Dio che prende l'iniziativa e raggiunge l'uomo. Nel cristianesimo è Dio a dire che l'uomo non può raggiungerlo se non attraverso l'unica strada che gli viene messa davanti, e cioè attraverso l'accettazione del figlio di Dio, Gesù Cristo.

Ma la scena è cambiata rapidamente nelle comunità intellettuali negli ultimi anni. Molti di coloro che si beffavano delle religioni s'impegnano nella rapida rinascita dell'astrologia, dello spiritismo ed anche delle droghe. Che significa ciò? Ha tutto questo un significato nelle profezie bibliche?

Noi crediamo che il riunirsi delle chiese nell'attuale movimento ecumenico combinato con lo straordinario rinnovamento del culto degli astri, della stregoneria e simili preparano il mondo in ogni modo per lo stabilimento di un grande sistema religioso, quello che avrà influenza sull'Anticristo.

Per comprendere il significato di questi movimenti in relazione a questo unico sistema religioso mondiale dovremmo studiare attentamente la Bibbia per vedere che cosa ci dice al riguardo. Quando cerchiamo di esaminare ciò in profondità vediamo emergere delle idee che rendono la Bibbia più moderna e più rilevante di qualunque altro libro.

Origine dell'astrologia

Molte popolari riviste americane hanno recentemente riportato dei servizi sull'astrologia e la sua influenza sul mon-

do contemporaneo; la maggior parte di questi scrittori non religiosi hanno compiuto un buon lavoro di ricerca storica sul soggetto. Però sono pochi a rivolgersi, nel loro lavoro di consultazione, al miglior libro di storia.

Nella Genesi troviamo che l'astrologia ha avuto i suoi inizi in Babilonia, il che è accertato anche dagli scrittori profani. C'è un'importante affermazione in Genesi 11 intorno al primo osservatorio astronomico.

Dopo il grande diluvio, la Bibbia ci racconta che tutta la terra aveva una sola lingua. Le persone che erano in vita a quell'epoca abitavano il territorio di Scinear, che è nei pressi della confluenza del Tigri con l'Eufrate. Questa era l'antica Babilonia, uno dei più antichi centri di civiltà.

« E dissero l'uno all'altro: Orsù edificiamoci una città e una torre di cui la cima giunga al cielo... » (Genesi 11:4).

Ora la città di cui si parla era Babilonia e la torre era la famosa torre di Babele. La cosa interessante è che la parola torre può significare « ziggurat » che era l'antico osservatorio dal quale i sacerdoti osservavano le stelle.

In molte traduzioni della Bibbia troverete che la parola « giunga » è in corsivo. Ciò perché non si trovava nell'originale ebraico della Bibbia. Quando il brano è studiato in ebraico è subito evidente che queste persone erano abbastanza intelligenti per comprendere che non potevano costruire una torre che realmente arrivasse al cielo. E' vero che i costruttori babilonesi erano geniali, ma non erano stupidi. Una torre con la sua cima nel cielo voleva dire che doveva servire per studiare le stelle, tracciarne il corso e fare delle previsioni. Henry H. Halley che ha messo insieme il denso *Halley's Bible Handbook*, ha detto che il solo scopo dei ziggurat era il culto idolatrico (1).

Una descrizione dell'origine dell'astrologia si trova in ciò che può essere stato fra i primi scritti dell'uomo conosciuti, un insieme di geroglifici inventati dai Caldei che incominciarono a dare alle stelle alcuni significati. Essi divi-

sero il cielo nelle dodici zone dello zodiaco e affermavano che le stelle controllano le sorti dell'uomo. Questa religione prese a fiorire e ad avere il più grande splendore della sua storia nell'impero babilonese, che sorse ad opera della casta sacerdotale del popolo caldeo. Questi Caldei divennero l'aristocrazia del sacerdozio. Sappiamo della stima di cui godevano questi astrologi e maghi perché ogni re di Babilonia costruiva per loro degli ziggurat giganti. Gli astrologi avevano un potere quasi uguale a quello del re.

Conosciamo l'attitudine di Dio riguardo al culto degli astri quando ci viene detto ch'egli distrusse l'osservatorio babilonese. Nimrod, il primo dittatore del mondo, fu il dirigente nell'impresa della costruzione della torre di Babele e, attraverso lo stabilimento di questo sistema a Babilonia, desiderava portare avanti l'ambizione di tutti i dittatori, quello di avere un solo governo mondiale. Egli però non tenne conto di Dio. Dio dice che quando tutti sono posti sotto un solo dittatore non c'è possibilità di sfuggire ad alcun male. Quando la torre di Babele fu distrutta, si giunse ad una svolta nella storia. Dove c'era stata una sola lingua, Dio diede inizio a molte lingue e disperse i popoli sulla terra.

Questo brano mostra che il piano di Dio per il mondo fino al ritorno del Principe della pace non consiste in un solo governo mondiale, ma in governi nazionali. Questo è l'unico modo con cui il mondo può sfuggire ad una dittatura totale che potrebbe distruggere l'umanità.

La Scrittura dice che il grande dittatore sta arrivando e che sarà innalzato al potere; egli sarà rafforzato per la conquista del mondo dall'aiuto dell'antica religione chiamata Mistero, Babilonia. Questa è la stessa religione che ebbe inizio nella Genesi e rese possibile il primo dittatore del mondo.

Oggi alcuni chiaroveggenti, senza conoscere la profezia biblica, ci dicono le stesse cose che ci dice la Bibbia. In una pubblicazione specializzata in fenomeni psichici, un ar-

ticolo strabiliante affermava che « la storia e molti segni dei tempi indicano la preparazione dell'uomo per l'arrivo di un nuovo leader mondiale ». L'autore dell'articolo, trattando con percezioni extra-sensoriali, profezia (non biblica), e guarigioni spirituali, descrive diversi avvenimenti che dovranno precedere questo nuovo « leader » e tra gli altri... « Cambieranno le condizioni e, al momento opportuno, le persone saranno portate in una nuova era dove esistono capacità diverse da quelle attuali. Ci saranno la chiaroveggenza e la telepatia come c'erano prima della cosiddetta malfamata torre di Babele, in cui mediante il cattivo uso di poteri speciali l'umanità, per il momento, ha perduto le sue capacità telepatiche » (2).

Condanna di Mistero o Babilonia

Il grande profeta Isaia, nel capitolo 47 del suo libro, ci dà un'analisi del culto e della religione babilonese. La descrizione di questa religione e il giudizio su di essa sono così pieni di significato per noi oggi che possiamo appena frenare il nostro eccitamento davanti alle profetiche descrizioni della Bibbia.

Isaia, parlando in maniera profetica in 47:1, dice: « Scendi, e siediti sulla polvere, o vergine figliuola di Babilonia! Siediti in terra, senza trono, o figliuola dei Caldei! poiché non ti si chiamerà più la delicata, la voluttuosa ».

Uno sguardo al versetto 5 ci mostra un'ulteriore condanna di Babilonia: « Siediti in silenzio e va' nelle tenebre, o figliuola dei Caldei, poiché non sarai più chiamata la signora dei regni ».

(Letteralmente la « signora dei regni » significa la « regina dei regni ». Quando studieremo Apocalisse 17 questo si dimostrerà un interessante modo figurato di parlare).

Il profeta continua nell'analisi della malvagità di Babilonia e delle ragioni per cui Dio giudicherà questo impero.

Isaia mostra che Babilonia si è allontanata dal vero Dio ed è stata coinvolta nei piaceri mondani. La sapienza e la conoscenza hanno perversito Babilonia e il profeta dice che « ti cadrà addosso repentinamente una ruina ».

Comunque una cosa importante è che Babilonia era coinvolta in « sortilegi » ed « incantesimi », due parole interessanti che esamineremo attentamente... e che questa civiltà non poteva essere salvata da « quelli che misurano il cielo, che osservano le stelle, che fanno pronostici ad ogni novilunio », che erano i consiglieri di Babilonia.

In armonia con i fatti

Quando passiamo da un profeta all'altro non giuochiamo ad una specie di salterello biblico. Se in tutti i profeti non ricorresse un tema unico, questo libro non avrebbe alcun valore. E' il completo accordo di tutte le parti della profezia biblica che rende il suo studio così entusiasmante e così pieno di una pungente vitalità per il ventesimo secolo tanto che sorprende il fatto che ogni predicatore da ogni pulpito non scuota con questo soggetto le impalcature ecclesiastiche.

Daniele è stato un profeta i cui temi guardano lontano e che ha predetto avvenimenti che ancora debbono accadere nella storia del nostro mondo, avvenimenti che stiamo studiando nel contesto di questo libro. Daniele era un nobile ebreo che era stato portato prigioniero in Babilonia dal re dell'impero, Nebucadnetsar. Questo re mise Daniele ed alcuni altri nobili ebrei che avevano mostrato un'intelligenza insolita in una scuola speciale per sapienti. Col termine generale di « sapienti » si indicavano astrologi e maghi dell'impero babilonese e Daniele venne istruito in tutta la sapienza di Babilonia. Egli divenne esperto in queste materie, ma non si lasciò contaminare. Fu una prova tremenda per la fede di Daniele, perché fu sottoposto ad un letterale lavaggio di

cervello dalla religione babilonese, ma malgrado tutto questo tirocinio egli mantenne la sua fede in Dio.

Nebucadnetsar ebbe un sogno che lo sconvolse realmente dandogli degli incubi notturni. Egli chiamò tutta la banda in aiuto, tutti i suoi « magi, gli astrologi, gl'incantatori e i Caldei » (Daniele 2:2,10,27).

La prima categoria o parola tradotta « magi » indica gli speciali scribi sacri, un ordine di saggi che avevano la responsabilità degli scritti sacri che erano stati trasmessi dall'epoca della torre di Babele. Alcuni dei primi scritti conosciuti sulla faccia della terra erano questi libri di magia, astrologia e negromanzia.

La radice della parola seguente, « astrologi », ha da fare con un verbo che potremmo tradurre « sussurrare » e che poi ha preso a significare « congiurare ». Gli astrologi erano incantatori che lanciavano incantesimi attraverso spiriti medianici. Essi usavano nenie, cantilene, e suoni lugubri con cui credevano di scacciare gli spiriti malvagi.

Gli « incantatori » erano i cultori della magia nera. La stessa parola è usata per i maghi egiziani che si confrontarono con Mosè (Esodo 7:11). Mediante la loro magia poterono duplicare diversi prodigi compiuti da Mosè alla corte del Faraone. Per esempio mutarono l'acqua in sangue, e quando Mosè gettò il suo bastone che divenne un serpente, questi « incantatori » fecero lo stesso. Solo quando Mosè compì prodigi che essi non poterono duplicare, ammisero d'essere davanti alla mano di Dio. Gli Egiziani avevano tutte queste arti che i Babilonesi avevano loro esportate.

La parola « Caldei » indicava la classe sacerdotale. La parola Caldeo può essere spesso tradotta astrologo. Molti grandi linguisti sono d'accordo nel ritenere che i Caldei studiavano la data di nascita di una persona, chiedendo anche l'ora esatta, e di lì potevano trarre l'oroscopo del suo destino. Scoprirete che questo modo di pensare si diffuse nel mondo antico fra gli Aramaici, gli Arabi, i Persiani, ecc.

Di qui viene l'idea di fato che è qualcosa di inevitabile: ciò che deve accadere accadrà. Gli antichi astrologi credevano che il vostro fato era scritto nelle stelle prima della vostra nascita e che voi in nessun modo avreste potuto alterare il corso del vostro destino.

I re babilonesi non facevano un passo senza consultare i loro astrologi, e i Medo-persiani che assoggettarono i Babilonesi fecero lo stesso. Anch'essi avevano la loro corte di astrologi e sapienti. Quando Alessandro Magno conquistò l'impero medo-persiano prese a seguire gli astrologi e la loro sapienza. La pratica fu portata a Roma dove vediamo i Cesari consultare gli àuguri, che erano esperti in astrologia, spiritismo, e magia nera.

Quindi Nebucadnetsar consultò i suoi sapienti per aiuto e consiglio, ma nessuno poté raccontargli il sogno né dargliene l'interpretazione. Daniele però si dimostrò un vero profeta di Dio perché fu capace di narrare al re il suo sogno e di interpretarglielo. Daniele fece mordere le labbra ai suoi colleghi, mostrando la loro malafede.

Il sogno di Nebucadnetsar, descritto da Daniele ed interpretato da questo profeta di Dio, dimostra di essere l'intera storia delle potenze mondiali che conquisterebbero il mondo esattamente fino alla seconda venuta di Gesù Cristo.

Daniele mostra che gli astrologi non possono predire con accuratezza il futuro. In realtà, Dio condanna l'astrologia. In Deuteronomio 18, all'epoca di Mosè, gli astrologi dovevano essere addirittura condannati a morte. L'astrologia era la spina dorsale della religione babilonese, ma non esiste alcun fato umano che è controllato dalle stelle.

Il destino dell'uomo è controllato soltanto da Dio.

Quando una persona si lascia prendere da cose simili all'astrologia avrà la stessa sorte d'Israele. Israele fu giudicato e praticamente distrutto e deportato in Babilonia nel 606 a. C. perché le persone si dedicavano all'idolatria e in particolare all'astrologia. 2 Re 23 rende chiaro ciò quando

dice che Dio distrusse gli alti luoghi e tutti i posti dove si bruciava incenso alle stelle del cielo o alle costellazioni (i dodici segni dello zodiaco).

Il sorgere d'un'unica religione mondiale

Ora giungiamo ad alcuni dei pezzi più importanti del giuoco di pazienza profetico che è mostrato nella Scrittura. In Apocalisse 17 l'apostolo Giovanni ebbe una visione che mostra il futuro ed esattamente ciò che accadrà sulla terra nei sette anni precedenti il ritorno di Cristo. In quel brano Giovanni ci presenta una delle profezie più importanti perché espone un sistema religioso mondiale che porterà tutte le false religioni in un'unità. Mediante questo sistema l'Anticristo di Satana conquisterà il mondo, e per far ciò avrà come base prima Roma e poi Gerusalemme.

La meretrice scarlatta

Guardate a ciò che Giovanni dice in Apocalisse 17:3-5: « Ed egli nello Spirito, mi trasportò in un deserto; e io vidi una donna che sedeva sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia ed avente sette teste e dieci corna. E la donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; aveva in mano un calice d'oro pieno di abominazioni e delle immondizie della sua fornicazione, e sulla fronte aveva scritto un nome: MISTERO, BABILONIA LA GRANDE, LA MADRE DELLE MERETRICI E DELLE ABOMINAZIONI DELLA TERRA ».

Talvolta riesce difficile al lettore della Bibbia afferrare questo simbolismo. Comprendere « la madre delle meretrici » o la grande meretrice è importante per la comprensione fondamentale della fede cristiana nei confronti di tutte le religioni. La chiesa descritta dal profeta pretende di essere

unita a Gesù Cristo in un matrimonio mistico, ma in realtà si tratta di un'adultera nel senso spirituale. Essa professa fedeltà a Dio, ma adora un falso sistema religioso.

Il punto centrale di questo brano di Apocalisse 17 riguarda Mistero, Babilonia, che è personificato da questa donna. « E vidi la donna ebbero del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. E quando l'ebbi veduta, mi meravigliai di gran meraviglia. E l'angelo mi disse: Perché ti meravigli? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia che la porta, la quale ha sette teste e dieci corna » (Apocalisse 17:6-7).

Noi conosciamo il significato della « bestia » perché l'abbiamo studiato nel capitolo sul « futuro Fuehrer ». Le dieci corna, come abbiamo visto, si riferiscono al rinato impero romano, o ad una confederazione di dieci nazioni.

Il fatto che la donna, che è Mistero, Babilonia, cavalca sulla bestia significa che la controlla. Storicamente questa « religione » ha controllato molti imperi. Notate ciò che l'apostolo Giovanni, che scrive intorno al 95 d.C., dice intorno a questi imperi che la « donna » ha controllato: « Qui sta la mente che ha sapienza. Le sette teste sono monti sui quali la donna siede; e sono anche sette re: cinque sono caduti, uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, ha da durar poco » (Apocalisse 17:9-10).

Dobbiamo guardare a ciò dalla prospettiva dell'apostolo Giovanni. Egli parla di sette regni, di cui cinque sono caduti. Dobbiamo esaminare quali cinque regni, sui quali questa religione di Mistero, Babilonia, ha esercitato autorità, sono caduti. Il primo grande regno sul quale la religione babilonese ebbe grande influenza fu quello dei Caldei. Il secondo potere mondiale che fu praticamente controllato da questa religione fu l'Egitto. Le grandi piramidi egiziane avevano significato astrologico, insieme al fatto che erano le tombe dei re, e la sfinge assume il suo significato simbolico nelle dodici sezioni dello zodiaco. La testa della sfinge è una donna

e il corpo è un leone. La parola « sfinge » in greco significa « unito insieme » — ciò mostra che la prima parte del cerchio dello zodiaco è la donna, la vergine, e che l'ultima parte è la costellazione del leone. La sfinge mette le due cose insieme e mostra il principio e la fine dello zodiaco.

L'altro grande regno mondiale ad essere controllato dalla religione mistero fu naturalmente la stessa Babilonia sotto i grandi capi babilonesi. Il quarto regno fu l'impero medo-persiano e il quinto l'impero greco.

Giovanni dice che « cinque son caduti, uno è ». Il regno esistente all'epoca di Giovanni era quello di Roma. La religione mistero di Babilonia era in Roma ed esercitava la sua grande influenza sopra le decisioni dell'impero. L'altro regno che « non è ancora venuto » si riferisce al rinato impero romano.

L'Anticristo sorgerà sullo sfondo dell'antico impero romano. Egli verrà alla federazione di dieci nazioni, se ne imporrà e la trasformerà nell'ottava forma di potere.

Noi crediamo che stiamo assistendo, con tutti gli altri segni, alla rinascita di Mistero, Babilonia, non solo per l'astrologia, ma per lo spiritismo, per un ritorno al soprannaturale e per le droghe.

Uno sguardo più penetrante a quest'ultima religione mondiale viene dato in Apocalisse 9:20: « E il resto degli uomini che non furono uccisi da queste piaghe, non si ravvidero delle opere delle loro mani si da non adorare più i demoni e gl'idoli d'oro e d'argento e di rame e di pietra e di legno, i quali non possono né vedere, né udire, né camminare ».

Alcuni possono sorridere all'idea che il culto degli idoli diventerà prevalente. Anche in America però stanno sorgendo culti nei quali si adorano idoli di metallo e di pietra. In uno dei collegi della California si sono visti dei giovani che all'alba su un prato si abbandonavano ad una specie di culto primitivo del dio sole. A chi li interrogava sulle loro

strane attività, risposero: « C'è un nostro gruppo a Big Sur che adora come idoli oggetti materiali ».

Che cosa si vedrà durante questi tempi che precederanno il ritorno di Cristo? « E non si ravvidero dei loro omicidi, né delle loro malie, né della loro fornicazione, né dei loro furti » (Apocalisse 9:21).

Qui una parola è estremamente importante, la parola « malie ». Essa viene dalla parola greca *pharmakeia*, da cui abbiamo la parola farmacia, ed indica una specie di religione occulta o di magia nera, associata con l'uso delle droghe. Questa parola ricorre più volte nel libro dell'Apocalisse. E del grande sistema religioso viene detto che « tutte le nazioni sono state sedotte dalle tue malie » (Apocalisse 18-23).

Se c'è ancora qualcuno che non è consapevole della diffusione della droga specialmente fra gli studenti delle università e delle scuole superiori ed adesso anche fra quelli delle scuole medie, si tratta d'un cieco davanti alle cose che accadono. La crescita nell'uso dei narcotici e di tutte le forme di droghe pericolose è talmente vertiginosa che le statistiche scritte oggi saranno sorpassate al momento in cui uscirà questo libro.

Abbiamo letto recentemente un giornale che citava le affermazioni di ufficiali di polizia della divisione narcotici fra i giovani, secondo i quali la situazione è talmente allarmante da dover parlare di epidemia della droga; ed è necessario ricorrere a misure drastiche e tempestive prima che non ci sia più nulla da fare. Un ufficiale affermava che tutto ciò che si può dire intorno agli arresti di giovani accusati d'usare la droga è che la cosa ricorda un iceberg. Tutto ciò che si può vedere è quanto affiora alla superficie. Muovendosi furtivamente al riparo dei pericoli più evidenti ci sono migliaia e migliaia di persone dedite all'uso o allo spaccio della droga che non sono state mai sorprese.

Spesso mi sono chiesto come mai le persone potranno assistere alle cose soprannaturali che accadranno durante la

grande tribolazione, i sette anni prima del ritorno di Cristo, e non accettare Dio. Ho visto un esempio evidente di come le menti possono chiudersi in un giovane che ho incontrato in un'università. Si trattava di un giovane fuori del comune che aveva espresso il desiderio di conoscere di più intorno a Cristo. Dopo diversi incontri durante alcune settimane, mi disse: « Io credo a tutto ciò, ma non desidero affidare la mia vita a Cristo ». Quando l'ho rivisto alcuni mesi più tardi, mi è apparso completamente diverso. Mi disse: « Adesso sono realmente religioso; mi dispiace per lei. Ho incominciato i miei viaggi e ho incontrato realmente Dio. Solamente che è il Dio delle tenebre e noi lo adoriamo ».

Quest'uomo era completamente fuori di sé, e, a meno di un miracolo, non c'era più nulla da fare per lui. Satana si serve degli allucinogeni per mantenersi in rapporto con gli uomini ad un livello molto basso. Se si parla a persone che hanno adoperato a lungo le droghe, si possono sentire affermazioni come la seguente: « Io so che il diavolo è vero; io l'ho visto ».

Noi crediamo che le droghe riducono la capacità di intendere e di volere ad un punto nel quale facilmente si verifica il possesso demoniaco. I demoni sono sotto il controllo di Satana e la Bibbia ne parla abbondantemente per cui noi non raccontiamo cose fantastiche.

Ci sono diverse specie di gruppi spiritici che adorano Satana. Il titolo di un articolo su un giornale era: « Streghe moderne: vecchia magia nera ma nuovo spirito ». L'argomento trattava dello sviluppo della magia in Inghilterra e della serietà con cui viene accettata dalle persone. « Le centinaia e forse addirittura migliaia di streghe in Gran Bretagna agiscono apertamente dopo che nel 1951 è stata abrogata l'antica legge che proibiva la stregoneria. Si dice anche che si stanno sviluppando enormemente congreghe ed assemblee di streghe a Los Angeles e New York ».

Così si esprime una moderna strega: « Per noi questa

è la nostra religione. Noi adoriamo un dio fornito di corni, il principe delle tenebre, e questo fa dire ad alcuni che noi siamo adoratori del diavolo » (3).

Una delle più importanti stazioni televisive in un programma in cui c'era un po' di tutto ha mostrato il grande interesse che gli studenti delle scuole superiori hanno nei maghi. Il cronista ha detto: « Quasi tutte le scuole superiori che si rispettano hanno il proprio mago ». Il programma presentava una graziosa ragazza di sedici anni, dagli occhi fissi e proferente parole magiche con voce monotona, che lanciava ogni specie d'incantesimi. Uno psichiatra è intervenuto dicendo che per alcuni la tendenza verso la stregoneria è « salutare » perché aiuta ad alleviare gli istinti aggressivi.

L'aumento dell'interesse nell'astrologia è stato documentato nel primo capitolo di questo libro. Sembra che l'uomo ricerchi conoscenza del futuro e sicurezza con tale intensità da accettare tutti i tipi di idee mistiche.

Dov'è la chiesa?

Abbiamo parlato delle varie forme di espressione religiosa che secondo noi costituiscono un risveglio di Mistero, Babilonia, ma non abbiamo incluso l'organizzazione che secondo la Bibbia sarà una parte ben precisa di quest'unica religione mondiale. Si tratta della chiesa visibile che è caratterizzata da crescente incredulità ed apostasia.

Questa descrizione della chiesa visibile o esterna è fatta con tristezza. E' difficile non essere scoraggiati quando osserviamo ciò che avviene nelle chiese che si chiamano « cristiane ». Comunque se seguiamo attentamente la profezia biblica vediamo che è assolutamente chiaro che, nell'epoca precedente il ritorno di Cristo, ci sarà una deviazione dalle dottrine cristiane fondamentali da parte delle chiese. Alcune chiese non stanno soltanto deviando, ma si stanno avviando

avventatamente verso la distruzione con la loro incredulità e con i loro programmi blasfemi.

Non è raro sentire qualcuno che, di solito in momento di ira a causa di ingiustizie vere o immaginarie, dice: « Perché la chiesa non interviene »?

E' assolutamente necessario comprendere chiaramente che cosa è la chiesa e qual'è la sua missione, prima di poterne comprendere l'apostasia. (« Apostasia » significa abbandono dei principi o diserzione dalla fede).

La chiesa apostata è, come del resto è sempre stata e sarà, la chiesa visibile, esterna, che riunisce le persone che possono chiamarsi cristiane. Queste chiese possono appartenere a qualunque denominazione. Possono essere magnifiche cattedrali o missioni molto povere, congregazioni con migliaia di membri o con pochissimi membri. Comunque qualunque sia il nome sacro o santo con cui si chiama una chiesa visibile questo non è garanzia ch'essa insegni e predichi la verità di Dio.

D'altra parte la vera chiesa include tutti i credenti in Cristo. In molti posti del Nuovo Testamento si parla di coloro che sono uniti a Cristo, il capo del corpo. In altre parole Cristo è il capo della vera chiesa.

« Ed egli è il capo del corpo, cioè della Chiesa » (Colosesi 1:18).

« Poiché siccome il corpo è uno ed ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un unico corpo, così è ancora di Cristo. Infatti noi tutti abbiamo ricevuto il battesimo di un unico Spirito per formare un unico corpo, e Giudei e Greci, e schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un unico Spirito » (1 Corinzi 12:12-13).

Una chiesa organizzata può avere fra i suoi membri alcuni che sono veri credenti ed altri che semplicemente pretendono di essere credenti in Cristo. Non possiamo commettere l'errore di dire che chiunque appartiene ad una chiesa

che si è allontanata dagli insegnamenti biblici è un non credente. Un vero credente può essere circondato dall'apostasia nella chiesa o denominazione o federazione di chiese a cui appartiene. Di solito, se il credente è consapevole di quanto sta accadendo alle posizioni della sua chiesa, si sente passabilmente miserabile, o adirato, o disgustato.

Alcuni possono pensare che in ogni generazione c'è stata questa apostasia nella chiesa. Questo è vero, ma la Bibbia dice che man mano che ci avviamo alla fine del conto alla rovescia prima del ritorno di Cristo, gl'insegnamenti dei falsi responsabili della chiesa si allontaneranno sempre più dalla Parola di Dio.

« Ma sorsero anche falsi profeti fra il popolo, come ci saranno anche fra voi falsi dottori che introdurranno di soppiatto eresie di perdizione, e, rinnegando il Signore che li ha riscattati, si trarranno addosso subita rovina » (2 Pietro 2:1).

La meretrice

Questo unico sistema religioso mondiale non viene descritto con termini molto dolci. Una meretrice, una prostituta, è una donna infedele. Allo stesso modo, la chiesa che dice di appartenere a Dio, ma si raduna nella adorazione mediante un falso sistema religioso prostituisce il suo scopo.

Come possiamo riconoscere l'apostasia nella chiesa oggi? Quali sono le caratteristiche di questa meretrice?

Pietro scrive che negli « ultimi giorni » verranno degli « schernitori » che diranno « Dov'è la promessa della sua venuta? » (2 Pietro 3:3).

Giovanni, l'apostolo dell'amore, ha avuto parole dure contro i falsi dottori che negano il fatto che Cristo ritornerà corporalmente sulla terra una seconda volta. Egli ha scritto: « Poiché molti seduttori sono usciti per il mondo i quali non

confessano Gesù Cristo essere venuto in carne. Quello è il seduttore e l'anticristo » (2 Giovanni 7).

Dobbiamo stare in guardia. Quando sentiamo responsabili di chiese, dottori o pastori, mettere in dubbio il ritorno visibile di Gesù, siamo davanti ad una dottrina d'apostasia.

La Bibbia insegna dall'inizio alla fine che l'uomo è fondamentalmente peccatore. Siccome questo è contrario a tanti insegnamenti umanistici che oggi ci circondano, alcuni lo ingoiano con difficoltà. Ma non per questo diventa meno vero: « Se diciamo d'esser senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi » (1 Giovanni 1:8).

Molti ammirano Gesù di Nazaret come un grande uomo, un insegnante di primo piano, ma deridono la sua divinità. Questa è un'altra forma di apostasia. Questo è rinnegare Dio, dato che la dottrina della Trinità è principio fondamentale del cristianesimo. Giovanni dice: « Chiunque nega il Figliuolo non ha neanche il Padre... » (1 Giovanni 2:23).

Spesso ci sentiamo dire: « Certo, io credo in Dio, ma non penserete che Gesù era Dio »? Certo che lo pensiamo. La Bibbia dice anche che Gesù nacque da una vergine; il negarlo significa rinnegare i miracoli di Dio; il cristianesimo tradizionale ha sempre creduto nella potenza di Dio di compiere miracoli.

Che cosa avviene oggi in molte delle nostre principali denominazioni? Uno dei primi rapporti sulle credenze dei futuri pastori fu fatto dalla rivista *Redbook* nell'agosto del 1961. Gli editori hanno impiegato uno dei migliori esperti in indagini della nazione per presentare una completa immagine dei nostri seminari che si suppone preparino uomini al servizio cristiano nelle chiese protestanti. Ecco alcuni risultati; confrontateli accuratamente con quanto la Bibbia dice intorno all'apostasia.

Dei pastori in formazione il 56 per cento rigettava la nascita vergine di Gesù Cristo, il 71 per cento respingeva l'idea che ci fosse vita dopo la morte, il 54 per cento respin-

geva la resurrezione corporea di Gesù Cristo, il 98 per cento rigettava la credenza che ci sarebbe stato un ritorno personale di Gesù Cristo sulla terra.

« Ma sorsero anche falsi profeti fra il popolo, come ci saranno anche fra voi falsi dottori che introdurranno di soppiatto eresie di perdizione... » (2 Pietro 2:1).

Noi vediamo oggi che le « eresie di perdizione » sono commerciate all'ingrosso. Nella pubblicazione dell'*Encyclopedia Britannica* del 1968, in una speciale sezione dedicata alla religione, si affermava che la nostra epoca segna un mutamento nella storia della teologia americana, non solo perché molti dicono che Dio è morto, ma anche perché uomini che si proclamano teologi cristiani affermano che non esiste alcuna cosa come un Dio personale.

Nel febbraio del 1968 è stato pubblicato dal *McCall's* un rapporto sulle maggiori denominazioni che in grande numero rifiutavano l'idea di un Dio personale. Possiamo chiederci, come può uno fare il pastore se non crede in un Dio personale?

Per quanto questa tendenza si sia sviluppata già da molto tempo, essa si è accentuata negli ultimi anni. E più le persone si allontanano dal cristianesimo più la chiesa perde il suo potere e la sua influenza a favore di un grande movimento religioso, una satanica organizzazione ecumenica.

La mania ecumenica

Alcuni anni fa, quando abbiamo sentito parlare per la prima volta del movimento ecumenico, non riuscivamo a pronunciare la parola, ma ci sembrava una grande idea. Ci sembrava plausibile che tutti i buoni membri di chiesa si unissero per combattere il male che esiste fuori. Ci sono molti errori in questo modo di pensare. Quando le diverse chiese incominciano ad amalgamarsi in un corpo poco maneggevole, subito le verità dottrinali della vera chiesa ven-

gono dilavate, alterate o scartate. Al loro posto assistiamo a pronunciamenti politici e a esibizioni ecclesiastiche che sorprendono il credente e suscitano avversione nel non credente. Il massiccio movimento del Consiglio Nazionale delle Chiese e del Consiglio Mondiale delle Chiese verso una struttura a forma d'ombrello che può coprire ogni specie di credenza e camuffarne le motivazioni con la cosiddetta « apertura di mente », sembra dire: « Venite a me voi tutti che siete travagliati ed aggravati e io vi darò... controversia! ».

Nel maggio del 1969 il Consiglio Mondiale delle Chiese, ad esempio, raccomandò che le chiese dovessero sostenere la violenza se questa è l'ultima risorsa per abbattere la tirannia politica o economica. Questo gruppo raccomandò anche alle chiese di confessare che sono « piene di un evidente e insidioso razzismo istituzionale » (4).

Gli strumenti d'informazione ogni giorno portano notizie di chiese che sono invase da gruppi di pressione che « chiedono » denaro o riconoscimento. Le chiese stanno unendo le loro forze con coloro che si oppongono a tutto ciò che è conosciuto come cristianesimo tradizionale. Il dialogo « cristiano-marxista » è molto popolare; e non allo scopo di estendere l'amore di Dio ai marxisti atei o comunisti, ma con l'idea di scambiare le « verità » e raggiungere un terreno comune di comprensione.

Quando Gus Hall, uno dei migliori oratori del partito comunista negli Stati Uniti, dice che gli scopi attuali dei comunisti d'America sono « quasi identici » a quelli presentati dalla chiesa liberale, forse è tempo (anzi è già tardi) che le persone incomincino a rendersi conto di ciò che sta avvenendo nella chiesa apostata.

« Una grande e crescente tendenza verso l'unità si sta sviluppando in quest'epoca in molte chiese d'America. Questa tendenza, dicono alcuni esperti di cose ecclesiastiche, può condurre ad una "superchiesa" d'immenso potere religioso e politico » (5).

La vera intenzione di Satana non è quella di avere una situazione politica senza Dio, egli vuole una situazione religiosa. A Satana piace la religione, e questo è il motivo per cui invade alcune chiese di domenica. La religione è un fattore che acceca la mente degli uomini.

Dove porta l'apostasia ?

Cristo chiama i suoi seguaci, i veri cristiani, sale della terra. Se al sale viene tolto questo grande potere di preservazione non può più arrestare il processo di decomposizione. Quando le dottrine e gli insegnamenti falsi diventano dominanti si avrà un declino nel clima morale, perché il potere di preservazione è stato allontanato.

Ascoltate che cosa la Bibbia ha da dire intorno all'epoca precedente il ritorno di Cristo: « ... negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi, senz'affezione naturale, mancatori di fede, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, temerari, gonfi, amanti del piacere anziché di Dio... » (2 Timoteo 3:1-4).

Non vi sembra che questo è un forte giudizio sulla nostra epoca? Andando avanti Paolo dice che l'istruzione e l'intellettualismo aumenteranno, ma gli uomini non giungeranno alla « conoscenza della verità ».

La nostra conoscenza tecnologica è aumentata in maniera talmente rapida negli ultimi anni che le teste dei nostri nonni girerebbero come trottole davanti a ciò che noi diamo per ammesso. Tuttavia tutti i progressi culturali non hanno fatto fare all'umanità un solo passo avanti verso la soluzione delle necessità fondamentali che sono l'amore, la sicurezza, e la vera felicità; al contrario sembra che la civiltà sia sempre più lontana da questi traguardi.

In questa lettera a Timoteo, Paolo afferma anche che

ci saranno una parvenza di culto e, allo stesso tempo, una negazione della divinità. Leggendo alcune riviste appartenenti alla categoria delle « pubblicazioni religiose » possiamo comprendere che cosa si intende con questa parvenza. Dio non è una realtà vivente, vitale, personificata da Cristo. Difficilmente è qualcosa più di una « Cosa », una « Realtà », un « Terreno di essenza », una « Voce da qualche parte ». Quando c'è poco che separa la chiesa da un nightclub, da una scuola, da un raduno sociale, da un incontro politico ed anche da un gruppo filantropico, allora il sale ne è stato allontanato e il gusto della chiesa non è dissimile da quello di qualunque altra organizzazione secolare.

Il potere senza sale

Questo grande sistema religioso dell'epoca della tribolazione, o l'ultimo periodo di sette anni prima del ritorno di Cristo, non solo sarà senza Dio, ma sarà anche potente.

Giovanni dice in Apocalisse 17 che questo sistema dominerà la bestia, o il grande dittatore che sarà il capo della confederazione di dieci nazioni. Come abbiamo detto, sembrerebbe che la paura del comunismo o la necessità per una comune difesa contro il « re del settentrione » condurrebbe l'unico sistema politico mondiale nelle braccia della « meretrice » o dell'unico sistema religioso mondiale. La « meretrice » sarà « vestita di porpora e scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle... » (Apocalisse 17:4).

In altre parole questo sistema religioso sarà splendido nel suo aspetto esteriore, ma sarà corrotto all'interno.

La meretrice, come è descritta nell'Apocalisse, non è soltanto un sistema, ma anche una città. Non c'è alcun dubbio: la città di cui si tratta è Roma. Si dice che la donna è seduta (o governa) su sette montagne. Anche gli alunni delle scuole elementari sanno dalla storia e dalla geografia che

Roma è la città dei sette colli. E' lì che il sistema religioso governerà per un'epoca in collusione con il sistema politico.

La Bibbia però ci parla della fine di questo sistema. Il sistema politico e il suo dittatore dopo un certo tempo odieranno il sistema religioso, perché esso controlla l'Anticristo che d'altra parte vuol proclamarsi Dio senza interferenze. Il grande dittatore non vuol essere un burattino; se si tratterà di tirare i fili, egli vorrà eseguire le manovre.

Apocalisse 18:2 mostra che la distruzione del sistema religioso si compirà in due fasi. « Caduta, caduta è Babilonia la grande ». La prima « caduta » si riferisce alla distruzione del sistema religioso da parte del dittatore. Ciò accadrà al centro della tribolazione, dopo tre anni e mezzo. La seconda « caduta » si riferisce all'improvvisa distruzione di Roma.

La compassione di Dio

Chiunque condanna le azioni delle chiese e dei loro responsabili, e condanna atteggiamenti non motivati dalla fede è costretto a passare attraverso un sentiero obbligato: è accusato di essere « contro la chiesa », « stretto di mente », o « dogmatico ». Tuttavia nel proclamare le verità di Dio, rivelate dalla Bibbia e dai suoi profeti, non possiamo diluire ciò che è stato detto. Però mentre da una parte ci stacciamo da azioni e sistemi religiosi che sono senza Cristo, dall'altra cerchiamo di presentare alle persone l'unica via che conduce a Dio, Gesù Cristo stesso.

Questa distinzione è difficile da comprendere per i non cristiani e talvolta ugualmente difficile da seguire per i cristiani. E' contro la natura umana separare l'uomo dalle sue credenze. Noi non possiamo fare ciò da soli. Soltanto Cristo, lavorando dentro ed attraverso il nostro intero essere, può darci amore e compassione per ciò che noi stessi facciamo passare per odio e disprezzo.

Un piccolo passo per un uomo; un salto da gigante per l'umanità.

Neil Armstrong, comandante di Apollo 11

XI

IL VIAGGIO FINALE

E il mondo trattenne il respiro. La fantascienza aveva preparato l'uomo alle incredibili imprese degli astronauti, ma quando la realtà dell'atterraggio sulla luna ci colpì, fu terribile.

In quella storica domenica di luglio guardavamo alla televisione sorridendo mentre Armstrong e Buzz Aldrin ondeggiavano camminando a saltelli sulla superficie della luna. Ci siamo affacciati alla porta d'ingresso e abbiamo guardato al vecchio Morfeo, dicendo: « Sta realmente accadendo; una coppia di uomini passeggia lassù in questo preciso momento. Straordinario ».

Per quanto possa essere straordinario il viaggio dell'uomo sulla luna c'è un altro viaggio che molti uomini, donne e bambini intraprenderanno un giorno e che lascerà confuso il resto del mondo. Quelli che resteranno sulla terra a quell'epoca si serviranno di ogni invenzione della mente umana per spiegare l'improvvisa sparizione di milioni di persone.

I giornalisti che hanno scritto sull'avvenimento storico di Apollo 11 hanno detto che gli astronauti hanno raccolto pietre che possono rivelare i più antichi segreti del sistema solare. Chi potrà narrare l'avvenimento del « progetto sparizione » cercherà invano di descrivere un fatto che sarà la verifica dei più antichi segreti della Parola di Dio.

Che cosa diranno?

« Ecco, guidavo sull'autostrada e ad un tratto tutto è impazzito... macchine in tutte le direzioni... e nessuna aveva il conducente. Penso si sia trattato d'un'invasione spaziale. »

« Eravamo all'ultimo quarto d'ora del campionato e gli avversari erano in vantaggio. I nostri erano in possesso della palla. C'è stato un bel lancio e la folla impazziva. C'è stato un attimo d'indecisione, poi il centro attacco è ritornato in possesso della palla. Era a circa un metro dalla porta, quando zap, nessun centro attacco. Completamente sparito; così. »

« E' sconcertante, realmente sconcertante. Stavo insegnando il mio corso di filosofia delle religioni quando all'improvviso tre dei miei studenti sono scomparsi. Semplicemente scomparsi! Erano abbastanza capaci nelle discussioni: sempre pronti a provare i loro argomenti con la Bibbia. Non è stata una grande perdita per la classe. Però trovo che è difficile spiegare la loro sparizione. »

« Come portavoce ufficiale delle Nazioni Unite desidero informare tutti gli uomini desiderosi di pace del mondo che stiamo facendo ogni sforzo nelle nostre possibilità per assistere le nazioni i cui governanti sono spariti. Abbiamo anche votato una generica dichiarazione di condanna nell'assemblea generale riguardo questi capi di stato. La loro irresponsabilità è straordinaria ».

« Cari amici nella comunità. Siate benedetti per essere venuti in chiesa oggi. So che molti di voi hanno perduto i loro cari in questa insolita sparizione di tante persone. Co-

unque credo che il giudizio di Dio è sceso su loro per le continue discussioni e per i dissensi sui grandi progressi della chiesa nel nostro secolo. Ora che i reazionari sono scomparsi, possiamo progredire verso il nostro grande e glorioso traguardo, quello di unificare tutta l'umanità in una fratellanza di riconciliazione e di comprensione ».

« Volete realmente sapere ciò che penso? Penso che tutto questo discorrere di rapimento e di incontro con Gesù Cristo nell'aria dopo tutto non era una pazzia. Voi potete pensare quello che volete, ma io cercherò una Bibbia e leggerò tutti i versetti che mia moglie aveva sottolineati. Io non ho voluto darle ascolto mentre era qui, e adesso che è... In realtà non so dove sia ».

Rapimento: che tipo di rapimento?

I cristiani hanno talvolta la tendenza a mettere da parte le parole che non hanno significato per i non cristiani, perché spesso un termine compreso male diventa un segnale rosso che allontana l'incredulo dalla semplice verità della Parola di Dio. « Rapimento » può essere una di queste parole. Essa non si trova nella Bibbia, perciò è inutile far ricorso alla chiave biblica, se ne avete una. Ci sono alcuni cristiani che non usano questo termine, preferiscono « traslazione ».

La parola « rapimento » ha da fare con l'idea di impadronirsi di qualcuno o di portarlo via. Comunque chiamiamo questo avvenimento, « rapimento » o « traslazione », ciò non ha importanza; la cosa importante è che esso avrà luogo.

Ciò accadrà!

Un giorno, un giorno che solo Dio conosce, Gesù Cristo ritornerà per rapire tutti quelli che credono in lui. Egli verrà per incontrare tutti i veri credenti nell'aria. Senza l'aiuto della scienza, di tute spaziali, o di missili interplanetari,

alcuni saranno trasportati in un posto glorioso più bello, più meraviglioso di quanto si possa immaginare. La terra con tutti i suoi fremiti, le sue eccitazioni, i suoi piaceri sarà niente in confronto a questo grande avvenimento.

Sarà la fine della vita. L'ultima escursione.

Se a queste parole scuotete la testa in questo preciso momento, abbiate la compiacenza di ricordare quanti « impossibile » avete pronunciato nella vostra vita, o quanti « impossibile » gli uomini attraverso i secoli hanno detto davanti alle tante cose che Dio ha rivelato mediante i suoi profeti. Eppure quelle cose furono compiute, perché a Dio nulla è impossibile.

Abbiamo esaminato l'influenza che gli avvenimenti mondiali predetti dai profeti avrebbero avuto nel preparare la via ai sette anni di conto alla rovescia prima del ritorno di Gesù Cristo sulla terra. La grande domanda è: dove sarete durante questi sette anni di conto alla rovescia? Sarete ancora qui sulla terra all'epoca della tribolazione, quando l'Anticristo e il falso profeta saranno in carica per un tempo determinato? Sarete qui quando il mondo sarà tormentato dai giorni più bui dell'umanità?

Quel che dirò potrà sorprendervi, ma la decisione riguardo la vostra presenza durante questo ultimo periodo di sette anni della storia dipende completamente da voi.

La Parola di Dio ci dice che una generazione di credenti non conoscerà la morte. Questi credenti saranno rimossi dalla terra prima della grande tribolazione, prima del più grave periodo di orrende pestilenze, spargimenti di sangue e carestia che il mondo abbia mai conosciuto.

Esaminate le profezie di questo avvenimento misterioso, del « rapimento ». Qui c'è la vera speranza per i cristiani, la « beata speranza » per i veri credenti (Tito 2:13-15).

Quando guardiamo agli avvenimenti che accadranno sulla terra, tale speranza diventa sempre più beata. Questa è la ragione per la quale siamo ottimisti riguardo al futuro.

Questa è la ragione per cui malgrado i titoli catastrofici dei giornali, malgrado le crisi che l'una dopo l'altra si abbattono sull'America e sul mondo intero, malgrado i giorni bui che spingeranno il terrore nel cuore di molti, ogni cristiano ha il diritto di essere ottimista!

Voi potete pensare adesso: « Non contate su di me. Mi piace stare qui e poi ho molti piani per il futuro ».

Esattamente. Appunto di questo stiamo parlando, dei vostri piani per il futuro. E di questo infatti parlava Gesù quando diceva: « Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me! Nella casa del Padre mio ci son molte dimore; se no, ve l'avrei detto; io vo a prepararvi un luogo; e quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, tornerò e v'accoglierò presso di me, affinché dove son io, siate anche voi; e del dove io vo sapete anche la via » (Giovanni 14:1-4).

Secondo tutte le Scritture sappiamo che quel posto ch'egli sta preparando è completamente fantastico. La vita eterna sorpasserà le più grandi gioie che conosciamo sulla terra.

Vi svelo un mistero

Per evitare ogni confusione ci riferiremo a quando la chiesa (cioè i credenti in Gesù Cristo come Salvatore) incontreranno Cristo nell'aria dopo il rapimento. Se appartenete ad una chiesa che usa la parola « traslazione », basta che sostituiate durante le letture questa parola.

In 1 Corinzi 15:50 sono rivelate cose molte importanti riguardo il rapimento. Ci viene detto che i cristiani non possono ereditare il regno di Dio nella specie di corpi che adesso hanno, cioè in corpi di carne e sangue.

Tuttavia secondo il Nuovo e l'Antico Testamento ci saranno alcuni i quali erediteranno per un periodo determinato il regno di Dio nei loro corpi mortali. Si tratta del re-

gno che Cristo stabilirà dopo il suo ritorno sulla terra. Non c'è contraddizione. La Bibbia parla di due avvenimenti separati.

La distinzione tra il comportamento di Dio con la chiesa e il suo comportamento con un altro gruppo di credenti che sono largamente radunati intorno ad Israele è molto importante. Apocalisse 20 e Matteo 25 parlano dell'epoca in cui Gesù ritornerà sulla terra per separare i credenti dai non credenti. Per noi, credenti, la speranza è differente da quella d'Israele. Questo sarà chiaro quando distingueremo tra il secondo avvento, o seconda venuta di Cristo, e il rapimento.

Ci viene detto che noi non possiamo entrare nel regno di Dio a meno che il nostro tipo di corpo che ora abbiamo non sia mutato in un nuovo modello. E poi abbiamo questo versetto affascinante: « Ecco, io vi dico un mistero: Non tutti morremo, ma tutti saremo mutati » (1 Corinzi 15:51).

La parola « mistero » in greco significa qualcosa che non era prima conosciuto ma che adesso viene rivelato agli iniziati. Da questa parola viene il concetto delle confraternite greche: chiunque ha appartenuto ad una confraternita sa che ci sono segreti che non sono svelati se non dopo l'iniziazione.

Per trarre un'analogia, ogni credente in Gesù Cristo è iniziato alla confraternita di Cristo. Allora e soltanto allora, egli può comprendere alcuni segreti di Dio. Il resto del mondo non accetterà questi segreti che i credenti in Cristo accetteranno e comprenderanno.

Qual è questo segreto che in nessun posto della Scrittura è stato rivelato prima che Paolo scrivesse la sua lettera ai Corinzi? E qui che il mistero diventa eccitante.

La nostra traduzione dice: « Non tutti morremo », mentre in realtà il testo greco dice: « Non tutti dormiremo ». E il significato è lo stesso perché « dormire » è la parola cristiana che significa « morire ». « Dormire » non significa

che l'anima dorme. Alcuni credono che, alla morte, l'anima, la vera personalità dell'individuo, vada in una specie di strano limbo. In realtà ci viene detto che al momento in cui un credente emette l'ultimo respiro e muore, la sua anima va immediatamente con Cristo, per essere faccia a faccia con il Signore (2 Corinzi 5:1-10; Filippesi 1:21-23).

Perciò che cosa si addormenta? Il corpo. Il corpo che si disintegra, Cristo lo risusciterà in un corpo che non potrà mai più vedere la corruzione. « Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, d'onde anche aspettiamo come Salvatore il signor Gesù Cristo, il quale trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, in virtù della potenza per la quale egli può anche sottoporsi ogni cosa » (Filippesi 3:20-21).

E allora qual è il mistero? Il mistero ha da fare con i credenti che saranno *viventi* quando per loro verrà il Cristo: « In un momento, in un batter d'occhio, al suon dell'ultima tromba. Perché la tromba sonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati » (1 Corinzi 15:52).

Parole affascinanti, e base della nostra comprensione. La parola tradotta « momento » in greco è *atomos*, da cui abbiamo il termine « atomo ». Esso significa ciò che è indivisibile; e, trattandosi di tempo, significa qualcosa d'improvviso, che accade in una frazione di tempo che non può essere ulteriormente diviso. In quell'« atomo », i viventi saranno portati alla presenza del Signore.

Ciò avverrà « al suon dell'ultima tromba », che ha da fare con un'usanza dell'Antico Testamento. Quando gli Ebrei erano in cammino dall'Egitto verso la Palestina, ogni mattina prima di mettersi in viaggio erano avvertiti da sette squilli di tromba: prepararsi a disfare il campo, ripiegare le tende, ecc. Quando la settima tromba, ch'era l'ultima, suonava, voleva dire: in marcia!

L'idea qui è che quando Dio avrà fatto suonare l'ultima

tromba metterà in marcia tutti i cristiani, e in quel momento tutti saremo mutati.

Che cosa si nasconde in questa parola? « Mutati » vuol dire essere trasformati nell'essenza ma non completamente nell'apparenza. Ciò rafforza la verità di cui si parla altrove che nell'eternità riconosceremo le persone che abbiamo conosciuto qui sulla terra. Se il viso, o il corpo, che abbiamo adesso non ci soddisfa avremo un nuovo corpo glorioso. Tuttavia saremo riconoscibili, così come riconosceremo gli altri.

Non dovremo mangiare per sostenerci, ma la Scrittura dice che potremo mangiare se ci piacerà, e godremo ciò. Per quelli che hanno problemi di peso, non ci saranno più preoccupazioni. I nostri corpi eterni non saranno soggetti ad invecchiamento, o al dolore, o al disfacimento.

Pensate com'è eccitata una donna quando può rinnovare il suo guardaroba. Quanto più saremo eccitati noi nel possedere un nuovo corpo!

Quando la Scrittura dice: « i morti risusciteranno incorruttibili » e « poiché bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità » si riferisce ai cristiani che sono morti fisicamente. Essi saranno risuscitati per incontrare Cristo nell'aria.

Ma quando dice: « e questo mortale avrà rivestito immortalità » si riferisce a quelli che saranno vivi alla venuta di Cristo. Questo è il mistero: il rapimento o traslazione. Questa è la speranza che Paolo offre alla generazione che sarà vivente al ritorno di Cristo.

A chi la precedenza?

I Tessalonesi erano chiaramente preoccupati di qualcosa che potrebbe interessarci. Essi si chiedevano se i morti risuscitati al ritorno di Cristo potessero trovarsi in qualche

reparto separato del regno di Dio. Nessun cristiano desidera essere diviso dai propri cari per tutta l'eternità.

Ma Paolo li assicurò che il piano di Dio era perfetto: quelli che « dormono » in Cristo o i cristiani che sono morti incontreranno il Signore per primi. Poi i cristiani viventi a quell'epoca saranno « insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria » (1 Tessalonesi 4:13-18).

E sarà una grande riunione!

Il mondo non saprà che cosa sarà accaduto, perché ciò avviene in un atomo di tempo.

Dibattito su un altro mistero

Talvolta i cristiani discutono se il rapimento avverrà allo stesso tempo della seconda venuta di Cristo, o se avrà luogo prima di questa seconda venuta ed anche prima della tribolazione.

Credo che i cristiani sinceri che hanno opinioni diverse su questo argomento dovrebbero seguirci almeno nella presentazione delle ragioni per le quali crediamo che la Bibbia distingue fra il rapimento e la seconda venuta di Cristo e che perciò i due avvenimenti non saranno simultanei.

Innanzitutto c'è una grande distinzione fra il piano di Dio per Israele e il suo piano per la chiesa, che attualmente forma il suo programma principale. La chiesa è composta tanto da Gentili quanto da Ebrei. Ora noi viviamo nell'epoca della chiesa e la responsabilità di evangelizzare il mondo è affidata alla chiesa. Dovremmo nuovamente sottolineare che parliamo del vero significato di chiesa, che è il corpo dei credenti in Gesù Cristo.

Nell'Antico Testamento l'evangelizzazione era affidata agli Ebrei. Naturalmente essi hanno raramente assolto questo compito, ciò che rappresenta il loro grande fallimento. Ma la Scrittura fa una grande distinzione tra il comportamento di Dio con la chiesa e quel tempo di tribolazione che

sembra essere una ripresa del comportamento di Dio verso Israele. Durante la tribolazione la luce del proiettore mette in risalto gli Ebrei: nel libro dell'Apocalisse gli Ebrei sono nuovamente responsabili dell'evangelizzazione del mondo (Apocalisse 7:1-4).

Una seconda ragione per la quale appoggiamo l'idea che il rapimento e la seconda venuta sono avvenimenti separati è che la seconda venuta sarà visibile a tutta la terra (Apocalisse 1:7), mentre, all'epoca del rapimento, solo i cristiani vedranno Cristo; è un mistero, un segreto. Quando i credenti saranno rapiti, il mondo resterà nel mistero.

Inoltre ci viene detto che la seconda venuta di Cristo avrà luogo al culmine di una guerra globale. Tutti sapranno che si tratterà della grande guerra predetta dai profeti. Non ci sarà alcun dubbio. Ma quando Cristo verrà per i credenti non sarà necessariamente in tempo di guerra.

Ancora una prova. Quando Cristo verrà sulla terra per la seconda volta dividerà, secondo Matteo 25, i credenti dai non credenti.

Ora se il rapimento dovesse aver luogo alla stessa epoca della seconda venuta come potranno essere separati i credenti e i non credenti sulla terra? All'epoca del rapimento tutti i credenti in vita saranno rapiti per raggiungere il Signore nell'aria.

Ed ecco la ragione principale per la quale crediamo che il rapimento precederà la tribolazione. I profeti hanno detto che Dio stabilirà un regno sulla terra sul quale regnerà il Messia. Ci sarà un popolo mortale in tale regno. Se il rapimento avesse luogo allo stesso momento della seconda venuta non resterebbe alcun credente, e perciò nessuno entrerebbe nel regno e ripopolerebbe la terra.

Dobbiamo comprendere che durante i sette anni della tribolazione ci saranno persone che diverranno credenti. Malgrado la persecuzione descritta nel capitolo precedente, esse riusciranno a sopravvivere a questo terribile periodo della

storia e saranno prese da Cristo per regnare con lui per mille anni. Questo è il regno di Dio che prelude all'eternità.

La scomparsa della chiesa

La più lunga descrizione della tribolazione si trova nell'Apocalisse dal capitolo 6 al capitolo 19. Ed ecco un'affascinante rivelazione intorno all'Apocalisse. Nei primi cinque capitoli di questo libro, la chiesa è ricordata trenta volte. Ad esempio nei capitoli 2 e 3, alla fine di ogni lettera alle chiese, Giovanni dice: « Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese ». Questo è ripetuto sette volte. Poi inizia la descrizione della tribolazione, e non c'è alcun accenno alle chiese. La chiesa brilla per la sua assenza. Perché? Perché la chiesa a quell'epoca sarà in cielo.

Se siete credente, i capitoli 4 e 5 descrivono ciò che voi sperimenterete in cielo. E poi si parla di droghe che allargano la mente! Abbiamo detto che noi aumenteremo in conoscenza e comprensione al di là di ogni grande genio terreno.

Siate vigilanti

Quando avverrà il rapimento? Non lo sappiamo. Nessuno lo sa. Solo Dio lo sa. Tuttavia crediamo che secondo tutti i segni ci troviamo nell'epoca generale della sua venuta. « Ma voi, fratelli, non siate nelle tenebre, sì che quel giorno abbia a cogliervi a guisa di ladro » (1 Tessalonicesi 5:4).

In altre parole non dovremmo essere sorpresi quando Cristo ritornerà per prenderci con sé. Sfortunatamente questo non sarà vero per tutti i credenti. Noi potremmo andare da qualcuno e dirgli: « Io te l'ho detto, amico ». Ma sarà una sorpresa perché non studiano la parola profetica. Quale occasione straordinaria hanno perduto sulla terra! Noi pre-

ghiamo perché ogni cristiano abbia l'esperienza dello studio e della comprensione della profezia.

« Noi non siamo della notte né delle tenebre... » (1 Tessalonesi 5:5). Le tenebre si riferiscono alle persone che non posseggono Cristo, che non possono per nulla comprendere queste cose.

Se non avete accettato Cristo nella vostra vita molto probabilmente questo capitolo vi sembrerà come la più grande buffonata che abbiate mai letto.

« ... non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri » (1 Tessalonesi 5:6). Il sonno dà l'idea di una persona che non sa proprio che cosa accada. Essa può essere contenta della sua situazione, e non prestare alcuna attenzione ai segni che mostrano che il mondo non può continuare a lungo sulla strada che ha intrapreso. Forse dice: « Qualcosa accadrà; la scienza tirerà qualcosa fuori del suo cappello ». Così pone la sua fiducia nella scienza.

Se sapete ciò che i profeti hanno detto e se lo Spirito di Dio vi ha parlato, sarete vigilante.

Non resta più nulla da adempiere prima che Cristo vi rapisca con sé.

Che cosa è importante?

Avete mai ritrovato un trenino elettrico o una bambola di pezza con cui avete giocato all'epoca della vostra fanciullezza e avete ricordato quanto fossero terribilmente importanti alcuni anni fa? Quando incontreremo Cristo faccia a faccia riguarderemo a questa vita e ci accorgeremo che le cose che reputavamo molto importanti sono come i vecchi giocattoli della nostra fanciullezza.

Quale nuovo modo di vivere! Con ottimismo, con attesa, con eccitazione. Dovremmo vivere come persone che hanno un nuovo avvenire.

Non c'è alcuna difesa nella scienza contro le armi che possono distruggere la civiltà.

Albert Einstein

Nessuno pensi di poter avere, nella prossima guerra, abbastanza viventi per seppellire i propri morti.

J. Robert Oppenheimer

L'umanità deve mettere fine alla guerra, altrimenti la guerra metterà fine all'umanità.

John F. Kennedy, 1961

La guerra sarebbe una fatalità irreversibile. Non sarebbe la fine delle difficoltà ma della civiltà.

Paolo VI

...Or voi udrete parlare di guerre e di rumori di guerre... allora vi sarà una grande afflizione, che non v'è stata l'uguale dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno scamperebbe.

Gesù Cristo, anno 33

XII

LA TERZA GUERRA MONDIALE

Dall'inizio della sua storia l'uomo ha desiderato la pace, ma la guerra è stata la sua principale eredità. In mezzo ad alcuni popoli oggi la parola pace è solo un'espressione negativa che esprime la loro repulsione per la guerra. Questo desiderio è come quello del popolo all'epoca di Geremia che diceva: « ... Pace, pace, mentre pace non v'è » (Geremia 6:14).

I grandi uomini dei nostri giorni ci mettono in guardia contro la pazzia di un'altra grande guerra. Alcuni esperti co-

munque ritengono ch'essa sia inevitabile. Che siamo o non siamo d'accordo con le loro conclusioni o teorie è importante conoscere ciò che dicono.

Alcuni anni fa un certo numero di scienziati di diverse nazioni, vincitori di premi Nobel, prepararono un documento che inviarono ai responsabili di tutte le potenze mondiali. Essi ammonivano: « Qui dunque è il problema che vi presentiamo, inflessibile, terribile ed inevitabile: porremo fine alla razza umana o l'umanità rinunzierà alla guerra? Ci rivolgiamo come esseri umani ad esseri umani; tenete presente la vostra umanità e dimenticate il resto. Se potete farlo, la via resta aperta per un nuovo paradiso; se non potete, resta davanti a voi il rischio d'una morte universale » (1).

Molti scienziati che avevano avuto la maggiore responsabilità nello sviluppo della bomba H hanno firmato il documento citato.

In questo secolo le guerre sono straordinariamente aumentate in numero e in intensità. Hanno tenuto il passo con l'accelerazione dei progressi tecnologici. Alcuni popoli sono senza dubbio divenuti incalliti davanti ai continui combattimenti sul nostro globo, ma è impressionante dare uno sguardo alle statistiche dopo la seconda guerra mondiale.

« Dopo la seconda guerra mondiale ci sono state 12 guerre limitate nel mondo, 39 assassini politici, 48 rivolte personali, 74 ribellioni per l'indipendenza, 162 rivoluzioni sociali o politiche o economiche o razziali o religiose » (2).

Da quando sono uscite queste statistiche ci sono stati assassini importanti e diverse rivolte.

Malgrado tutti i discorsi e i libri che hanno avuto lo scopo di tenere lontano gli uomini da un altro conflitto mondiale, la guerra con l'impiego di forti mezzi di distruzione è una possibilità sempre imminente. Ogni guerra limitata, come quella del Viet Nam, ogni crisi, come quella del Medio Oriente, potrebbe in ogni momento far sprizzare la scintilla per accendere la terza guerra mondiale.

Come mai che, nonostante le terribili lezioni che ci presenta la storia intorno alle guerre e le terrificanti predizioni su una guerra futura, l'uomo continua a trastullarsi sul precipizio di una distruzione totale? Gesù ha predetto che l'uomo non avrebbe imparato dal passato né afferrato gli ammonimenti del futuro; l'uomo alla fine avrebbe gettato il mondo in una guerra così vasta, così totalmente distruttiva, che solo il personale ritorno di Gesù Cristo potrà arrestarla per impedire il completo annientamento di ogni forma di vita.

Ecco la solenne predizione di Gesù Cristo riguardo la situazione mondiale al momento del suo ritorno:

« E se quei giorni non fossero stati abbreviati (portati ad una fine improvvisa), nessuno scamperebbe... » (Matteo 24:22).

Perché l'uomo non può vivere senza guerre?

Crediamo che sia importante rispondere a questa domanda prima di considerare il previsto sentiero che l'uomo prenderà per arrivare all'ultima guerra che la Bibbia chiama Armageddon.

L'uomo non può arrestare le guerre perché non ne vuole accettare la ragione e la causa fondamentale né il rimedio per questa causa fondamentale. Dio dice: « Dove vengono le guerre e le contese fra voi? Non è egli da questo: cioè dalle vostre voluttà che guerreggiano nelle vostre membra? Voi bramate e non avete; voi uccidete ed invidiate e non potete ottenere; voi contendete e guerreggiate; non avete... » (Giacomo 4:1-2).

Dentro l'uomo c'è una natura egoistica che ha se stessa come centro. Questa è l'origine di ciò che Dio chiama peccato. Il peccato è cercare e lottare avendo sé come centro: andare per la propria strada volgendo le spalle a Dio. E' a causa di questa natura egoistica con la quale siamo nati che

non possiamo avere pace consistente con noi stessi, la nostra famiglia, il nostro prossimo, e, su una scala più vasta, con le altre nazioni.

Un tale si chiedeva: « Qual è l'errore del mondo? » e si rispondeva con grande verità: « Io sono l'errore del mondo ».

Nel piano di Dio non era questa la condizione dell'uomo. In origine l'uomo è stato creato per avere comunione con Dio. Questa comunione è talmente vitale che senza di essa l'uomo è come un aereo a reazione che vola in una densa nebbia e perde all'improvviso l'uso di tutti i suoi strumenti di bordo.

Dio mise in guardia l'uomo quando gli diede una sola semplice proibizione. E l'uomo comprese che disobbedire a Dio su questo solo comando significava respingere la comunione con lui. Nonostante tutte le prove dell'amore e della veracità di Dio, l'uomo intraprese la propria strada indipendente e perse la comunione con l'Unico che può dargli il vero compimento di ciò per cui è stato creato.

L'uomo si è rivoltato su se stesso; è divenuto egoista e malcontento. Non ha importanza quanta fama o ricchezza o potere riesce a conquistare; egli è insoddisfatto. Perché? Perché non può riempire con alcun'altra cosa il vuoto una volta riempito da Dio. Perciò egli combatte con se stesso, con i suoi compagni, la sua famiglia e con le altre nazioni.

La soluzione

L'unico rimedio alla guerra è cambiare il cuore degli uomini. Gesù è venuto nel mondo per riportare gli uomini alla comunione con Dio e di conseguenza operare questo cambiamento nei loro cuori. La Bibbia promette: « Poiché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, egli giusto per gl'ingiusti, per condurci a Dio... » (1 Pietro 3:18).

Gesù ha subito le giuste conseguenze per i nostri pec-

cati ed è morto a causa di questi perché Dio potesse perdonarci e riceverci nuovamente nella sua comunione. Quando questo avviene Dio ci dà un nuovo cuore che desidera seguire lui e amare il nostro prossimo. Egli ci dà una nuova dimensione di vita mediante la quale possiamo ricevere la sua rivelazione e quindi conoscerlo. Mette dentro di noi il suo Spirito che riempie la nostra vita per comprendere le ragioni di Dio e per essere resi capaci di seguire i suoi scopi.

Noi incominciamo a sperimentare la pace interna, una nuova stabilità, un nuovo senso di finalità, una consapevolezza della presenza di Cristo, e un ristabilimento della nostra personalità che ci rende una personalità completa. Scopriamo che siamo interessati ai problemi degli altri. Una nuova specie di amore ci costringe a mettere gli altri prima di noi. Ciò non può essere ottenuto da nessun sistema di governo, di educazione, di psicologia o di cambiamenti ambientali esterni. Può essere ottenuto soltanto mediante un invito personale a Gesù che entri nel cuore e un'accettazione del dono del perdono che egli ci ha ottenuto dando la sua vita.

In questo stesso momento, mentre leggete questo capitolo, voi potete prendere tale decisione nella quiete del vostro cuore.

Il generale Douglas MacArthur aveva ragione in maniera definitiva quando alla fine della seconda guerra mondiale sul ponte della nave Missouri diceva: « Abbiamo avuto la nostra ultima occasione. Se non escogitiamo qualche altro sistema più grande e più giusto, ARMAGHEDDON sarà alle porte. Il problema è fondamentalmente teologico e coinvolge una rinascita spirituale e un miglioramento del carattere umano per sincronizzarsi con gli incomparabili progressi nella scienza, nell'arte, nella letteratura e in tutti gli sviluppi materiali e culturali degli ultimi 2.000 anni. Solo lo spirito può salvare la carne » (3).

La triste predizione della Bibbia è che l'umanità non accetterà da Dio né la diagnosi né la cura, e perciò cercherà

di risolvere da solo i suoi problemi. La paura della guerra aumenterà al punto di preparare l'uomo all'accettazione della soluzione dell'Anticristo per impedire la guerra. Paolo predice la falsa speranza che il mondo avrà nell'Anticristo: « Quando diranno: Pace e sicurezza, allora di subito una improvvisa ruina verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno affatto » (1 Tessalonicesi 5:3).

Dove stiamo andando?

Nei capitoli precedenti abbiamo presentato le profezie riguardo le potenze che sorgeranno poco tempo prima del ritorno di Cristo e come queste potenze si stanno contemporaneamente sviluppando nella storia odierna. Abbiamo anche delineato le condizioni in questa generazione per un conto alla rovescia che sfocerà in un collasso finale degli sforzi umani di dirigere il mondo senza Dio.

In questo capitolo seguiremo le profezie che parlano degli avvenimenti che conducono alla campagna di Armageddon: il susseguirsi delle varie battaglie, le particolari potenze che si combatteranno fra loro, e come ciascuna sarà distrutta. Abbiamo anche presentato la predizione importante che riguarda la parte del rinato stato d'Israele nello scatenare Armageddon.

Il missile è stato innescato

Quando gli Ebrei hanno ristabilito la loro nazione in Palestina hanno creato un problema insolubile: hanno rimpiazzato gli Arabi che avevano abitato la Palestina per molti secoli. Tutte le discussioni legali e le dissertazioni logiche che si possono presentare non muteranno mai il fondamentale stato di ostilità che esiste tra gli Israeliani e gli Arabi.

Gli Ebrei non si convinceranno mai di lasciare la terra

che Dio ha dato ai loro padri. Essi credono d'essere stati defraudati dei loro inalienabili diritti dai Romani, e secoli di persecuzioni hanno loro insegnato che in nessun altro paese del mondo può essere loro assicurata un'accettazione continua e tanto meno sicurezza. Restare in Palestina come nazione è per loro un problema di sopravvivenza come razza. Questa è la loro unica speranza in un mondo ostile.

Gli Arabi sono ugualmente implacabili nel non voler accettare l'occupazione di Israele di quella che essi considerano la loro terra. E' diventato un problema di onore razziale e di dovere religioso scacciare gli Ebrei.

Il trattato d'Israele con l'inferno

Secondo la Bibbia la crisi del Medio Oriente continuerà a crescere fino a minacciare la pace del mondo. L'interesse di tutte le nazioni sarà su questo problema complesso e insolubile, che mantiene il mondo sull'orlo del precipizio di un massacro termonucleare. Questo è evidentemente il principale problema che l'incredibile leader romano risolverà dopo essersi impossessato della confederazione dei dieci stati europei.

Circa 2.500 anni fa il profeta Daniele diceva che avrebbe preso il potere un principe venuto fuori dal popolo che avrebbe distrutto Gerusalemme e il secondo tempio (Daniele 9:27). I Romani sotto Tito hanno effettuato la distruzione, perciò il principe futuro dovrebbe in qualche modo uscire fuori dalla cultura romana. Questo principe romano, che abbiamo chiamato il futuro Fuehrer, arriverà al potere esattamente prima del ritorno di Cristo. Egli stabilirà « un saldo patto » con Israele, garantendo sicurezza e protezione. La parola tradotta « saldo patto » ha l'idea di un trattato o di un patto di mutua assistenza. Ad Israele sarà allora permesso di ristabilire i sacrifici e le usanze cerimoniali della legge di Mosè. Ciò richiede la ricostruzione del tempio, per-

ché secondo la legge di Mosè, i sacrifici possono essere offerti solo nel tempio di Gerusalemme. Evidentemente tutto ciò sarà compiuto sotto la protezione dell'Anticristo di Roma.

(Naturalmente agli Arabi non sorride l'idea della ricostruzione del tempio).

Secondo la cronologia profetica di Daniele nello stesso istante in cui il leader d'Israele e quello di Roma firmano questo patto, Dio fa partire il suo grande orologio al quale è stato assegnato il controllo degli ultimi sette anni di storia. Questo avvenimento segna l'inizio del periodo biblico precedentemente chiamato tribolazione.

Isaia ammonì profeticamente gli Ebrei riguardo questo patto quando dichiarò: « Voi dite: "Noi abbiamo fatto un'alleanza con la morte, abbiamo fermato un patto col soggiorno dei morti; quando l'inondante flagello passerà, non giungerà fino a noi perché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio e ci siamo messi al sicuro dietro la frode". La vostra alleanza con la morte sarà annullata, e il vostro patto col soggiorno dei morti non reggerà; quando l'inondante flagello passerà, voi sarete da esso calpestati » (Isaia 28:15, 18).

E' attraverso un'ingegnosa soluzione del problema del Medio Oriente che l'Anticristo potrà dare credito alla sua promessa di offrire pace al mondo terrorizzato dall'idea della guerra. Dopo ciò porterà rapidamente sotto il suo controllo tutte le nazioni della terra. Il mondo sperimenterà una grande speranza e riporterà la sua piena fiducia nel genio di Roma. Questi presenterà fantastici piani di prosperità economica anche per i paesi sottosviluppati. E la guerra sembrerà un giuoco bizzarro con il quale gli uomini si sono divertiti. Il mondo intero applaudirà il dittatore.

«Chi è simile al dittatore e chi vorrà muovergli guerra?»

Dopo tre anni e mezzo di notevole progresso, l'Anticristo incomincerà ad essere adorato per la sua brillante politica e per il meraviglioso progresso. I credenti in Cristo si opporranno al suo governo e saranno perseguitati senza tregua. In

maniera evidente non potranno né comprare, né vendere né esercitare un lavoro. Saranno massacrati in massa come esempio a quanti in nome di Cristo, riconosciuto l'unica speranza per l'uomo, vorrebbero ostacolare « la fraternità umana ».

Cavalcando sulla cresta del culto pubblico il dittatore romano si recherà a Gerusalemme per proclamarsi nel tempio l'incarnazione di Dio (2 Tessalonesi 2:4; Matteo 24:15). Come detto prima, questo sarà per i credenti di quell'epoca il grande segno d'avvertimento che Armageddon è alle porte. Gli abitanti di Gerusalemme che credono in Gesù fuggiranno sui monti o si nasconderanno fra le rocce di Petra in cerca della promessa protezione divina (Matteo 24:16; Apocalisse 12:6, 14).

Il cavallo rosso liberato

« E uscì fuori un altro cavallo, rosso; e a colui che lo cavalcava fu dato di toglier la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri; e gli fu data una grande spada » (Apocalisse 6:4).

Quasi immediatamente dopo che l'Anticristo si sarà proclamato Dio, Dio libererà il secondo terrificante cavallo dei quattro cavalli dell'Apocalisse. Questa è l'immagine dello scatenarsi della guerra sulla terra.

Il delicato equilibrio di potere stabilito dall'Anticristo è immediatamente rotto. Dio incomincia a mostrare all'uomo che le promesse dell'Anticristo non hanno consistenza. La cosa che l'uomo più temeva, la guerra totale, ora gli si precipita addosso.

Il principio della fine

« E al tempo della fine, il re del mezzogiorno verrà a cozzo con lui (il capo d'Israele) » (Daniele 11:40a).

Noi abbiamo identificato i personaggi di questo brano. La confederazione arabo-africana guidata dall'Egitto (il re del mezzogiorno) lancia una campagna per invadere Israele. Questo errore fatale provoca la loro rovina e dà inizio alla campagna di Armagheddon. « ... E il re del settentrione gli (al capo d'Israele) piomberà addosso come la tempesta, con carri e cavalieri e con molte navi » (Daniele 11:40a).

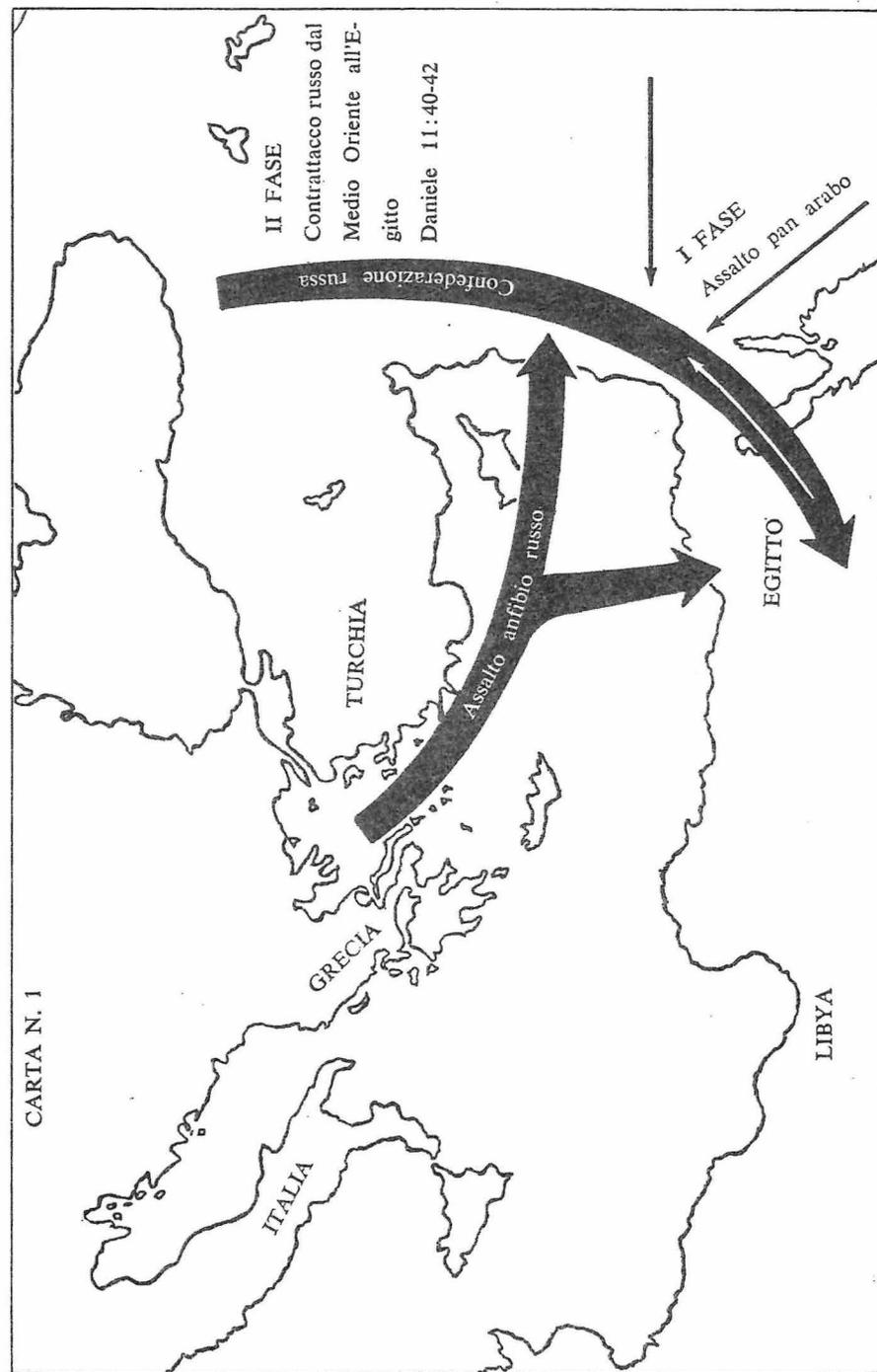
La carta n. 1 mostra il movimento delle truppe.

La Russia e i suoi alleati si servono di quest'occasione per lanciarsi all'invasione del Medio Oriente che la Russia ha desiderato fin dall'epoca delle guerre napoleoniche. Ezechiele 38 descrive lo sviluppo di questo grande esercito russo e il suo piano d'attacco verso Israele.

Ventisei secoli fa Ezechiele ha descritto il complotto dei capi russi contro il rinato stato d'Israele: « Così parla il Signore, l'Eterno: In quel giorno, de' pensieri ti sorgeranno in cuore, e concepirai un malvagio disegno. Dirai: Io salirò contro questo paese di villaggi aperti; piomberò su questa gente che vive tranquilla ed abita al sicuro, che dimora tutta in luoghi senza mura, e non ha né sbarre né porte. Verrai per far bottino e predare, per stendere la tua mano contro queste ruine ora ripopolate, contro questo popolo raccolto di fra le nazioni, che s'è procurato bestiame e facoltà, e dimora sulle alture del paese » (Ezechiele 38:10-12).

I Russi commetteranno un grossolano errore tattico invadendo Israele. Essi si serviranno della posizione indifesa d'Israele, che confiderà nella protezione dell'Anticristo, per conquistare finalmente la grande lingua di terra del Medio Oriente. Il motivo apparente sarà il possesso della grande ricchezza materiale raggiunta dalla nazione d'Israele. Questo motivo è così rivelato da Ezechiele: « ... per far bottino e predare... ».

Anche la ricchezza d'Israele è predetta: « ... questo popolo raccolto di fra le nazioni, che s'è procurato bestiame e facoltà. »



Alcuni grandi studiosi della Bibbia riconoscono che un giorno ci sarà una vasta concentrazione di benessere in Israele. Harry Rimmer scriveva nel 1940, quando la terra in confronto a ciò che è oggi era una ben misera savana arida: « ... Lo sviluppo delle risorse di quella terra è solo iniziato. Dieci anni d'ininterrotta industrializzazione trasformeranno la Palestina nella più ricca concentrazione di ricchezze che questo mondo ha mai visto. Anche cinque anni di indefesso impegno allo sviluppo delle sue risorse naturali trasformeranno la Palestina in un oggetto d'invidia per il mondo e in qualcosa di cui vale la pena d'impossessarsi » (4).

L'indicazione profetica è che Israele diventerà una delle nazioni più facoltose sulla terra durante il regno dell'Anticristo. Israele diventerà un centro culturale, religioso ed economico d'importanza mondiale; specialmente Gerusalemme. Si pensa che solo i depositi minerali del Mar Morto abbiano un valore di un bilione e duecento settanta miliardi di dollari. Più della ricchezza della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti messi insieme!

Parlando con un eminente ingegnere di Los Angeles dopo una conferenza su questo argomento, si discuteva della necessità di una sorgente economica di energia per raffinare i minerali del Mar Nero. Egli si diceva certo che c'è abbastanza vapore stivato nelle depressioni d'Israele da poter azionare tutte le turbine necessarie e produrre elettricità ad un costo molto basso. Egli chiamava questo processo, energia geotermica. Nel prossimo futuro Israele scoprirà un modo per produrre energia a basso costo per sfruttare le sue ricchissime miniere.

Uno dei principali minerali del Mar Morto è la potassa, che è un potente fertilizzante. Quando l'esplosione della popolazione ci metterà davanti al rischio di carestie, la potassa acquisterà un valore enorme per la produzione di cibo.

E' la ricchezza strategica di questo genere che spingerà

il blocco russo a cercare l'occasione per invadere e conquistare Israele, secondo Ezechiele.

L'importanza strategica della lingua di terra del Medio Oriente che inizia al nord col Bosforo (lo stretto canale che divide la Turchia mettendo in comunicazione il Mar Nero con il Mediterraneo), e si estende a sud fino all'Egitto, è stata stabilita da secoli di conflitti militari. Chi desidera controllare l'Europa, l'Asia e l'Africa deve controllare quest'area, che unisce letteralmente i tre continenti. Questo deve entrare nelle motivazioni russe per una futura conquista. Dato che Israele è al centro di questa lingua di terra, è stato terreno di battaglia innumerevoli volte.

Io sono debitore al Col. R. B. Thieme, Jr., uomo qualificato in maniera unica a spiegare questo brano dato che è esperto in storia militare e nelle lingue originali della Bibbia, per avermi messo in chiaro gli aspetti militari di questa guerra.

Il classico doppio gioco

Quando i Russi invaderanno il Medio Oriente con mezzi anfibi e mezzi terrestri meccanizzati, svilupperanno una massiccia offensiva in tutta la zona. Daniele l'aveva già previsto: « ... penetrerà ne' paesi (del Medio Oriente) e, tutto inondando, passerà oltre. Entrerà pure nel paese splendido (Israele), e molte popolazioni saranno abbattute » (Daniele 11: 40b, 41a).

Ezechiele descrive la medesima invasione come segue: « Perciò, figliuol d'uomo, profetizza e di' a Gog (la Russia): Così parla il Signore, l'Eterno: In quel giorno, quando il mio popolo d'Israele dimorerà al sicuro, tu lo saprai; e verrai dal luogo dove stai, dall'estremità del settentrione, tu con dei popoli numerosi teo (i paesi d'oltre cortina) tutti quanti a cavallo, una grande moltitudine, un potente esercito; e salirai contro il mio popolo d'Israele, come una nuvola che

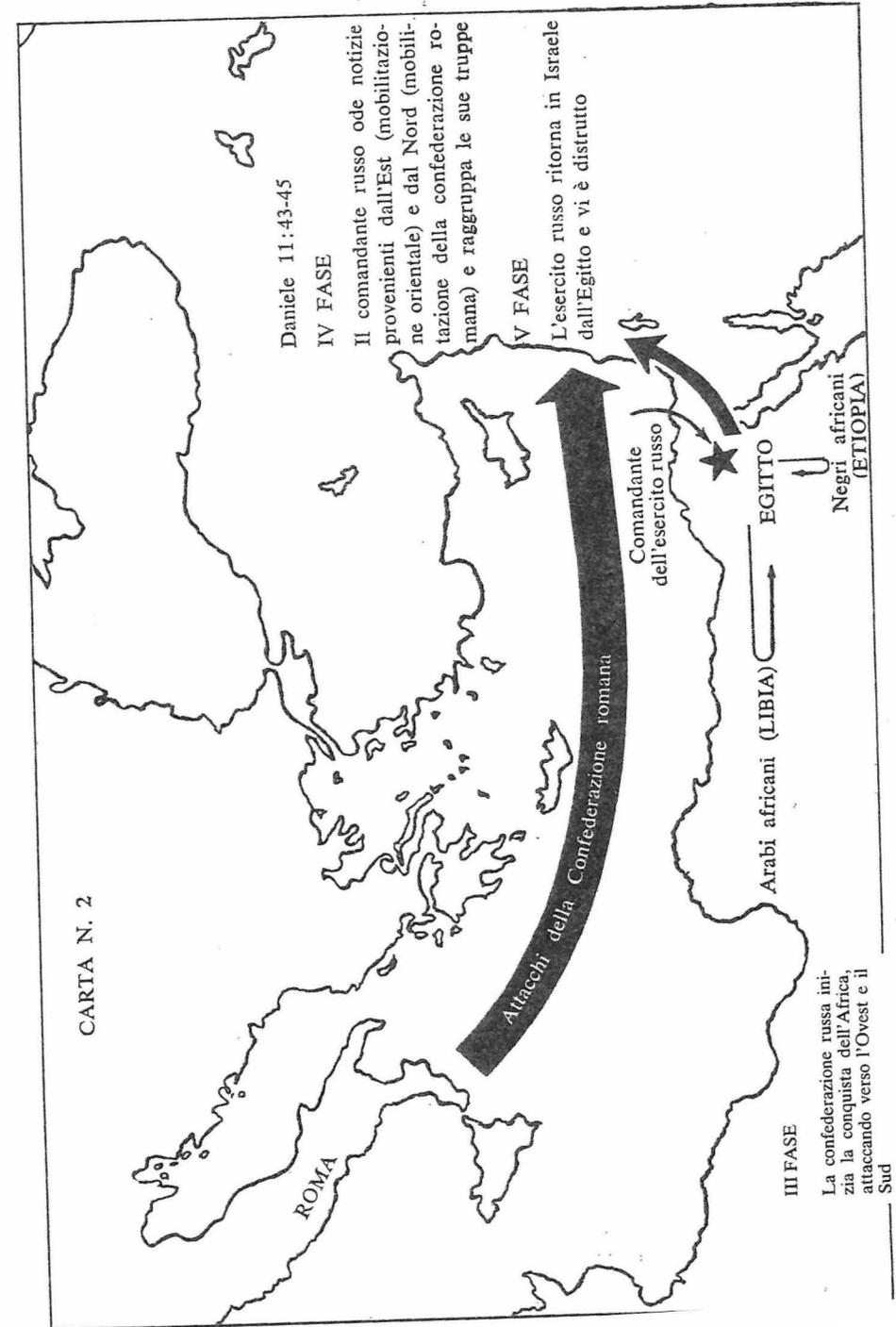
sta per coprire il paese. Questo avverrà alla fine dei giorni: io ti condurrò contro il mio paese... » (Ezechiele 38:14-16).

Come è già stato detto i Russi effettueranno un'invasione anfibia e terrestre di Israele. L'attuale consistenza della flotta russa nel Mediterraneo è un altro segno significativo della possibile vicinanza di Armagheddon. Secondo i recenti rapporti, i Russi hanno più navi degli Americani nel Mediterraneo. L'uso delle forze anfibe faciliterà un rapido accerchiamento della parte centrale della « lingua di terra ».

La potenza dell'armata rossa è prevista. Essa s'impossesserà tanto dei paesi arabi quanto d'Israele con un rapido assalto contro l'Egitto in modo da controllare tutta la zona. E' a questo punto che la Russia farà il suo doppio giuoco con il leader della Repubblica Araba Unita, l'Egitto. Dell'armata rossa, dopo che avrà abbattuto diverse popolazioni, Daniele dice: « Egli stenderà la mano anche su diversi paesi (le nazioni arabe del Medio Oriente), e il paese d'Egitto non scamperà. E s'impadronirà dei tesori d'oro e d'argento, e di tutte le cose preziose dell'Egitto; e i Libi (gli arabi africani) e gli Etiopi (i negri africani) saranno al suo seguito » (Daniele 11:42, 43).

Come abbiamo visto nei capitoli 5 e 6 questa predizione indica che i Russi giocheranno gli Arabi, gli Egiziani e gli Africani e per un breve periodo di tempo conquisteranno il Medio Oriente. A quell'epoca, con la maggior parte delle forze russe in Egitto, il comandante udrà notizie allarmanti: « Ma notizie dall'oriente e dal settentrione lo spaventeranno (e cioè le mobilitazioni orientale e dell'Europa occidentale); ed egli partirà con gran furore per distruggere e votare allo sterminio molti » (Daniele 11:44).

Come mostrato nella carta n. 2, la forza russa si ritirerà dall'Egitto per consolidare un contrattacco in Israele. I Russi saranno allarmati alla notizia che il dittatore romano mobilita forze in tutto il mondo per mettere fine a questo turbamento della pace. Evidentemente ciò sorprenderà il dittatore



russo che aveva sottovalutato la volontà del rinato impero romano a combattere.

Lo scrittore è dell'opinione che le potenze orientali, guidate dalla Cina comunista, metteranno i loro immensi eserciti a disposizione del dittatore romano giurandogli fedeltà contro la Russia. Tuttavia, al momento opportuno gli orientali si faranno giuoco di lui mettendo in campo un esercito di duecento milioni di uomini contro l'Anticristo, come abbiamo visto nel capitolo 7.

Il doppio giuoco dei Russi verso gli Arabi può essere previsto da ogni acuto osservatore dell'attuale situazione nel Medio Oriente. E' evidente che i Russi amoreggiano con gli Arabi allo scopo di realizzare l'antico sogno russo di avere porti marittimi utilizzabili durante tutto l'anno ed avere sufficiente forniture di petrolio. I capi arabi credono di poter accettare le offerte e le forniture russe senza legami, ma dietro ogni rublo dato ci sono condizioni più forti dei cavi d'acciaio che possono all'occorrenza servire a trascinare un paese al di là della cortina di ferro.

La forza russa stabilirà il suo comando generale sul monte Moriah, cioè l'area del tempio di Gerusalemme. Daniele sottolineava ciò quando diceva: « E planterà le tende del suo palazzo fra i mari (il Mar Morto e il Mediterraneo) e il bel monte santo; poi giungerà alla sua fine, e nessuno gli darà aiuto » (Daniele 11:45).

Mentre il comandante russo pieno di baldanza si prepara ad affrontare le forze del rinato impero romano in Palestina, cerca anche di distruggere completamente il popolo ebraico. Questo è il chiaro significato dei versetti 44 e 45. Ma forse nessun altro grande esercito della storia è stato così totalmente distrutto come lo sarà l'esercito russo.

La Waterloo russa

Ezechiele ha previsto il fatale collasso dell'armata rossa,

quando guidato dallo Spirito dell'Iddio vivente, ha detto: « In quel giorno, nel giorno che Gog verrà contro la terra d'Israele, dice il Signore, l'Eterno, il mio furore mi monterà alle narici; e nella mia gelosia, e nel fuoco della mia ira, io lo dico, certo, in quel giorno, vi sarà un gran commovimento nel paese d'Israele: i pesci del mare, gli uccelli del cielo, le bestie de' campi, tutti i rettili che strisciano sul suolo e tutti gli uomini che sono sulla faccia della terra, tremeranno alla mia presenza; i monti saranno rovesciati, le balze crolleranno, e tutte le mura cadranno al suolo. Io chiamerò contro di lui la spada su tutti i miei monti, dice il Signore, l'Eterno; la spada d'ognuno si volgerà contro il suo fratello. E verrò in giudizio contro di lui, con la peste e col sangue; e farò piovere torrenti di pioggia e grandine, e fuoco e zolfo su lui, sulle sue schiere e sui popoli numerosi che saranno con lui » (Ezechiele 38:18-22).

« ... butterò giù l'arco dalla tua mano sinistra, e ti farò cadere le frecce dalla destra. Tu cadrai sui monti d'Israele, tu con tutte le tue schiere e coi popoli che saranno teo; ti darò in pasto agli uccelli rapaci, agli uccelli di ogni specie, e alle bestie de' campi. Tu cadrai sulla faccia de' campi, poiché io ho parlato, dice il Signore, l'Eterno » (Ezechiele 39:3-5).

La descrizione dei torrenti di pioggia e di grandine e del fuoco che cadranno sopra l'armata rossa, accoppiata allo scombussolamento del territorio d'Israele, può indicare l'uso di armi nucleari tattiche da parte dei Romani contro l'esercito russo.

Dio destina interamente questo esercito barbarico, che ha intenzione di distruggere la razza ebraica, ad un annichimento totale. Ezechiele dice che non solo tutte le schiere russe ma anche tutti i loro alleati saranno annientati in Israele.

Inizia lo scambio atomico

Al momento della distruzione dell'armata rossa viene

predetta una cosa terrificante: « E manderò il fuoco su Magog (la Russia) e su quelli che abitano sicuri (in falsa speranza) nelle isole (i vari continenti)... » (Ezechiele 39:6). Secondo ciò sulla Russia e su molte altre nazioni che si sentiranno sicure sotto la protezione dell'Anticristo, cadrà il fuoco. Ancora una volta ciò sarà un giudizio diretto da parte di Dio, oppure Dio potrà permettere alle varie nazioni di entrare in una guerra con impiego di missili balistici.

E gli Stati Uniti?

Gli Stati Uniti forse saranno allineati con le forze occidentali guidate dal rinato impero romano di dieci nazioni europee. E' chiaro che gli Stati Uniti non potranno essere il leader dell'occidente nel futuro. Può darsi che in parte Ezechiele si riferisse agli Stati Uniti quando diceva: « E manderò fuoco... su quelli che abitano sicuri le isole... ».

La parola tradotta « isole » in ebraico è *ai*, che gli antichi usavano nel senso di « continenti » e che indicava principalmente le grandi civiltà gentili che erano affermate soprattutto nelle isole e lungo le coste. L'idea qui è che le nazioni gentili sui distanti continenti conosceranno esse stesse l'impeto di questi torrenti e di questo fuoco. Ciò può includere profeticamente i popolosi continenti e le isole tanto dell'emisfero occidentale quanto del lontano oriente. Ci dà un quadro apocalittico di avvenimenti che interesseranno tutta la terra abitata.

La più grande battaglia di tutti i tempi

Con gli eserciti arabi ed africani neutralizzati dai Russi e il conseguente completo annientamento delle forze russe e dei loro alleati, resteranno soltanto due grandi sfere di potere per la culminante battaglia finale di Armageddon: le forze alleate della civiltà occidentale unite sotto la guida

del dittatore romano e le vaste orde dell'oriente raggruppate verosimilmente sotto la macchina da guerra della Cina comunista.

La mobilitazione

Ci sarà forse una breve pausa nelle ostilità nel mondo dopo la distruzione della Russia e dei suoi alleati mentre si mobilitano gli eserciti. L'apostolo Giovanni predice, come abbiamo visto al capitolo 7, la mobilitazione delle forze orientali: « Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e l'acqua ne fu asciugata affinché fosse preparata la via ai re che vengono dal levante » (Apocalisse 16:12).

Come abbiamo detto, il comandante più logico di questo grande esercito saranno i Cinesi. Approfitando del caos procurato dal conflitto nel Medio Oriente essi marceranno contro il dittatore romano in una sfida per il controllo del mondo.

Mentre questo incredibile esercito di 200 milioni di uomini marcerà verso le rive occidentali dell'Eufrate, il dittatore romano preparerà i suoi eserciti per lo scontro alla resa dei conti nel Medio Oriente. L'apostolo Giovanni predice il potere soprannaturale che l'Anticristo ed il falso profeta useranno per radunare insieme tutte le restanti nazioni per lo scontro con gli eserciti orientali: « E vidi uscir dalla bocca del dragone (Satana), dalla bocca della bestia (il dittatore romano), e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane; perché son spiriti di demòni che fan de' segni e si recano dai re di tutto il mondo per radunarli per la battaglia del gran giorno dell'Iddio Onnipotente... Ed essi li radunarono nel luogo che si chiama in ebraico Harmageddon » (Apocalisse 16:13-16).

Molte cose debbono essere sottolineate in questo brano. Innanzi tutto l'intera sequenza di avvenimenti costituisce i

giudizi finali di Dio contro il mondo che ha respinto Cristo. Questi giudizi sono chiamati nel libro dell'Apocalisse le sette coppe ed hanno luogo appena prima del ritorno visibile di Gesù Cristo sulla terra o durante questo ritorno. Inoltre il brano mostra che il dittatore romano e il suo sensazionale seguito religioso, il falso profeta, daranno al mondo non orientale un messaggio d'origine satanica e reso potente dalla presenza demoniaca. Essi persuaderanno le nazioni del mondo intero (escluse naturalmente la Cina e i suoi alleati) ad inviare eserciti sul territorio palestinese per distruggere l'ultima forza amante della guerra sulla terra. Prometteranno probabilmente un'epoca di pace imperitura dopo la distruzione delle turbolenti forze comuniste dell'oriente. In terzo luogo il brano mostra che i « re di tutto il mondo » invieranno eserciti nel Medio Oriente per combattere sotto il comando dell'Anticristo contro « i re del levante ». Certamente saranno rappresentati l'Europa, gli Stati Uniti, il Canada, l'America del Sud e l'Australia.

In quarto luogo questi eserciti saranno radunati e spiegati in battaglia nella località chiamata « Armagheddon » o « Harmagheddon ».

Armagheddon: cos'è e dov'è

Armagheddon è una parola composta, usata nei secoli per descrivere gli orrori della guerra. Il dr. Seiss ne riassume il vero significato nel modo seguente: « Harmagheddon (Armagheddon) significa monte di Meghiddo, che ha anche dato il suo nome al grande piano di Jezreel che forma una cintura attraverso la Palestina, dal Mediterraneo al Giordano. Il nome viene da una radice ebraica che significa tagliare, uccidere; e Meghiddo è sempre stato un luogo di massacri » (5).

Nella storia biblica innumerevoli battaglie sanguinose sono state combattute in quest'area. Si dice che Napoleone si sia fermato sopra la collina di Meghiddo e, guardando

giù alla valle, abbia ricordato la celebre profezia dicendo: « ... tutti gli eserciti della terra si muoveranno per combattere qui... ». Nell'Antico Testamento, nel libro di Gioele, questa valle è chiamata la « valle di Giosafat ».

Questa valle, al cui ingresso occidentale si trova il porto di Haifa, è una delle zone più accessibili della Palestina, adatta per lo sbarco di truppe anfibie. L'area offre anche vaste zone per assembramento, equipaggiamento ed organizzazione di truppe. Alcune truppe saranno aviotrasportate, e la larga valle è adatta anche per questo.

La valle della decisione

Circa ventisette secoli fa il profeta Gioele concentrò il suo interesse sulla medesima scena dicendo: « Proclamate questo fra le nazioni! Preparate la guerra! Fate sorgere i prodi! S'accostino, salgano tutti gli uomini di guerra. Fabricate spade coi vostri vomeri, e lance con le vostre roncole! Dica il debole: " Son forte ". Affrettatevi, venite, nazioni d'ogn'intorno, e radunatevi! Là, o Eterno, fa' scendere i tuoi prodi! Si muovano e salgano le nazioni alla valle di Giosafat! Poiché là io m'assiderò a giudicar le nazioni d'ogn'intorno. Mettete la falce, poiché la mèsse è matura! Venite, calcate, poiché lo strettoio è pieno, i tini traboccano; poiché grande è la loro malvagità. Moltitudini! moltitudini! nella valle del Giudizio! Poiché il giorno dell'Eterno è vicino nella valle del Giudizio » (Gioele 3:9-14).

Gioele rivela che è appunto in questo luogo che il Messia distruggerà gli eserciti del mondo e stabilirà il suo regno di vera pace e di eterna felicità. Egli conferma anche l'assembramento mondiale di eserciti qui.

E' estremamente importante osservare l'accuratezza della profezia biblica riguardo questo ultimo conflitto. In un'epoca di bombe H e di super armi sembra incredibile che ci possa più essere un'altra grande guerra terrestre combattuta

principalmente con armi convenzionali, eppure i Cinesi credono che con una forza grandemente superiore di numero essi possono assorbire le possibili devastazioni e vincere la guerra. Essi credono anche che tutte le guerre saranno decise sulla terra da forze terrestri.

Un altro fatto interessante è che una forza di 200 milioni di soldati non potrà essere trasportata dalla Cina e dai suoi prevedibili alleati per aria o per mare. Essi non posseggono l'industria capace di produrre un sistema di trasporto per un tale esercito. Ciò rende necessario lo spostamento di truppe via terra come è indicato in Apocalisse 16:12.

L'India ha rivelato recentemente un importante sviluppo. Viene riferito che 12.000 soldati cinesi sono al lavoro nel Kashmir pakistano per la costruzione di strade che permetterebbero alle truppe cinesi nel Tibet un'accorciatoia verso il meridione. L'India considera queste costruzioni di strade una « minaccia alla pace in Asia ». Ed è stato affermato che « la costruzione di strade attraverso l'Himalaya sta assumendo una crescente importanza strategica » (6).

Una volta completata, questa strada permetterà un rapido movimento di truppe formate da milioni di Cinesi verso il Medio Oriente. Ciò preparerà letteralmente la strada al compimento della profezia e: « ... se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno scamperebbe... » (Matteo 24:22).

Ed ecco l'ultimo grande conflitto. Gli eserciti della maggior parte delle nazioni riuniti dall'Anticristo affronteranno l'assalto impetuoso dei re dell'est in una linea di battaglia che si estenderà attraverso tutto Israele con il centro situato nella valle di Meghiddo.

Secondo Zaccaria una terribile battaglia sarà combattuta intorno alla città di Gerusalemme (Zaccaria 12:2, 3; 14:1, 2).

Isaia parla di una terrificante carneficina che avrà luogo a sud del Mar Morto nell'antica Edom (Isaia 63:1-4).

L'apostolo Giovanni predice che nel conflitto saranno

sgozzate tante persone che il sangue giungerà ai freni dei cavalli per una distanza di 250 chilometri da nord a sud di Gerusalemme (Apocalisse 14:20).

Sembra incredibile! La mente umana non può concepire tanta crudeltà dell'uomo verso l'uomo, eppure Dio permetterà alla natura umana di manifestarsi pienamente in quel giorno. Nessuna meraviglia perciò alle parole di Gesù: « ... perché allora vi sarà una grande afflizione, tale che non v'è stata l'uguale dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà » (Matteo 24:21).

Una distruzione di proporzioni mondiali

Il conflitto non sarà limitato al Medio Oriente. L'apostolo Giovanni dice che quando queste due grandi forze s'incontreranno in battaglia si produrrà la più potente onda d'urto che abbia mai investito la terra. Se per forza naturale d'un terremoto o a causa di qualche super arma non è chiaro. Giovanni dice che tutte le città delle nazioni saranno distrutte (Apocalisse 16:19).

Immaginate, città come Londra, Parigi, Tokyo, New York, Los Angeles, Chicago cancellate! Giovanni dice che la forza occidentale da sola spazzerà via un terzo della popolazione terrestre (Apocalisse 9:15-18).

Egli predice anche che intere isole e montagne saranno cancellate dalle carte geografiche. Ciò sembra indicare un attacco totale di missili balistici sulle grandi aree metropolitane del mondo.

La profezia mostra che il rappresentante degli Stati Uniti, John Rhodes, aveva ragione quando affermava riguardo il pericolo della Cina comunista e delle armi nucleari: « ... chiunque si attende moderazione dalla Cina comunista ignora la storia e mette in pericolo le future generazioni di Americani » (7).

Isaia, riguardo a questo periodo, predice nel capito-

lo 24: « Ecco l'Eterno vuota la terra, e la rende deserta; ne sconvolge la faccia e ne disperde gli abitanti...

« La terra è profanata dai suoi abitanti. (Questo forse si riferisce, almeno in parte, all'inquinamento dell'aria e dell'acqua).

« Perciò una maledizione ha divorato la terra, e i suoi abitanti ne portano la pena; perciò gli abitanti della terra sono consumati (bruciati), e poca è la gente che n'è rimasta » (versetti 1, 5, 6).

Nello stesso capitolo Isaia dice: « La terra si schianterà tutta; la terra si screpolerà interamente, la terra tremerà, traballerà. La terra barcollerà come un ebbro, vacillerà come una capanna... » (versetti 19, 20).

Sembra che tutti questi versetti si riferiscano all'uso di incredibili armi sul mondo.

Un punto luminoso nelle tenebre

All'inizio d'Armageddon con l'invasione d'Israele da parte degli Arabi e della confederazione russa e con la loro conseguente rapida distruzione, incomincerà il più grande periodo della conversione degli Ebrei al loro vero Messia. Ezechiele predice che la distruzione della grande forza d'invasione russa conterrà un elemento soprannaturale che porterà un gran numero di Ebrei a vedervi la mano dell'Eterno. Mediante il segno miracoloso della distruzione di questo nemico, che mirava ad annientare tutti gli Ebrei, essi giungono a vedere il nome del loro vero Dio e Messia, Gesù Cristo.

Ezechiele fa dire a Dio: « E manderò il fuoco su Magog (la Russia) e su quelli che abitano sicuri nelle isole; e conosceranno che io sono l'Eterno. E farò conoscere il mio nome santo in mezzo al mio popolo d'Israele, e non lascerò più profanare il mio nome santo; e le nazioni conosceranno che io sono l'Eterno, il Santo in Israele. Ecco, la cosa sta per

avvenire, si effettuerà dice il Signore, l'Eterno; questo è il giorno di cui ho parlato (cioè nelle profezie) » (Ezechiele 39:6-8).

Zaccaria predice che un terzo degli Ebrei viventi in quel periodo si convertiranno a Cristo e saranno miracolosamente salvati.

« E in tutto il paese avverrà, dice l'Eterno, che i due terzi vi saranno sterminati, periranno, ma l'altro terzo sarà lasciato. E metterò quel terzo nel fuoco, e lo affinerò come si affina l'argento, lo proverò come si prova l'oro; essi invocheranno il mio nome e io li esaudirò; io dirò: E' il mio popolo! ed esso dirà: L'Eterno è il mio Dio! » (Zaccaria 13:8-9).

Il momento più grande

Quando la battaglia d'Armageddon raggiungerà il suo culmine spaventoso e sembrerà che ogni vita sarà distrutta sulla terra, in quel momento esatto Gesù Cristo ritornerà per salvare l'uomo dall'autodistruzione.

Mentre la storia cammina verso questo momento, avete voi paura o guardate con speranza per la liberazione? La risposta dovrebbe svelarvi la vostra situazione spirituale.

In un modo o nell'altro la storia continua con una certa accelerazione verso il ritorno di Cristo. Siete pronto?

Gli scopi delle Nazioni Unite sono: mantenere la pace e la sicurezza internazionali, e per raggiungere questo scopo: prendere efficaci misure collettive per prevenire e allontanare la minaccia alla pace.

La carta delle Nazioni Unite, 1945

V'ho detto queste cose affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo.

Gesù Cristo

XIII

L'AVVENIMENTO PRINCIPALE

Sulla pietra angolare dell'edificio delle Nazioni Unite è scritta la citazione di parte di una profezia. Essa dice: « ... essi delle loro spade fabbricheranno vomeri d'aratro, e delle loro lance, roncole; una nazione non leverà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra » (Isaia 2:4).

Questo è un nobile pensiero ed è stato citato spesso da uomini che cercano la pace per questo mondo irrequieto. C'è però un problema nella citazione ed è per questo che crediamo che le Nazioni Unite non porteranno mai una pace duratura al mondo. Le parole sono state estratte dal loro contesto. Il significato del brano ha da fare con l'epoca

in cui da Gerusalemme il Messia regnerà sulla terra e giudicherà tra le nazioni in un visibile, attuale e storico regno di Dio sulla terra. I popoli della terra verranno al Signore in quei giorni e gli chiederanno d'insegnar loro le sue vie. La conoscenza di Dio sarà universale (Isaia 2:3). Questa è l'epoca per la quale Gesù ci ha insegnato a pregare nel Padre nostro: « ... venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra com'è fatta nei cieli » (Matteo 6:10).

Inutilmente oggi gli uomini cercano la pace quando respingono e scacciano dai loro cuori il Principe della pace, Gesù Cristo. Il nome di Cristo non è ricordato nella preghiera conclusiva alle Nazioni Unite. In realtà Gesù è stato escluso dalle premesse. L'uomo ha rigettato l'unica speranza di pace secondo la Bibbia. Lo spirito dell'« Anticristo » regna nei governi del mondo, perché si dice che Cristo non è rilevante per i problemi che affrontiamo.

La pace è oggi a disposizione dell'individuo che invita Cristo nel suo cuore e gli permette di regnare sul trono della sua vita. Ma la Bibbia insegna che la pace duratura sarà data al mondo solo dopo il ritorno di Cristo, quando egli siederà sul trono di Davide in Gerusalemme e stabilirà il suo regno storico sulla terra per mille anni (Apocalisse 20:4-6).

Ai governanti del mondo è stato detto per mezzo di molte profezie che Dio invierebbe il suo re per governare sulla terra e stabilire un regno di pace, di rettitudine e di giustizia al posto del loro governo empio, egoistico e violento. Gesù ritornerà in un'epoca di catastrofe mondiale, quando l'uomo sarà ad un passo dell'autodistruzione. Gli uomini, nella loro maggioranza, avranno completamente rigettato il vero Dio e il suo Figliuolo, Gesù il Messia, come è stato previsto molto tempo fa dal salmista: « I re della terra si ritrovano e i principi si consigliano assieme contro l'Eterno e il suo Unto (Cristo), dicendo: Rompiamo i loro legami, e gettiamo via da noi le loro funi » (Salmo 2:2-3).

Nonostante i tentativi dell'uomo per stabilire il suo

governo e per scacciare Dio dal mondo, Dio stabilirà il suo re, il Messia Gesù, come il salmista afferma andando avanti nella sua previsione: « Eppure, dirà, io ho stabilito il mio re sopra Sion, monte della mia santità » (Salmo 2:6).

Molti governanti oggi pur proclamandosi cristiani non credono che Gesù Cristo ritornerà sulla terra letteralmente e fisicamente. Alcuni insegnano che Cristo ritorna spiritualmente quando le persone lo accettano e dicono che questo è il senso delle varie predizioni riguardo il suo ritorno. Altri insegnano che Gesù un giorno ritornerà, ma studiare ciò o parlarne è irrilevante. Questi ultimi sono peggiori dei primi, perché nel Nuovo Testamento un versetto su venticinque ha da fare con la seconda venuta di Cristo, e la sopravvivenza dell'umanità e il compimento di centinaia di promesse senza condizione, fatte specialmente al residuo credente della razza ebraica, si basano sulla seconda venuta di Cristo sulla terra. In realtà nell'Antico Testamento ci sono più di 300 profezie intorno alla prima venuta di Cristo (e tutte si sono letteralmente adempiute), ma ci sono più di 500 profezie riguardanti la sua seconda venuta. Molte volte questi due differenti temi erano mescolati nella medesima frase.

L'apostolo Pietro metteva chiaramente in guardia sul fatto che nei giorni immediatamente precedenti il ritorno di Cristo falsi dottori si sarebbero levati nella chiesa e avrebbero detto: « Dov'è la promessa della sua venuta? perché dal giorno in cui i padri (gli apostoli) si sono addormentati, tutte le cose continuano nel medesimo stato come dal principio della creazione » (2 Pietro 3:4).

Caratteristiche del ritorno di Cristo

Subito dopo la partenza fisica di Gesù dal monte degli Ulivi e mentre ancora i suoi discepoli guardavano fissamente verso l'alto con timore e meraviglia, fu loro fatta la seguente

promessa: « E come essi avevano gli occhi fissi in cielo, mentr'egli (Gesù) se ne andava, ecco due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e dissero: "Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù che è stato tolto da voi ed assunto in cielo, verrà nella medesima maniera che l'avete veduto andare in cielo" » (Atti 1:10-11).

Le parole tradotte « nella medesima maniera » nell'originale sono ancora più precise in quanto dicono « esattamente nella medesima maniera ». Esattamente come è partito fisicamente, visibilmente e personalmente dalla terra, così egli ritornerà. Così come è partito con le nuvole, così ritornerà.

Il suo ritorno sarà personale, visibile e fisico

L'apostolo Giovanni ha detto: « Ecco, egli viene colle nuvole; ed ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui » (Apocalisse 1:7).

Zaccaria ha predetto il medesimo quadro 500 anni prima della nascita di Cristo: « ... ed essi (gli Ebrei credenti) rigarderanno a me (Gesù), a colui ch'essi hanno trafitto, e ne faran cordoglio come si fa cordoglio per un figliuolo unico... » (Zaccaria 12:10).

Fare cordoglio per colui che è stato trafitto vuol dire riconoscere Gesù che è stato crocifisso e rigettato. Ciò richiede una drammatica apparizione personale e fisica.

Gesù promise sotto giuramento davanti al sommo sacerdote durante il suo processo: « ... anzi vi dico che da ora innanzi vedrete il Figliuol dell'uomo sedere alla destra della Potenza (Dio) e venire sulle nuvole del cielo » (Matteo 26:64).

Su questa affermazione si basarono ufficialmente l'accusa di bestemmia e la conseguente condanna a morte. Gesù osò presentarsi come colui che adempiva alle due più note profezie riguardanti la venuta nella gloria del Messia per

governare la terra. La prima, pronunciata prima del 1000 a. C., è dei Salmi: « L'Eterno (Dio, il Padre) ha detto al mio Signore (Dio, il Figlio): Siedi alla mia destra finché io abbia fatto de' tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi » (Salmo 110:1).

La seconda del 550 a. C. circa è di Daniele: « Io guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile ad un figliuol d'uomo; egli giunse fino al vegliardo, e fu fatto accostare a lui. E gli furono dati dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, tutte le nazioni e lingue lo servissero; il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno un regno che non sarà distrutto » (Daniele 7:13-14).

Nessuna meraviglia se alla corte suprema ebraica (il sinedrio) venne il capogiro. Quando Gesù fece la sua fantastica asserzione in una frase molto chiara, delle due una: o buttarsi in ginocchio ed adorarlo, o ucciderlo. Essi scelsero l'ultima soluzione.

La sua venuta sarà improvvisa e sorprendente

Gesù predisse la rapidità del suo ritorno nella maniera seguente: « Perché come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figliuol dell'uomo » (Matteo 24:27).

Egli disse ancora: « E allora apparirà nel cielo il segno del Figliuol dell'uomo; ed allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio, e vedranno il Figliuol dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con gran potenza e gloria » (Matteo 24:30).

Qualcuno pensa che « il segno del Figliuol dell'uomo » sia una gigantesca immagine celeste di Gesù proiettata sui cieli perché tutti possano vederla. Questo spiegherebbe come all'improvviso tutti lo riconoscerebbero e farebbero cordoglio per averlo trafitto sulla croce.

Egli sarà in compagnia dei santi

E' importante sottolineare che molti riferimenti al ritorno di Cristo affermano ch'egli verrà sulle « nuvole del cielo ». Noi crediamo che le nuvole si riferiscono alle miriadi di credenti che in vesti bianche ritorneranno con Cristo. In Ebrei 12:1 si parla dei credenti come di « gran nuvolo di testimoni ». Le nuvole dunque sarebbero i credenti di tutte le epoche della chiesa, voi e io, che ritornano in corpi immortali glorificati e che sono stati in precedenza rapiti per incontrare Cristo nell'aria per l'ultimo viaggio, prima dei sette anni di tribolazione sulla terra e della resurrezione dei santi dell'Antico Testamento (Apocalisse 19:14).

La parola « santo » ha da fare con qualcuno che è messo a parte come possesso di Dio ed è usata per indicare tutti quelli che hanno creduto in Cristo come Salvatore. Questa parola è spesso usata per indicare coloro che accompagneranno Cristo nel suo ritorno.

Così diceva Zaccaria parlando della seconda venuta del Messia: « ... e l'Eterno, il mio Dio verrà, e tutti i suoi santi con lui » (Zaccaria 14:5).

L'apostolo Giovanni parla dell'abbigliamento dei santi al loro ritorno con Cristo: « Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi, ed erano vestiti di lino fino bianco e puro » (Apocalisse 19:14).

Giovanni spiega il perché del lino bianco: « ... e le (alla chiesa formata dai credenti che sono stati rapiti) è stato dato di vestirsi di lino bianco, risplendente e puro: poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi » (Apocalisse 19:8).

La sua venuta sarà accompagnata da un giudizio violento

Quando Gesù venne la prima volta non fu per giudicare il mondo ma per salvarlo. Venne come l'Agnello di Dio che diede la sua vita per togliere il peccato del mondo. L'uni-

ca condizione stabilita da Dio era che l'uomo credesse in Cristo come Salvatore. Quando tornerà per la seconda volta Gesù sarà come un leone per giudicare quelli che hanno respinto il libero dono della salvezza dai peccati. L'uomo avrà dimostrato in maniera inequivocabile di essere meritevole di giudizio.

Secondo Zaccaria saranno radunate « tutte le nazioni per far guerra a Gerusalemme ». Gli Ebrei viventi nella zona saranno sull'orlo dell'annientamento quando Dio darà loro la forza soprannaturale per fuggire. Allora Dio continuerà a lottare per loro e li salverà.

I piedi di Gesù toccheranno la terra là dove l'hanno lasciata sul monte degli Ulivi. L'istante stesso in cui Gesù la toccherà, con un grande terremoto la montagna si dividerà in due. Il gigantesco crepaccio risultante attraverserà il centro della montagna da oriente ad occidente. Ad oriente partirà dalla punta settentrionale del mar Morto e ad occidente arriverà al Mediterraneo (Zaccaria 14).

Mi è stato riportato che una compagnia petrolifera in alcuni rilievi sismici fatti in quest'area per cercare petrolio ha scoperto un'immensa falda che corre da oriente ad occidente esattamente attraverso il centro del monte degli Ulivi. La falda è talmente rigida che potrebbe scoppiare da un momento all'altro. Attende il tocco del « piede ».

Zaccaria predice un fatto strano conseguente alla spaccatura della terra. I Giudei credenti che si troveranno a Gerusalemme fuggiranno verso il crepaccio invece di far la cosa più naturale e cioè quella di fuggirne lontano. Essi conosceranno questa profezia e comprenderanno che la grande caverna sarà aperta per loro, in modo che il Signore possa proteggerli dalla terribile distruzione che farà cadere sulle schiere infedeli tutt'intorno. Si tratterà di una specie di rifugio contro le bombe.

La natura delle forze che il Signore scatenerà in quel giorno contro gli eserciti radunati nel Medio Oriente è de-

scritta in Zaccaria 14:12: « E questa sarà la piaga con la quale l'Eterno colpirà tutti i popoli che avran mosso guerra a Gerusalemme: la loro carne si consumerà mentre stanno in piedi, gli occhi si struggeranno loro nelle orbite, e la loro lingua si consumerà nella loro bocca: »

Un quadro terrificante, non è vero? Non vi viene da pensare che questo è esattamente ciò che accade a chi è esposto ad un'esplosione termonucleare? Sembra che questo sarà il caso al ritorno di Cristo.

Il suo ritorno servirà a stabilire il regno di Dio sulla terra

Dopo la distruzione di tutti i regni umani da parte di Cristo, Zaccaria aggiunge: « E l'Eterno sarà re di tutta la terra; in quel giorno l'Eterno sarà l'unico, e unico sarà il suo nome » (Zaccaria 14:9).

Molti pastori e responsabili religiosi respingono oggi perfino la possibilità che Cristo stabilisca un reale regno fisico di Dio sulla terra. E molti che credono in un personale ritorno di Cristo respingono l'idea ch'egli stabilirà un regno di Dio di mille anni e che, dopo il suo ritorno, governerà sui mortali dal trono di Davide in Gerusalemme.

Nella storia dell'insegnamento cristiano attraverso i secoli questo regno terreno di mille anni è conosciuto come « il regno del millennio ». Quelli che non accettano l'idea che Cristo stabilirà un regno di mille anni dopo il suo ritorno sono classificati teologicamente come « antimillenaristi », cioè non credono nel « millennio ». Quelli che credono che Cristo ritornerà e stabilirà un regno di mille anni sono chiamati « premillenaristi », perché credono che Cristo ritornerà e poi stabilirà il suo regno sulla terra.

C'è stato anche un gruppo chiamato dei « postmillenaristi ». Essi credevano che i cristiani avrebbero sradicato il male dal mondo, abolito le regole empie e convertito il mondo attraverso un'evangelizzazione sempre crescente fino

a stabilire sulla terra il regno di Dio mediante i loro sforzi. Poi, dopo mille anni di regno sulla terra della chiesa organizzata, mediante pace, uguaglianza e giustizia, Cristo ritornerà e sarà la fine del tempo. Queste persone respingevano il senso letterale di molte espressioni della Scrittura e credevano nella naturale bontà dell'uomo. La prima guerra mondiale ha molto scoraggiato questo gruppo e la seconda guerra mondiale ne ha praticamente spazzato via il punto di vista. Nessuno studioso che si rispetti, guardando alle condizioni del mondo e al crescente declino dell'influenza cristiana, è un « postmillenarista ».

Io sono « premillenarista ». La vera differenza tra quelli che sono a favore o contro il millennio sta nell'interpretazione della profezia; letterale o allegorica? Come è stato dimostrato molte volte in questo libro tutte le profezie riguardo gli avvenimenti del passato si sono avverate letteralmente, in particolare quelle riguardanti la prima venuta del Cristo. Le parole delle profezie hanno dimostrato di avere un significato letterale, cioè il significato normale compreso dalle persone dell'epoca in cui furono scritte. Non si è mai inteso che il significato delle parole dovesse essere spiegato da uomini che non possono credere in ciò che è chiaramente predetto.

Gli oppositori del millennio a malincuore riconoscono che le profezie interpretate letteralmente insegnano che Cristo stabilirà un regno reale, che durerà nella storia mille anni prima di assumere una forma eterna che non sarà più distrutta.

Per noi il problema più importante sta nella domanda: Mantiene Dio le sue promesse? Perché senza dubbio Dio ha promesso ai discendenti di Abramo un vero regno di proporzioni mondiali sul quale avrebbero governato mediante il loro Messia discendente del re Davide. Gli Ebrei che credono nel Messia avranno anche il possesso della terra che

è limitata a levante dal fiume Eufrate e a ponente dal Nilo (Genesi 15:18-21).

E' stato promesso che Gerusalemme diventerà il centro religioso del mondo intero e che tutti i popoli della terra vi si recheranno ogni anno per adorare Gesù che avrà lì il suo trono (Zaccaria 14:16-21; Isaia 2:3; Michea 4:1-3). Gli Ebrei credenti saranno i capi spirituali del mondo e insegneranno a tutte le nazioni le vie del Signore (Zaccaria 8:20-23; Isaia 66:23).

Il paradiso ristabilito

Il regno di Dio sarà caratterizzato da pace ed uguaglianza e da una spiritualità e conoscenza universali del Signore. Anche gli animali e i rettili perderanno la loro ferocia e non saranno più carnivori. Tutti gli uomini avranno a sufficienza e dimoreranno in sicurezza. Ci sarà un pollo in ogni pentola e nessuno lo ruberà! La Grande Società che i governanti umani hanno sempre promesso attraverso i secoli e non hanno mai prodotta, finalmente sarà realizzata sotto il governo di Cristo. I mansueti e non gli arroganti erediteranno la terra (Isaia 11).

Preludio all'eternità

Come è stato ricordato nei capitoli 8 e 9, Daniele ha predetto i quattro grandi regni mondiali che saranno stabiliti nel tempo che va dal sesto secolo a. C. fino alla venuta del Messia. Questi regni sono il Babilonese, il Medo-persiano, il Greco e il Romano, quest'ultimo con la sua nuova forma negli ultimi giorni. Il quinto regno mondiale, che secondo Daniele assoggetterà la rinata forma dell'impero romano, è il regno messianico (Daniele 7:13-27).

Questo regno avrà inizio nel tempo, con sudditi mortali (Apocalisse 20:4-6), durerà 1000 anni; alla fine di questo

tempo alcuni dei figli dei credenti venuti su nel regno passeranno all'incredulità e daranno inizio ad una ribellione contro Cristo e il suo governo. Cristo li giudicherà in maniera rapida prima che la ribellione raggiunga l'attuale livello di lotta (Apocalisse 20:7-10).

Dopo questo avvenimento non ci sarà più storia umana con uomini mortali. Tutti gl'increduli, almeno sembra, saranno giudicati a causa dell'ultima ribellione condotta dall'antico avversario di Dio, Satana. Satana sarà stato legato per mille anni, ma poi sarà liberato momentaneamente in modo da mettere a nudo la ribellione nei cuori increduli di quelli che rigetteranno Cristo come Salvatore (Apocalisse 20:7-8). A questo momento tutti i mortali assumeranno una forma immortale ed anche il regno di Dio, senza cessare d'esistere, cambierà forma e sarà ristabilito in un nuovo cielo e una nuova terra (Apocalisse 21).

La successione degli avvenimenti è chiara negli ultimi capitoli dell'Apocalisse. Innanzi tutto ha luogo il ritorno di Cristo al culmine della più grande guerra di tutti i tempi. Poi Cristo divide i viventi fra credenti e non credenti; i non credenti saranno giudicati e scacciati dalla terra (Apocalisse 20:1-6; cfr. Matteo 25:41-46). Come terzo passo, Cristo stabilisce il regno del millennio e i credenti ne sono i cittadini con l'incarico di popolarlo (Apocalisse 20:11-15; cfr. Matteo 25:31-40). Quarto, alla fine dei mille anni Cristo giudica i figliuoli che si sono ribellati e sono divenuti increduli e trasforma completamente i vecchi cieli e la vecchia terra creandone di nuovi (Apocalisse 21; Isaia 65:17; 2 Pietro 3:8-13). Questo è il destino finale di tutte le persone che sono state redente da Cristo.

Quante volte ci siamo chiesto come sarà il cielo? Secondo le indicazioni di brani come Apocalisse 21 e 22 il cielo è un posto reale e meraviglioso. Non vagabonderemo come spiriti disincarnati, suonando l'arpa per tutta l'eternità. Vivremo in eterno alla presenza di Dio, coeredi di Cristo,

come re e sacerdoti in eterno, senza più dolore o lacrime. Conosceremo una gioia estatica, senza fine, circondati da una terra e da un cielo d'indescrivibile bellezza. Pensate al posto più bello che abbiate mai visto, ingranditene la bellezza oltre la vostra capacità di comprensione, immaginate che cosa sarebbe senza morte, malattia, né altro malanno, e avrete una pallida idea del cielo.

La parola tradotta « nuovo » in Apocalisse 21:1 significa « nuovo nella specie o ordine » e non soltanto nuovo riguardo al tempo. Pietro descrive il processo che Dio userà per rinnovare il cielo e la terra ora esistenti: « Ma il giorno del Signore verrà come un ladro; in esso i cieli passeranno stridendo, e gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le cose che sono in essa saranno arse. Poiché dunque tutte queste cose hanno da dissolversi, quali non dovete voi essere, per santità di condotta e per pietà, aspettando e affrettando la venuta del giorno di Dio, a cagion del quale i cieli infuocati si dissolveranno, e gli elementi infiammati si struggeranno? Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, ne' quali abiti la giustizia » (2 Pietro 3:10-13).

La parola tradotta « elementi » è *stoicheion*, che indica i più fondamentali elementi della natura. Oggi noi sappiamo che l'atomo è il più piccolo corpo che costituisce la natura. Pietro dice che questi elementi saranno distrutti (« si struggeranno »); in realtà la parola che Pietro usa ha da fare con l'idea di « sciogliere » qualcosa. Era comunemente usata riguardo ad un vestito o ad una cintura, come ad esempio in Giovanni 11:44. In altre parole, Cristo « scioglierà » gli atomi della galassia nella quale viviamo. Nessuna meraviglia se ci saranno grandi boati, forte calore e fuoco. Poi Cristo ricomporrà gli atomi per formare nuovi cieli e nuova terra, in cui soltanto le persone glorificate e liberate dalla loro natura peccaminosa vivranno. Non ci sarà più ribellione

dell'uomo contro Dio; soltanto giustizia, pace, sicurezza, armonia e pace.

E' questo il posto dove vogliamo trovarci !

Va' Daniele, perché il significato delle parole di questa profezia è nascosto e sigillato sino al tempo della fine. Molti viaggeranno ogni dove e la conoscenza aumenterà. Nessun empio comprenderà queste parole, ma i savi capiranno negli ultimi giorni.

Dio a Daniele il 520 a. C. circa (traduzione letterale)

XIV

UNA PULITA ALLA SFERA DI CRISTALLO

A nessun altro profeta come a Daniele sono state rivelate tante profezie e di portata così vasta; eppure una grande parte di quanto ha ricevuto da Dio nelle visioni e nelle rivelazioni egli non l'ha compresa. Molte delle sue predizioni avevano da fare con « la fine dei tempi », cioè con gli avvenimenti immediatamente precedenti la venuta del Messia Gesù per stabilire il regno di Dio.

Alla fine del racconto scritto delle sue profezie Daniele confessa il suo smarrimento riguardo quando e come le cose predette diverranno realtà: « Quando sarà la fine di queste meraviglie? » (Daniele 12:6).

Uno speciale messaggero angelico rispose a Daniele dicendo: « ... quando la forza del popolo santo sarà interamente infranta, allora tutte queste cose si compiranno »

(Daniele 12:7). Daniele riporta i suoi sentimenti: « E io udii, ma non compresi; e dissi: " Signor mio, quale sarà la fine di queste cose?" » (Daniele 12:8).

Il messaggero rispose: « Va', Daniele perché queste parole (profezie) son nascoste e sigillate sino al tempo della fine » (Daniele 12:9).

In altre parole Dio ha rivelato a Daniele che le sue profezie non saranno comprese chiaramente sino alla fine dei tempi, cioè fin quando gli avvenimenti predetti non incominceranno a prendere forma. La chiave che aprirà il libro profetico saranno gli avvenimenti che incominceranno a trovare posto nel modello preannunziato.

A partire dal lontano secondo secolo sino alla metà del secolo diciannovesimo i cristiani hanno dedicato poco tempo allo studio delle profezie. Poi sembra che ci sia stato un grande risveglio d'interesse nei temi profetici della Bibbia. Oggi i cristiani che hanno studiato con diligenza le profezie, con fiducia nell'illuminazione dello Spirito di Dio, hanno una capacità di penetrazione nel loro messaggio più di qualunque altra epoca. La parola profetica è stata definitivamente « dissuggellata » nella nostra generazione, così come Dio aveva predetto.

Ora io sto per entrare nella tana del leone. Forse sarebbe più saggio seguire la tattica di Churchill che diceva: « Come sapete, io evito sempre di fare profezie in anticipo; è migliore politica profetizzare dopo che l'avvenimento si è già verificato ». Tuttavia in questo capitolo farò un certo numero di previsioni riguardo il futuro basate su un accurato studio della verità profetica e sugli scritti di molti esperti sul soggetto. Credo che queste previsioni sono fondate su sane deduzioni; tuttavia vi prego di non pensare che io mi credo infallibile alla stessa maniera di un profeta biblico che parla sotto la diretta ispirazione di Dio. Io credo che oggi Dio ci illumina per comprendere ciò che è stato scritto, ma egli non ci dà una rivelazione infallibile come l'ha data agli autori

scriveva: « aventi le forme della pietà (letteralmente, religione), ma avendone rinnegata la potenza... » e continuava: « imparan sempre e non possono mai pervenire alla conoscenza della verità » (2 Timoteo 3:5, 7).

I giovani aumenteranno sempre più l'esodo dalle chiese istituzione. Molte inchieste di responsabili lo mostrano. La gioventù di oggi rigetta le organizzazioni impersonali e fortemente strutturate che danno importanza agli edifici e ai programmi finanziari. Parlando con molti giovani di diversa provenienza ho scoperto che considerano le chiese istituzione come un riflesso di tutto ciò che disprezzano, considerandole materialistiche, ipocrite e pregiudizievole alla nostra cultura americana.

Sopra ogni cosa i giovani vogliono una risposta alla vita, semplice, personale e rilevante, non basata su un materialismo egoistico ma sopra una vita reale, un amore altruistico. Quando si accorgono che questa idealistica visione della vita non può essere raggiunta mediante il benessere, il socialismo o le droghe, ma solamente attraverso una relazione personale con Cristo che non passa necessariamente per i canali della chiesa istituzione (o il club religioso del paese, come la chiamano), allora rispondono e ricevono Gesù Cristo.

Alcune chiese tradizionali hanno imparato ad accordare un ministero personale della verità di Dio ai giovani, con il risultato che i loro gruppi giovanili sono fiorenti. Ma esse sono un'eccezione, sfortunatamente. La maggior parte delle chiese sembra che siano sintonizzate su una lunghezza d'onde sbagliata. Alcune hanno la verità ma non sanno comunicarla ai giovani di oggi; altre semplicemente non insegnano la verità e per quanto tentino l'esperienza di chiese « underground » non possono competere con le organizzazioni politiche estremiste.

Molti giovani si muovono verso la prima linea di un movimento di cristianesimo del primo secolo, con l'accento

della Bibbia. Ed ecco le cose che credo accadranno e si svilupperanno nel prossimo futuro.

La scena religiosa

Nella chiesa istituzione, composta di persone che si professano cristiane ma che in molti casi non lo sono, aspettatevi molti avvenimenti.

Con una frequenza sempre crescente la guida delle denominazioni sarà assicurata sempre più a persone che rigettano completamente le verità della Bibbia e negano le dottrine che secondo Cristo stesso sono fondamentali alla fede per poter essere cristiani. In alcune delle più importanti denominazioni protestanti ciò è già avvenuto. Le poche rimanenti istituzioni che non sono ancora dominate da increduli sono sulla buona via per esserlo.

Ci saranno fusioni senza precedenti di denominazioni in « conglomerati religiosi ». Ciò accadrà per due ragioni. La prima è che molte denominazioni si sono formate a causa di profonde convinzioni intorno ad alcune verità spirituali. Dato che la maggior parte di queste verità sono messe da parte come irrilevanti a causa della mancanza di fede nell'autorità della Bibbia, non c'è più motivo di restare divisi. Certo l'unità è importante, ma mai, secondo gli insegnamenti di Gesù, a discapito delle fondamentali verità del cristianesimo.

In secondo luogo, man mano che i pastori si allontanano dalle verità della Bibbia perdono l'autorità e il potere necessari per affrontare le necessità umane, e dato che molti pastori non sono realmente rinati spiritualmente essi stessi e di conseguenza sono privi dell'illuminazione dello Spirito Santo, non possono più mantenere a lungo le attuali comunità e tanto meno attirarvi altri. Perciò ricorrono all'azione sociale, alle super-organizzazioni ed elaborano programmi sostitutivi.

Parlando di questi pastori degli ultimi tempi Paolo

sulle persone e le loro necessità piuttosto che su costruzioni e programmi.

Ci sarà una breccia sempre più larga tra i veri credenti e quelli che si mascherano come « ministri di giustizia ». Io sono convinto che quanto prima un'aperta persecuzione si abatterà sui veri credenti ed essa partirà dalla potente gerarchia di capi increduli all'interno delle denominazioni. I cristiani che credono nell'autorità definitiva della Bibbia, nella salvezza mediante l'espiazione vicaria di Cristo soltanto, nella divinità di Gesù Cristo, ecc. saranno marchiati come il principale ostacolo verso l'insegnamento della « fraternità » di tutti gli uomini e « l'universale paternità di Dio », che è così fondamentale agli « ecumaniaci » che non credono agli insegnamenti realmente fondamentali di Gesù. Gesù ha insegnato che Dio è il creatore di tutti, ma il Padre soltanto di quelli che credono in lui (Giovanni 8:44; Galati 3:26).

A motivo della persecuzione dei credenti si svilupperà una vera chiesa « sotterranea » formata dal residuo del popolo dei credenti.

Considerate i sempre più vasti ed importanti movimenti verso un'unica organizzazione religiosa mondiale, guidati nella maggior parte dei casi da capi delle chiese istituzione non credenti; e tenete anche presente che questi movimenti diventeranno sempre più orientati politicamente.

Considerate i movimenti all'interno d'Israele miranti a fare di Gerusalemme il centro religioso del mondo e a ricostruire l'antico tempio nel vecchio sito.

La scena politica

Mantenete la vostra attenzione sul Medio Oriente. Se questo è il momento che noi crediamo che sia, quest'area diventerà una sorgente continua di tensione per tutto il mondo. La paura di un'altra guerra mondiale sarà motivata principalmente dai problemi di questa zona. La situazione

diventerà talmente tesa che solo Cristo o l'Anticristo potranno risolverla. Naturalmente il mondo sceglierà l'Anticristo.

Israele diventerà nel futuro ricco ed influente in maniera fantastica. Non dimenticate di osservare lo sviluppo delle ricchezze del Mar Morto.

Gli Stati Uniti non manterranno la loro presente posizione di stato guida nel mondo occidentale; finanziariamente il futuro leader sarà l'Europa occidentale. L'interno caos politico causato dalla ribellione studentesca e dalla sovversione comunista incominceranno ad intaccare l'economia della nostra nazione. La mancanza di principi morali nei cittadini e nei responsabili indeboliranno la legge e l'ordine così da derivarne alla fine uno stato di anarchia. La capacità militare degli Stati Uniti, per quanto al momento attuale sia la più potente del mondo, è già stata neutralizzata perché nessuno ha il coraggio di impiegarla in maniera decisiva. Quando crollerà l'economia, crollerà anche il potere militare.

L'unica speranza per ritardare questo declino dell'America sta in un vasto risveglio spirituale.

Mentre gli Stati Uniti perdono importanza, l'Europa occidentale è forzata ad unirsi e a diventare il portabandiera del mondo occidentale. Aspettatevi il sorgere degli « Stati Uniti d'Europa » formati da dieci nazioni come membri interni. Il Mercato Comune sta preparando il terreno per questa confederazione politica che diverrà la più potente coalizione della terra. Essa fermerà il comunismo nella sua politica di possesso del mondo e per un certo tempo controllerà la Russia e la Cina comunista mediante il genio personale dell'Anticristo che sarà il capo della confederazione europea.

Aspettatevi che il papato diventi ancora più implicato nelle attività politiche del mondo, specialmente nei tentativi di dare pace al mondo e una prosperità economica su scala mondiale.

Aspettatevi un crescente desiderio nel mondo per un uomo che possa governare il mondo intero.

Aspettatevi che in qualche parte del mondo ci sarà un uso limitato delle moderne armi nucleari ma tale da gettare il mondo nel terrore della guerra e fargli immediatamente accettare l'astuta proposta dell'Anticristo di dare pace al mondo e sicurezza dalla guerra. Questo uso limitato potrebbe aver luogo tra la Russia e la Cina o sopra l'area continentale degli Stati Uniti.

La scena sociologica

Aspettatevi che gli attuali problemi sociologici, come il crimine, le rivolte, la disoccupazione, la povertà, l'analfabetismo, le malattie mentali, le nascite illegittime, ecc. aumenteranno quando, verso la fine degli anni 70, la popolazione aumenterà in proporzione geometrica.

Aspettatevi di vedere sorgere la più vasta e diffusa carestia della storia del mondo.

Aspettatevi un aumento dell'uso della droga fino al punto di invadere gli Stati Uniti e gli altri paesi liberi del mondo. Gli spacciatori di droghe cercheranno d'impossessarsi degli alti uffici politici e vi riusciranno.

Aspettatevi un'alleanza fra le droghe e le forme di religione. Ci sarà un grande aumento delle credenze nei fenomeni extra sensibili che non saranno in relazione con Dio, ma con Satana.

L'astrologia, la stregoneria e le religioni orientali diverranno comuni nel mondo occidentale.

Dove andremo d'ora in poi ?

Noi crediamo che malgrado tutte queste cose Dio farà sorgere un residuo di credenti realmente cristiani, facendo loro un'ultima grande offerta del libero dono del perdono e

dell'accettazione di Cristo prima di rapirli fuori del mondo, mentre questo affonderà verso il giudizio.

Dopo aver considerato le incredibili cose di questo libro, quale dovrebbe essere la nostra attitudine e il nostro scopo?

Innanzitutto, se non siete sicuro di aver personalmente accettato il dono del perdono di Dio che Gesù Cristo vi ha procurato accettando su di sé il giudizio di un Dio santo che era dovuto ai nostri peccati, allora dovrete farlo in questo preciso momento, dovunque vi troviate. Può darsi che siate preoccupato perché non comprendete tutto o perché sentite di non avere abbastanza fede. Non permettete a nessuna di queste due cose di fermarvi. L'unica cosa che dovete comprendere è che Dio vi offre in Cristo un perdono completo e una nuova vita spirituale. Se veramente desiderate ricevere Gesù Cristo nella vostra vita allora avete abbastanza fede per entrare nella famiglia di Dio e cambiare il vostro destino eterno.

Gesù presenta tutto ciò in una maniera molto pittoresca quando dice: « Ecco, io sto alla porta (del tuo cuore) e picchio; se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e cenerò (avrò comunione) con lui ed egli con me » (Apocalisse 3 : 20).

In questo stesso momento, dovunque siate, ringraziate Gesù per essere morto per i vostri peccati e invitatelo ad entrare nel vostro cuore. La porta di cui parla Gesù è il vostro desiderio e la vostra volontà. Voi aprite la porta invitando Gesù nella vostra vita.

L'avete fatto? E se l'avete fatto dove si trova Gesù Cristo in questo preciso momento? Secondo la sua promessa (ed egli non può mentire) egli è nel vostro cuore.

Gesù promette ancora: « Io non ti lascerò e non ti abbandonerò » (Ebrei 13 : 5).

Egli è entrato nel vostro cuore per restarvi e portare un nuovo scopo, pace della mente, stabilità, malgrado le cir-

costanze, e il pieno compimento della vostra personalità insieme alla vita eterna.

In secondo luogo, se avete ricevuto Gesù Cristo come Salvatore, allora egli desidera trasformare i vostri desideri intorno alla vita nei desideri di Dio e rendervi capace di vivere per Dio. Dio non vuole che noi purifichiamo la nostra vita ma che siamo piuttosto disponibili al suo Spirito che adesso vive personalmente dentro di noi.

Se permettiamo a Cristo di aiutarci nelle nostre tentazioni e di rendere operante in noi la sua volontà, allora egli produce una vera vita di giustizia che è caratterizzata da un amore altruistico per Dio e per gli altri. Più impariamo intorno all'amore e all'incondizionata accettazione di Dio, più desideriamo piacergli e diventiamo capaci di permettergli di lavorare in noi. Desideriamo anche conoscere la sua Parola che rinnova la nostra mente verso il suo punto di vista.

Chiedete a Cristo d'insegnarvi la Parola di Dio mentre la studiate ed egli lo farà.

In terzo luogo, allontanando da noi l'idea d'essere pessimisti e di voler sfuggire la vita, dovremmo gioire nella conoscenza che Cristo può tornare per noi in ogni momento. Questo dovrebbe spingerci a portare la buona notizia della salvezza in Cristo a quanti più possibile. Lo Spirito Santo sta lavorando negli uomini in una maniera drammatica ed egli ci guiderà verso le persone che sono pronte o che lo saranno in breve tempo se abbiamo fiducia in lui.

In quarto luogo il nostro scopo dovrebbe essere quello di permettere a Cristo di operare in noi una vita di vera giustizia. Tutti noi cresciamo in questo senso, perciò non ci scoraggiamo né dimentichiamo che Dio ci accetta come siamo. Egli desidera che i nostri cuori siano sempre disposti a piacergli e a permettergli di aiutarci. Giovanni diceva ciò in questo modo: « Vedete di quale amore ci è stato largo il Padre, dandoci d'esser chiamati figliuoli di Dio! E tali siamo. Per questo non ci conosce il mondo; perché non ha conosciuto

lui. Diletti, ora siamo figliuoli di Dio, e non è ancora reso manifesto quel che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è. E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica, com'esso è puro » (1 Giovanni 3:1-3).

In quinto luogo dovremmo pianificare le nostre vite come se la nostra attesa dovesse durare tutto il periodo della vita e vivere come se Cristo dovesse venire oggi. Non dobbiamo lasciare la scuola o le attività della comunità degne d'essere seguite, né dovremmo lasciare il lavoro, sfuggire il matrimonio o qualunque altra cosa a meno che Cristo non ci guidi chiaramente a farlo. Tuttavia dovremmo utilizzare meglio la maggior parte del nostro tempo che non è preso da cose essenziali.

Subito dopo uno dei brani più importanti che parlano del rapimento, Paolo aggiunge questa promessa: « Perciò, fratelli miei diletti, state saldi, incrollabili, abbondanti sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore » (1 Corinzi 15:58).

Man mano che vediamo il mondo diventare più caotico, dobbiamo essere « saldi » e « incrollabili » perché sappiamo ciò che accade e dove stiamo andando. Sappiamo che Cristo ci proteggerà fin quando il suo scopo non si sarà realizzato e dopo ci prenderà con sé. Possiamo essere « abbondanti nell'opera del Signore » se gli permettiamo di lavorare in noi e sappiamo che questo non è inutile perché egli ricompensa con gioia eterna ogni opera di fede.

Così cerchiamo di raggiungere la nostra famiglia, i nostri amici e i nostri conoscenti con l'Evangelo servendoci di tutta la forza ch'egli ci dà. Il tempo è breve.

Nei primi secoli i cristiani usavano una parola per salutarsi all'arrivo e alla partenza; la parola era « maranatha » che significa « il Signore viene presto ». Io penso che non ci sia miglior modo per dirci arrivederci.

MARANATHA !

N O T E

CAPITOLO I

- (1) *Time*, March 21, 1969.
- (2) *Family Weekly*, July 14, 1968.
- (3) *Los Angeles Times*, November 19, 1968.
- (4) *Time*, January 15, 1965.

CAPITOLO III

- (1) Douglas MacArthur, *Reminiscences* (McGraw-Hill: New York, 1964).

CAPITOLO IV

- (1) *U. S. News and World Report*, Oct. 30, 1967.
- (2) William F. Albright, *From the Stone Age to Christianity* (Doubleday & Co.: Garden City, New York, 1946).
- (3) John Cumming D.D., *The Destiny of Nations* (Hurst & Blackette: London, 1864).
- (4) James Grant, *The End of Things* (Darton & Co.: London, 1866).
- (5) David L. Cooper, *When Gog's Armies Meet the Almighty in the Land of Israel* (Biblical Research Society: Los Angeles, 1940).
- (6) Arthur W. Kac, M.D., *The Rebirth of the State of Israel* (Marshall, Morgan and Scott: London, 1958).

CAPITOLO V

- (1) Walter Chamberlain, *The National Resources and Conversion of Israel*, (London, 1854).
- (2) John Cumming, M.D., *The Destiny of Nations* (Hurst & Blackette: London, 1864).
- (3) Chamberlain, op. cit.
- (4) Louis Bauman, *Russian Events in the Light of Bible Prophecy*, (The Balkiston Co.: Philadelphia, 1952).
- (5) Cumming, op. cit.
- (6) Wilhelm Gesenius, D.D., *Hebrew and English Lexicon*.
- (7) C. F. Keil, D.D. and F. Delitzsch, D.D., *Biblical Commentary on the Old Testament* (Eerdmans Publishing Co.: Grand Rapids, Michigan).
- (8) Gesenius, op. cit.
- (9) Cumming, op. cit.
- (10) Gesenius, op. cit.
- (11) Gesenius, op. cit.
- (12) W. S. McBirnie, *The Coming Decline and Fall of the Soviet Union* (Center for American Research and Education: Glendale, California).
- (13) Robert Young, LL.D., *Young's Analytical Concordance* (Eerdmans Publishing House: Grand Rapids, Michigan).
- (14) Gesenius, op. cit.

CAPITOLO VI

- (1) *Current History*, "Nasser's Egypt", Gordon H. Torrey, May, 1965.
- (2) Ibid.
- (3) *U. S. News and World Report*, July 22, 1968.
- (4) *Santa Monica Evening Outlook*, December 3, 1968.
- (5) *Los Angeles Times*, July 9, 1969.

CAPITOLO VII

- (1) J. A. Seiss, *The Apocalypse* (Zondervan Publishing House: Grand Rapids, Mich., 1962).
- (2) Cumming, op. cit.
- (3) Ibid.
- (4) Victor Petrov, *China: Emerging World Power*, (D. Van Nostrand Co., Inc.: Princeton, N.J., 1967).
- (5) W. Cleon Skousen, *The Naked Communist*, (The Ensign Publishing Co.: Salt Lake City, 1961).
- (6) *Quotations from Chairman Mao Tse-Tung*, "Problems of War and Strategy" (November 6, 1938), Selected Works, Vol. 11, P. 224. Quoted from a research pamphlet of the Center for American Research and Education, Glendale, Calif.

- (7) *Bulletin of Atomic Scientists*, "China's Nuclear Options", Michael Yahuda, February, 1969.
- (8) David Inglis, February, 1965.
- (9) Petrov, op. cit.

CAPITOLO VIII

- (1) Merrill F. Unger, *Introductory Guide to the Old Testament* (Zondervan Publishing House: Grand Rapids, Michigan, 1965).
- (2) Dr. E. J. Young, *The Prophecy of Daniel* (Eerdmans Publishing Co.: Grand Rapids, 1949).
- (3) Sir Robert Anderson, *Daniel in the Critic's Den* (New York, n.d.).
- (4) *Look*, November 26, 1968.
- (5) *New York Times Magazine*, May 19, 1968.
- (6) *Nation's Business*, November, 1966.
- (7) "Trade and Atlantic Partnership", Dept. of State Publication 7386, (Secretary of State Dean Rusk at the Conference on Trade Policy, Washington, D.C., 1962).
- (8) *Time*, July 4, 1969.

CAPITOLO IX

- (1) William Barclay, *The Revelation of John* (Westminster Press: Philadelphia, 1960).
- (2) Ibid.
- (3) *U. S. News and World Report*, August 25, 1969 (source: F.B.I.).
- (4) *Los Angeles Times*, May 25, 1969.
- (5) *Columbus Dispatch*, August 21, 1969.
- (6) *U. S. News and World Report*, November 6, 1967.
- (7) *Natural History*, May, 1968.
- (8) *Los Angeles Times*, May 28, 1969.

CAPITOLO X

- (1) Henry H. Halley, *Halley's Bible Handbook* (Zondervan Publishing House: Grand Rapids, Michigan).
- (2) *Chimes*, October, 1968.
- (3) *Los Angeles Times*, May 18, 1969.
- (4) *Los Angeles Times*, May 25, 1969.
- (5) *U. S. News and World Report*, July 25, 1966.

CAPITOLO XII

- (1) Bertrand Russell, *Has Man a Future?* (Simon & Schuster: New York, 1962).

- (2) *U. S. News and World Report*, December 25, 1967.
 (3) Douglas MacArthur, *Reminiscences* (McGraw-Hill: New York, 1964).
 (4) Harry Rimmer, *The Coming War and the Rise of Russia* (Eerdmans Publishing Co.: Grand Rapids, Michigan, 1940).
 (4) J. A. Seiss, *The Apocalypse* (Zondervan Publishing House: Grand Rapids, Michigan, 1962).
 (6) *Los Angeles Times*, August 20, 1969.
 (7) *Human Events*, August 26, 1967.

INDICE

	Introduzione	pag. 3
I	Il futuro	pag. 5
II	Quando un profeta è un profeta?	pag. 14
III	Viviamo noi realmente e impariamo?	pag. 23
IV	Israele, o Israele.	pag. 41
V	La Russia è Gog.	pag. 61
VI	Da uno sceicco all'altro	pag. 76
VII	Il pericolo giallo	pag. 87
VIII	Roma sulla strada della rinascita	pag. 95
IX	Il futuro Führer.	pag. 106
X	Risveglio del mistero di Babilonia	pag. 124
XI	Il viaggio finale	pag. 147
XII	La terza guerra mondiale.	pag. 159
XIII	L'avvenimento principale	pag. 184
XIV	Una pulita alla sfera di cristallo	pag. 197
	Note	pag. 207

ALTRE PUBBLICAZIONI DI UOMINI NUOVI

GESU' CRISTO E' IL SIGNORE

Autori Vari L. 5500
Raccolta di messaggi sulla signoria di Gesù Cristo nella vita del credente e nella storia del mondo.

LA FAMIGLIA CRISTIANA

Larry Christenson L. 5500
Un best-seller che ha insegnato a più di un milione di famiglie il segreto di una vita ricca di amore e di soddisfazioni.

MATRIMONIO SENZA FINZIONE

Anne Townsend L. 3500
L'Autrice affronta in modo diretto ed estremamente pratico i vari problemi quotidiani.

AMA TE STESSO

Walter Trobisch L. 2000
Amore di sé — odio di sé; accettazione di sé — rifiuto di sé; la gioia di vivere — le profondità della depressione.

DOMINIO SUI DEMONI

Maxwell Whyte L. 2500
Un libro che ci mette a confronto con una realtà troppo spesso ignorata: il mondo degli spiriti. Non fantasmi immaginari, ma le potenze del male, sulle quali siamo chiamati ad esercitare la nostra autorità nel nome del Signore Gesù Cristo.

LO VUOI UN PASSAGGIO?

Germano Giuliani L. 2500
Viaggereste in auto con Gesù Cristo al volante? Un libro divertente e serio, piacevole e che vi farà riflettere, scontato e da scoprire: una piccola Bibbia dell'automobilista.

CRISTO RITORNA

René Pache L. 1000
Un breve studio sugli avvenimenti finali della nostra esistenza terrena e sul nostro incontro definitivo con Dio.

I FATTI DELLA VITA E LA BIBBIA

André Thomas-Brés L. 900
La Bibbia ha una risposta a tutti i problemi del nostro tempo.

IL DESTINO D'ISRAELE

René Pache L. 1000
Speigazione chiara ed esauriente di ciò che la Bibbia dice su Israele.

GLI AROMI ECCELLENTI

Ada Valente L. 1000
Studio originalissimo che mostra la precisione di Dio nelle minime cose.

RIFLESSIONI SULLA FEDE

Remo Dosi L. 6000
L'Autore affronta il tema della fede nelle situazioni concrete e pratiche della vita.

IL TEMPIO DEL POPOLO

Phil Kerns L. 3500
E' la raccapricciante storia di Jim Jones e della sua setta religiosa, culminata nel massacro in Guyana. Ci ricorda che la fede cristiana non è cosa da mettere nelle mani del primo leader che si pronuncerà sulla giustizia e su un "paradiso terrestre": Cristo dichiarò che il suo regno "non è di questo mondo".

L'OCCULTISMO ALLA LUCE DI CRISTO

Maurice Ray L. 5000
L'Autore tratta con competenza i vari campi negativi in cui l'uomo spera di realizzarsi spiritualmente, ne mette in risalto i pericoli, presenta l'unico rimedio nel Cristo, potenza liberatrice, saggezza perfetta, pace autentica, fonte di vita.

VADEMECUM BIBLICO

Teodoro Balma L. 2000
Un manuale biblico di grande attualità e utilità.

I VOSTRI NOMI NELLA BIBBIA

Teodoro Balma L. 3000
Un dizionarietto che vuole porgere una mano di aiuto a tutti coloro che, nella ricerca di un nome proprio di origine biblica, non sanno a quale... votarsi e si imbattono in dubbi che là per là sembrano insuperabili; mentre, d'altro lato, chi porta un nome biblico non è sempre in grado di spiegare quale possa essere la sua origine remota.